Anno 108 Numero 212 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 6568 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Venerdì 1 Ottobre 1976

POSTER DELLA JUVE OGGI IN OMAGGIO

STAMPA SERA
BORSE

Oggi i rincari di gasolio, metano, olio combustibile

UNA STANGATA SUBITO (UN'ALTRA FRA POCO?)

LIRA
Perde ancora stamane: 869

Un'altra giornata nera per la lira. Dopo aver chiuso ieri a 859,60 sul dollaro, la nostra moneta ha proseguito stamane nella caduta: ha aperto a 861, ma a questo livello si è mantenuta per poco: dopo le prime contrattazioni era a 866, ed in chiusura veniva scambiata a 868,5-869. Dieci punti perduti dunque, uno scivolone ancor peggiore di quello di ieri.

La lira non ha perduto soltanto sul dollaro ma anche nei confronti delle altre monete. Il marco, nelle prime contrattazioni della mattinata, è stato scambiato a 357 lire (ieri al fixing aveva raggiunto le 354 lire), il franco svizzero a 353 (contro 351,90).

MARCO TOSATTI

ROMA — Le stangate non finiscono mai. Oggi si riunisce il Comitato interministeriale prezzi per ufficializzare quanto si sa già in maniera informale da qualche giorno: e cioè una raffica di aumenti dai quali si sono salvati, ma per poco tempo, purtroppo, soltanto fertilizzanti e la maggior parte dei medicinali. Altri ne seguiranno: al ministero dell'Industria si discute la richiesta delle compagnie di assicurazione per un aumento del 30% sulle tariffe auto, e si parla negli ambienti governativi, ma solo come ipotesi, di un fortissimo rincaro, sia pure temporaneo, per la benzina. Obiettivo dichiarato del governo: racimolare settecento miliardi per finanziare il piano di riconversione industriale, e togliere liquidità dalle tasche dei cittadini a scopi antinflazionistici.

Questo programma ha però incontrato un alt da parte del partito comunista. La commissione bilancio del Senato presieduta dal sen. Colajanni (pci) ha chiesto al ministro dell'Industria Donat-Cattin di sospendere per qualche giorno ogni decisione relativa ai fertilizzanti e alla quasi totalità dei medicinali. I comunisti vogliono che le misure di rincaro siano discusse dal Parlamento.

Questo fatto rappresenta un'innovazione completa, rispetto alla procedura seguita in passato per stabilire gli aumenti, e rappresenta anche il primo intervento «forzante» del pci su un atto di politica governativa. E' difficile prevedere quali saranno le conseguenze politiche, anche se la presidenza del Consiglio sembra aver incassato il colpo disinvoltamente. E' facile intuire tuttavia che all'interno della dc non tarderanno le reazioni sfavorevoli, di fronte al primo esempio di come il pci vuole utilizzare tramite le commissioni parlamentari i vantaggi acquisiti.

Sta di fatto che la stangata arriva, in parte subito in parte dilazionata nel tempo. Subito i prodotti petroliferi; fertilizzanti e medicinali probabilmente fra poco; e in prospettiva oltre alle tariffe assicurative, di cui si è detto, vi sono gli aumenti della pasta (50 lire al kg) e delle tariffe postali, elettriche, telefoniche e ferroviarie (si dice con l'inizio del prossimo anno).

Oggi tocca ai prodotti petroliferi, il **GASOLIO** aumenterà di 5 lire al kg, sia quello da riscaldamento che quello da autotrazione. Le compagnie petrolifere dovrebbero incassare in più 21 miliardi e mezzo di lire. Per l'**OLIO COMBUSTIBILE** il rincaro sarà di [illegible] lire alla tonnellata, con una maggiore entrata di circa 100 miliardi per le società.

METANO — Salirà di 5,85 lire al metro cubo, sia quello per uso industriale (dalle 39 lire a cui si trova attualmente) che per uso domestico (ora si paga 22-23 lire al mc, secondo della gestione nelle forniture); un secondo aumento di 5,85 lire al metro cubo avrà luogo a partire dal gennaio dell'anno prossimo, ed un terzo aumento, sempre della stessa misura dal luglio '77.

FERTILIZZANTI — Le grandi industrie del settore, collegate alla Montedison e all'Eni, hanno presentato richiesta di aumento medio nell'ordine del 36,2%. Un gruppo di tecnici del ministero dell'Industria ha esaminato il problema, ed ha ridotto al 15,8% l'aumento, per tutti i fertilizzanti che usano come base il metano.

I sorteggi nelle Coppe

TORINO BORUSSIA

JUVE di nuovo MANCHESTER

I bianconeri affronteranno l'United

Il sorteggio per l'accoppiamento del secondo turno delle Coppe Europee è stato micidiale per il Torino il quale nella Coppa dei Campioni dovrà addirittura affrontare il Borussia di Moenchengladbach, la squadra che lo scorso anno eliminò la Juventus. La Juventus non avrà un compito più facile. I bianconeri dopo aver superato il Manchester City al primo turno dovranno vedersela con il Manchester United nel secondo. Poco agevole il sorteggio anche per il Milan impegnato contro il CSKA di Sofia. Infine: Napoli-Nicosia.

Torino-Borussia (prima partita a Torino) è una partita che probabilmente polverizzerà allo stadio Comunale ogni record di incasso, una partita da 300 milioni. Il Borussia è la formazione più popolare, ancor prima del Bayern, del calcio tedesco, una delle squadre di club più forti al mondo e annovera nelle sue file molti nazionali. E' abituato a trovarsi sulla strada delle squadre italiane nella Coppa dei Campioni. Storico fu il suo incontro con l'Inter in occasione del giallo della lattina, emozionante la sua partita con la Juventus e adesso è lecita la curiosità di vedere come saprà cavarsela il Torino in questa occasione. Radice si augurava di meglio ovviamente, ma sarà emozionante vedere otto giocatori convocati per la nazionale azzurra impegnati nella doppia partita contro giocatori come Vogts, Bonhof, Wimmer, Danner, Heynckes.

fr. c.

L'Aeritalia costruisce il delicato "Spacelab,,

NASCE A TORINO LA PRIMA ASTRONAVE

Nasce negli stabilimenti dell'Aeritalia, a Torino, il laboratorio che sarà montato sull'Enterprise, la prima astronave terrestre, la cui partenza è programmata per il 15 luglio del 1980. E' un laboratorio dalle caratteristiche eccezionali, che potrà essere anche lasciato nello spazio e riportato a terra, a piacimento. E' per questo che è stato battezzato Spacelab.

L'azienda torinese si è assicurata l'appalto di questa importantissima opera entrando in società con due ditte tedesche, due belghe e una francese. Il costo della commessa è di 500 milioni di dollari (al cambio attuale: 475 mila milioni di lire).

Fino ad oggi i veicoli e i laboratori spaziali erano «a perdere». Venivano abbandonati nello spazio o sul suolo di altri pianeti. Potevano quindi essere utilizzati in una sola missione determinando costi astronomici che avevano costretto i governi delle grandi potenze a ridurre i progetti di ricerca spaziale.

L'Enterprise è il primo passo verso il futuro, verso la tecnologia che è consueta nei racconti di fantascienza. E' la prima automobile dello spazio; mancano ora le stazioni di servizio.

E' previsto un equipaggio di 6 persone: due piloti e quattro astronauti. Il compito dei tecnici dell'Aeritalia è quello di far sentire a proprio agio i quattro studiosi, nelle condizioni ambientali più esasperate. Ruotando attorno alla Terra (in un'ora e [illegible] minuti) il guscio dello Spacelab passerà da una temperatura di 300 gradi, quando sarà rivolto al Sole, ad una di 150 sotto zero, quando sarà in ombra.

Per mantenere la temperatura costante all'interno il laboratorio è stato realizzato con il principio del termos: due cilindri, uno nell'altro, tra i quali sono inseriti materassini isolanti rivestiti di fogli d'oro.

Il «termos» è lungo 7 metri ed ha un diametro di quattro metri. E' stato realizzato saldando, uno all'altro, sei anelli lunghi quattro metri ricavati, per tornitura, di altrettanti blocchi di alluminio.

Per compiere questa operazione è stato necessario costruire appositamente un gigantesco tornio. La saldatura degli anelli è costata 20 mila lire al centimetro. Un solo oblò, del diametro di 60 centimetri, è costato seicento milioni (dieci milioni per centimetro di diametro) perché per trovare quello giusto ne sono stati scartati 35.

Mancano poco meno di quattro anni al decollo dell'Enterprise e la costruzione dello Spacelab, commissionata quattro anni fa, è a metà strada. I primi esperimenti che gli scienziati compiranno nel laboratorio spaziale, saranno quelli in assenza di gravità che fino ad oggi non era stato possibile realizzare sulla Terra, come, ad esempio reazioni di miscele gassose, o formazione di cristalli particolari. Negli hangar dell'Aeritalia la fantascienza sta diventando realtà.

c. man.

Denuncia a Genova

I RAGAZZI CONTRO I PORNOFILM

Magda Konopka in un film contestato

GENOVA — Denuncia in Procura contro tre film «spinti» in programmazione in altrettante sale genovesi e già visti a Torino. L'hanno presentato tre ragazze e un ragazzo, Laura Massa, Francesca Bertone, Barbara Patrone e Marco Avogadro, hanno dichiarato guerra ai film erotici denunciandone tre: «La sposina», «Storia segreta di un lager femminile» e «Quel movimento che mi piace tanto».

Nella denuncia i quattro giovani chiedono l'intervento del magistrato perché ritengono queste pellicole «di dubbia moralità e degradanti per la dignità umana e in specie quella femminile». La pratica è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica dottor Luigi Carli che oggi stesso andrà a vedere le tre pellicole. «Non conosco i film denunciati — ha detto il magistrato — potrò pronunciarmi dopo averli visionati».

RAPINATORI SPARANO ALL'IMPAZZATA

Tre feriti davanti a una banca di Desio

MILANO — (c. b.) Tre rapinatori hanno assaltato la filiale di Desio della Banca nazionale dell'Agricoltura, nella centralissima via Matteotti, al n. 28. Armi alla mano, non hanno esitato a sparare addosso a chi si opponeva loro. Tre persone sono rimaste ferite: una guardia giurata, colpita con il calcio della pistola alla testa, è caduta a terra tramortita; un passante è stato raggiunto da un proiettile vagante; un sottufficiale dei carabinieri che ha cercato di bloccare i malviventi è stato colpito nel corso di un violento conflitto a fuoco nel successivo inseguimento.

Tutto si è svolto nel giro di tre-quattro minuti. I banditi si sono avvicinati alla banca ed hanno affrontato immediatamente la guardia giurata, che hanno subito tolto di mezzo. Poi sono entrati, armi in pugno, ed hanno cominciato a razziare tutto il denaro che si trovava nei cassetti.

Quando hanno sentito in lontananza la sirena delle auto dei carabinieri, che qualcuno aveva chiamato (la scena dell'atterramento della guardia aveva avuto molti testimoni), si sono precipitati fuori.

Per aprirsi la strada per la fuga i banditi hanno cominciato a sparare. Il primo colpo è andato a segno, ferendo un passante; poi sono saliti su una «124» e sono partiti di corsa. Ma un'auto dei carabinieri si è lanciata all'inseguimento. Altra sparatoria: un proiettile è andato a colpire il sottufficiale. Poi il contatto è stato perso.

Il sindaco Novelli: "Prima i soldi poi la riforma,,

Servizio a pag. 4

IL PUNTO

Videi spenti

ENNIO CARETTO

"LA Svizzera / la Svizzera / la Svizzera / l'è un bel paìs! ». Chi canticchiava così, ieri sera, era il cugino di Poirino. Ce l'aveva, naturalmente, con la televisione. A videi Rai spenti, aveva trascorso una giornata «paradisiaca» — quasi come le domeniche senza auto di tre anni fa. Poi, dopo cena, s'era acceso il canale elvetico (quello di Montecarlo gli pareva un po' frufru) e s'era ascoltato le notizie dall'Italia. «Ma come sono obiettivi questi svizzeri sugli avvenimenti degli altri! », l'ha sentito dire la cugina, infilandosi a letto.

Il cugino di Poirino, evidentemente, ha esagerato a definire «paradisiaca» la giornata della non-Rai. Ieri infatti, buona parte dell'Italia deve avere tremato. Dopo un trentennio o giù di lì di regime di informazione audiovisiva, s'è sentita orfana. Sospettiamo che qualcuno abbia temuto un «golpe», come nelle giornate a piedi del '73-'74. Il cugino non lo dice, ma ha sorpreso la cugina mentre maneggiava nervosamente sia la radio sia la televisione alla ricerca di un notiziario. «Non avrei mai creduto che potesse mancarmi la guerra del TG1-TG2 » sospirava. «Barbato, Rossi, dove siete? Stagno, Tolmon, Pastore...? ».

Il cugino s'aspetta che queste giornate di silenzio si ripetano (veramente, lo spera). Sogna il giorno che la Rai non sia più lottizzata, e si batta per il pluralismo. Ma noi non siamo così ottimisti. Cambierà sì il consiglio di amministrazione, ma all'insegna dei soliti giochi di potere. I nuovi sedici membri faranno esattamente come quelli vecchi: imporranno la logica dei partiti e delle correnti. Unica differenza, i comunisti diverranno quattro (attualmente sono due) e i liberali scompariranno in omaggio al 20 giugno.

Nei momenti d'abbandono, il cugino confessa di voler aprire la sua stazione radio Tv. E' un po' come la storia della riconversione. Noi italiani stiamo diventando un popolo di fondatori di stazioni radio Tv e di «riconvertitori». Il cugino dovrà mettersi in coda. Chi troverà in testa? I partiti e le correnti, naturalmente.

CRONACA E REGOLAMENTO A PAGINA 5

Interrogato ieri dall'Inquirente

HAUSER: MOLTI DUBBI E' STATO RICHIAMATO

ROMA — Tutto da rifare nell'inchiesta Lockheed. Ernest Hauser, l'ex funzionario della Lockheed interrogato ieri dalla commissione inquirente, ha ampiamente ridimensionato le sue precedenti accuse contro Andreotti, ma la sua deposizione ha lasciato perplessi gli inquirenti; che hanno deciso di sottoporlo a un secondo interrogatorio, probabilmente mercoledì prossimo. Hauser è parso molto vago, ma evidentemente qualcosa deve sapere se l'Inquirente (e prima ancora la commissione Church la commissione Proxmire) continuano a ritenere importante la sua deposizione.

In breve, Hauser ha confermato ieri che non sono autentici («Qualcuno li ha ricostruiti sulla base di ricordi») i documenti americani da lui resi pubblici attraverso *L'Espresso*, secondo i quali Andreotti aveva incassato una fetta delle «bustarelle» Lockheed. Ha sostenuto tuttavia che il loro contenuto è «molto vicino alla verità» perché la Lockheed aveva distribuito denaro a uomini politici italiani ed egli aveva sentito dire nell'ambiente della società americana che Andreotti era «un uomo di cui potersi fidare». Ha tuttavia negato l'incontro di Phoenix con il corrispondente della *Stampa*, il quale dispone invece di testimoni in grado di comprovare quell'incontro e soprattutto il fatto che Hauser gli illustrò i documenti in suo possesso. Infine Hauser ha indicato in un ex collega, Fred Meuser, la persona capace di chiarire tutti i problemi della Lockheed.

Mentre Hauser rimane a Roma (ma non è escluso che possa già ripartire domani), l'inquirente deve stabilire la sua prossima mossa. Martedì, quando riprenderà il dibattito sul caso Lockheed, dovrà decidere se recarsi a St. Moritz, dove risiede Meuser, o se procedere con gli altri due viaggi in programma: quello a Parigi, dove sarà interrogato l'ex consulente legale della Lockheed per l'Europa, quel Roger Bixby Smith già sentito qualche mese fa dal giudice istruttore Dario Martella senza che emergessero elementi utili al proseguimento dell'inchiesta; e quello a Washington o Los Angeles, per parlare con l'ex presidente della società aeronautica americana, Carl Kotchian.

Tanto Smith quanto Kotchian dovrebbero conoscere l'identità di *Antelope Cobbler* e di tutti i destinatari delle «bustarelle».

r. s. e.

PERSONAGGIO DEL GIORNO

Romita alla guida del "Sole nascente,,

GIORGIO DESTEFANIS

«Un vero piemontese: serio, cocciuto, quasi irremovibile nella sua convinzione di essere nel giusto». E' la prima immagine di Pier Luigi Romita che ci viene presentata da chi ha seguito fin dagli inizi la carriera politica del neo-segretario del psdi. *«Questo non vuol dire, però, che non sia sensibile ai cambiamenti»*, precisa il nostro interlocutore, che vuole mantenere l'anonimo. *«Anzi. E' sempre attentissimo a tutto ciò che gli accade intorno. Anche perché la profonda cultura che ha alle spalle* (ingegnere civile, ordinario di idraulica all'università di Milano, n.d.r.) *lo porta ad interessarsi sempre di tutto quanto può avere rilevanza per la sua attività».*

E questa sua «cocciutaggine» ha avuto numerose occasioni di dimostrarlo, in anni di militanza nelle file del partito politico italiano più costituzionalmente portato a sbandamenti e «adattamenti» a qualsiasi nuovo soffio di vento. Forse l'ha ereditata da suo padre, Giuseppe Romita — «ancora più "piemontese" di Pier Luigi» — che il 2 giugno del '46, come ministro dell'Interno, annunciò la vittoria della Repubblica nel referendum istituzionale. Quando il psdi ebbe le prime cadute verso destra, fu capace di restare solo in minoranza, su posizioni di assoluta contestazione con la linea ufficiale, nella direzione del partito.

Fisicamente corrisponde al suo personaggio: sopracciglia folte, sguardo duro, fronte «alta» dalla calvizie incipiente di chi ha passato molte ore sui libri. Ha 52 anni ed è un po' appesantito «perché la buona tavola è rimasta una sua grande passione», dicono gli amici tortonesi. Cerca comunque di mantenersi in forma sciando, giocando a tennis e facendo vela. Nell'Alessandrino lo considerano una delle massime glorie locali (ma anche in quello è difficile stabilire quanto pesi l'eredità paterna).

La sua vita politica affonda le radici nella guerra di liberazione, che gli ha procurato una croce al merito per le battaglie sostenute nelle colline piemontesi. Nel '58 entrò in Parlamento come deputato socialdemocratico, arrivando dalla carica di consigliere comunale di Alessandria. Dal '63, quando fu sottosegretario ai Lavori Pubblici del gabinetto Moro, ad oggi ha ricoperto quasi ininterrottamente vari incarichi di governo. L'attività politica lo ha costretto a trasferirsi da Milano, dove viveva con la famiglia, a Roma. Ha conservato, però, la vecchia casa di famiglia, che considera il suo «tesoro» più importante.

Che cosa cambia nel partito socialdemocratico con la sua nomina? In attesa di fatti concreti che lo confermino, per ora abbiamo la dichiarazione di *«volersi riporre costruttivamente nell'area socialista»*. Nei confronti della dc? *«Soltanto intese tattiche e non strategiche»*. Verso il pci? *«Una posizione di alternativa e di condizionamento all'interno del discorso dell'area socialista»*.

Moretta: rapina in banca bottino 8 milioni

MORETTA — (g. d. m.) Fulminea rapina stamane a Moretta ai danni dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Torino in piazza Umberto: il bottino è di 8 milioni in contanti. All'aggressione hanno partecipato quattro malviventi armati e mascherati che dopo aver immobilizzato la guardia giurata che stazionava davanti all'ingresso, minacciandolo di ucciderlo se fiatava, sono entrati nel locale preceduti dal malcapitato con le mani in alto; anche gli impiegati e i clienti della banca hanno dovuto alzare le mani e mettersi vicini ai muri del salone.

Subito dopo uno dei banditi ha preso tutto il denaro contenuto nella cassaforte e sulle scrivanie del cassiere, oltre 8 milioni di lire. Poi i quattro sono fuggiti a bordo di un'«Alfetta», probabilmente rubata, che è partita a folle velocità in direzione di Polonghera.

Sul posto sono accorse numerose pattuglie di carabinieri che hanno istituito posti di blocco in tutta la zona.

La vittima è un giovane immigrato sardo

Genova: assassinato per una lite al night

GENOVA — *Delitto stanotte a Genova: un giovane sardo, Aventino Pinna, 28 anni, di Quartu S. Elena (Cagliari), è stato ucciso a coltellate davanti a un night.*

La squadra mobile ha già arrestato l'accoltellatore. Si chiama Michele Dattera, di 36 anni, abitante in Salita Santa Maria della Sanità. L'uomo è stato preso nella sua abitazione.

Secondo i dirigenti della questura, entrambi gli uomini, la vittima e l'assassino, erano sfruttatori di prostitute e il diverbio cui sono venuti, e che ha preceduto il delitto, è stato probabilmente originato da contrasti di «mestiere».

Ieri sera, tra le 23 e le 24, Aventino Pinna, che si trovava in un night del centro storico, lo «Scandinavia», avrebbe cominciato a discutere con alcuni avventori. Sarebbe poi uscito dal locale, seguito quasi certamente dal suo aggressore. All'altezza di via Gramsci, di fronte all'ingresso del porto, tra due nights molto noti, il «California» e lo stesso «Scandinavia», Aventino Pinna è stato aggredito.

Colpito da sei coltellate, due all'addome, due al torace, una al braccio sinistro ed una alla gamba sinistra, il giovane ha cominciato a gridare e ha tentato una fuga disperata. Ha percorso soltanto una trentina di metri, poi è stramazzato al suolo in una pozza di sangue. A questo punto, i radi passanti si sono allontanati fra i vicoli. Quando sono giunte la polizia e un'ambulanza, sul luogo del delitto non c'era più nessuno.

Aventino Pinna è stato portato all'ospedale S. Martino, ma quando vi è giunto era già morto: le coltellate, inferte con un'arma a lama lunga, avevano leso organi vitali.

Complessa l'identificazione della vittima. Al momento del ricovero il Pinna aveva perduto la carta d'identità e aveva soltanto in tasca pochi spiccioli, oltre a una schedina del Totocalcio. Più tardi un agente, tornato sul posto, ha trovato nel punto dell'aggressione la carta d'identità intestata appunto ad Aventino Pinna.

p. l.

CHE TEMPO FARÀ

ROMA — Il Ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: una perturbazione estendentesi dall'Algeria alla Francia si muove verso levante e interesserà le regioni settentrionali centrali italiane ed iniziare da quelle nord occidentali.

Tempo previsto: Sulle regioni nord occidentali molto nuvoloso o coperto, con piogge e possibilità di temporali, alla Toscana ed alla Sardegna, ove il cielo sarà inizialmente poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni, sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: sulle regioni tirreniche, sulla Liguria e sulle isole maggiori deboli da sud tendenti a rinforzare. Sulle altre regioni deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sui mari ad ovest della penisola.

In Italia

Città	Min	Max
Alghero	+22	+24
Ancona	+15	+28
Bari	+19	+29
Bologna	+18	+22
Bolzano	+14	+22
Cagliari	+18	+24
Catania	+16	+33
Catanzaro	+20	+29
Cuneo	+14	+19
Firenze	+17	+25
Genova	+18	+21
L'Aquila	+13	+21
Messina	+20	+28
Milano	+14	+21
Napoli	+18	+25
Palermo	+23	+29
Perugia	+14	+19
Pescara	+15	+26
Pisa	+16	+23
Potenza	+18	+23
Reggio Calabria	+18	+32
Roma	+20	+25
Trieste	+19	+22
Venezia	+18	+22
Verona	+15	+20

All'estero

Città	Min	Max
Amsterdam	+13	+16
Atene	+17	+28
Bangkok	+28	+29
Belgrado	+17	+29
Berlino	+13	+17
Bruxelles	+10	+22
Copenaghen	+8	+11
Francoforte	+13	+21
Ginevra	+11	+20
Helsinki	−2	+5
Kiev	+6	+13
Lisbona	+15	+22
Londra	+14	+19
Madrid	+9	+20
Mosca	−4	+6
New York	+9	+16
Parigi	+13	+20
San Paolo	+13	+24
Singapore	+24	+32
Stoccolma	+2	+8
Tel Aviv	+18	+27
Tokyo	+17	+24
Toronto	+4	+18
Vancouver	+11	+16
Vienna	+13	+22

TEMPERATURE DI TORINO

massima +21,5
minima +17,0
media +18,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temp. 16,5; umidità 88 per cento. Cielo coperto. Temperatura massima +19,5, minima +16,5, media +17,8. Previsioni: cielo molto nuvoloso. Temperatura stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.); Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Roma - Certo il rinnovo del permesso

La brasiliana resterà in Italia con la bimba

ROMA — Il caso di Miriam Cerqueira de Oliveria si è risolto, almeno per il momento; la brasiliana potrà rimanere in Italia, almeno fino a che la sezione stranieri del ministero degli Interni non si sarà pronunciata sulla domanda di rinnovo del permesso di soggiorno che, per mezzo del suo avvocato, la donna ha presentato ieri in questura. La richiesta sospende in pratica l'esecuzione del provvedimento con cui la brasiliana era stata invitata ad abbandonare il territorio italiano entro la fine di settembre. Il legale chiederà inoltre per Miriam la cittadinanza italiana.

Miriam Cerqueira, come avevamo riferito ieri, si trovava di fronte ad un'alternativa assurda: trasgredire all'ordine della questura, o lasciare l'Italia abbandonando la figlia. Ieri però si è appreso che in buona parte la donna si è trovata in questa situazione per sua colpa. Il 31 agosto il suo permesso di soggiorno era scaduto: la brasiliana era stata più volte convocata dall'ufficio stranieri della questura, ma non si era mai presentata. Finalmente il dirigente, dr. Bramante, l'aveva fatta comparire il 13 settembre. Miriam Cerqueira era appena rientrata dalle ferie, e non aveva con sé i documenti necessari per chiedere un rinnovo del permesso di soggiorno.

Una spiegazione c'è: fra i documenti che le si chiedevano c'era uno stato di famiglia dell'uomo con il quale convive. In precedenti richieste, Miriam Cerqueira aveva infatti dichiarato di voler rimanere in Italia perché stava per sposarsi. Ora, dallo stato di famiglia dell'uomo con cui la brasiliana convive, Mauro Bruzzesi, risulta che lo stesso è sposato, separato e in attesa di un divorzio.

s. s.

Attentato al tritolo nel centro di Milano

MILANO — Una bomba ad alto potenziale è esplosa stamane, qualche minuto dopo le sei, al primo piano dello stabile di proprietà delle «Imprese Lodigiane», nella centralissima via Senato 8, all'angolo con via San Primo. Si è trattato, secondo i primi accertamenti effettuati dalla polizia scientifica, di un ordigno di almeno mezzo chilo di tritolo, che, esplodendo, ha danneggiato gravemente gli uffici al piano terreno dello stabile ove hanno sede i reparti acquisto dell'impresa e ha mandato in frantumi parecchi vetri degli edifici vicini.

Giuseppe Lodigiani, 88 anni, uno dei più noti impresari edili italiani, abita nello stesso stabile di via Senato 8, al quinto piano. Sposato e padre di cinque figli, era rimasto vittima nei mesi scorsi di una estorsione di circa un miliardo di lire. Altre volte, secondo indiscrezioni trapelate dalle prime indagini sull'attentato, sarebbe stato minacciato da sconosciuti durante i frequenti viaggi di lavoro in Italia e all'estero.

Della bomba gli artificieri della polizia scientifica sono riusciti a recuperare soltanto alcuni piccolissimi frammenti. Gli attentatori devono aver lavorato con calma durante la notte, collocando l'ordigno sul davanzale di uno degli uffici dell'impresa. Poi, con un meccanismo ad orologeria, l'hanno fissato sulle ore 6, scegliendo, per fortuna, un'ora di scarso traffico nella via.

Proseguono le indagini per risalire agli autori dell'attentato, che con ogni probabilità dovrebbero essere le stesse persone che si sono rese responsabili della estorsione di un miliardo ai danni dei Lodigiani.

Genovese a Chiasso 32 milioni nella valigia della bimba

COMO — (a. c.) *Una signora genovese di 47 anni, Rina Bergui ved. Centonze, è stata arrestata ieri mattina alla stazione internazionale di Chiasso dalla guardia di Finanza. La donna, che abita nel capoluogo ligure in via Cantore, viaggiava sul treno Trans Europe Express diretto in Svizzera. Aveva con sé la figlia di pochi anni.*

I finanzieri si sono insospettiti per il comportamento strano della donna e hanno ispezionato i bagagli. Nella valigia della bimba, nascosti tra gli abitini, i militari hanno trovato trentadue milioni di lire in contanti.

La donna è stata immediatamente arrestata per esportazione clandestina di valuta.

Brevi dal mondo

● GROSSETO — *Bartolomeo Neri di 73 anni, proprietario della tenuta Sant'Ottaviano, in località Massoni di Monterotondo, a circa venti chilometri da Massa Marittima (Grosseto), è stato rapito ieri sera da quattro banditi armati e mascherati mentre stava rientrando a casa a bordo di una «127», targata Grosseto, guidata da Ennio Sereni, di 41 anni, in compagnia di un agricoltore di Pomarance.*

● CITTA' DEL VATICANO — *La crisi economica che da tempo investe diversi Paesi non ha tardato a ripercuotersi in Vaticano dove all'annona, stamane, gli acquirenti sono stati sorpresi da una vera e propria «stangata». La carne, infatti, da oggi costa 500 lire in più al chilo, e il caffè è aumentato di 700 lire il chilo. Sensibili aumenti si sono avuti anche per altri prodotti, come alcuni liquori e alcune confezioni in scatola. Sembra, infine che anche il parmigiano reggiano debba essere nuovamente aumentato. Questo prodotto, che qualche tempo fa ha subito un ritocco che ne fissò il costo a 5500 lire il chilo, già da qualche giorno in Vaticano non è in vendita perché le scorte sarebbero esaurite.*

● BONN — *L'indice tedesco dei prezzi al consumo, secondo i dati preliminari, è diminuito in settembre dello 0,1% rispetto all'anno avanti. L'aumento annuale di settembre è il più basso registrato dal dicembre 1970. La Deutsche Bundesbank ritiene che l'indice registrerà un aumento inferiore al 5% nel 1976 e inferiore al 4% nel prossimo anno.*

● SACRAMENTO — *La California ha legalizzato la eutanasia. Dal primo gennaio prossimo i malati in condizioni disperate saranno liberi, con il beneplacito di una specifica legge, di lasciarsi morire rinunciando a ulteriori cure mediche.*

BORSE OGGI

Livelli nuovamente calmi

TORINO — Ieri, giorno previsto in calendario per la liquidazione di fine settembre, si è avuto la conferma che, salvo il saldo dovuto dall'insolvente Cerutti, tutti i saldi debitori sono stati regolarmente pagati alla stanza di compensazione.

Il mercato, peraltro, non sembra in grado di sviluppare iniziative di qualche consistenza. Il controllo delle quotazioni è sempre attento e continuano nei minimi termini le poche variazioni, prevalentemente riflessive. Tuttavia l'intervento dei compratori non va oltre l'assorbimento pronto delle offerte che si presentano. Il settore del reddito fisso è prevalentemente debole. Montedison 1-1-74 340; Diritti Schiapparelli 1.405; Diritti Toro ord. 2.850, Toro priv. 1.075, Gilardini 140, Italcavi 53.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1.600, n.t., n.t., 1.595; Fiat priv. 953, 945, 943, 940,50.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: Sterlina oro vecchia 33.000-35.000; sterlina oro nuova 37.500-39.500; marengo svizzero 32.000-34.000; sterlina carta GB 1470-1520; dollaro Usa 885-905; marco germanico [illegible]; franco svizzero 358-368; franco francese 177-185.

LE AZIONI A TORINO

Titolo	30-9	1-10
ALIMENTARI		
Alivar	1320	1320
Eridania	1980	1990
Florio	330	260
Unidal	200	200
Romana Zucchero	341	345
Vinicola Unica	210	210
BANCARIE		
Banca Roma	13300	13200
Comit	17100	17100
Credito It.	1890	1890
Interbanca priv.	12900	12900
Mediobanca	71800	71800
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1170	1170
Eternit	1230	1230
Eternit pref.	1380	1380
Fornaci Riunite	1700	1830
Unicem	3990	3990
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	505	495
Italgas	712	712
Liquigas	176 50	176 50
Liquigas priv.	162	161
Mira Lanza	31275	31275
Montedison	396	398
Monted. Gemina	330	325
Paramatti	530	522
Pierrel	760	760
Rumianca	1830	1810
SAFFA	5780	5780
SAIAG	1480	1480
Schiapparelli	243	243
COMMERCIALI		
Rinascente	56 75	56 50
» priv.	40	40
Silos Genova	2830	2830
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	300	300
Beni Imm. It. priv.	350	350
Beni Stabili	2680	2680
Cond. Acqua Roma	598	598
Generale Imm.	134	135

Titolo	30-9	1-10
Imm. Agr. Vittoria	4000	4000
Isvim	3315	3470
Risanamento	4000	4000
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9035	8900
» » priv.	4200	4200
Latina	735	735
Latina priv.	685	585
Generali	40350	40000
RAS	70000	70000
S.A.I.	5420	5470
Toro Ass.	11400	11400
Toro Ass. priv.	4675	4550
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	380	380
Autostrada To-MI	1795	1795
Fer. Co.	180	196
Italcable	2450	2450
N.A.I.	2630	2580
SIP	1397	1359
Torino-Nord	70	70
FINANZIARIE		
Bastogi	1022	1012
Finsider	256	254
GIM	2050	2000
IFI priv.	1925	1990
IMI	4190	4680
Invest	2140	2120
La Centrale	8150	8150
Mittel	1410	1410
Piemonte Finanz.	2550	2450
Pirelli & C.	1550	1470
Pirelli S.p.A.	1100	1070
S.A.R.O.M. fin.	1130	1130
S.I.F.A.	610	610
S.M.E.	660	660
STET	1550	1535
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	520	520
Marelli & C.	385	385
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1596	—
» priv. *	947	—
Castagnetti	1337	1337
Gilardini	3280	3300

Titolo	30-9	1-10
Graziano & C.	1170	1190
Nebiolo	96	90
Olivetti	1155	1115
» priv.	948	928
Westinghouse	2800	2800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	712	710
Fornara & C.	650	650
Italsider	385	385
Metalli	2061	2063
Talco & Grafite	28900	28900
Terni	300	305
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	[illegible]	9000
» priv.	4400	4400
Cartiere Italiane	376	361
TESSILI		
Cot. Cantoni	6000	6000
Fisac	1680	1680
Borgosesia S.p.A.	3200	3300
Borgosesia Risp.	6700	6700
Montedison Fibre	50	47
» » pr.	50	50
Viscosa	1335	1310
» priv.	730	780
DIVERSI		
Acqua pot. TO	810	810
Ciga	1700	1700
CIR	4350	4325
Pacchetti	75	75
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	66 75	66 75
G.I.M. 73-78 7%	—	75 25
Pirelli 68/84 5%	69 25	69 25
Med. Finger 7%	100 50	100 50
Med. C. Erba 7%	70 75	70 75
» Viscosa 7%	93 25	93 25
Med. S. Spirito 7%	84 75	84 75
Med. Montefibre 7%	65 75	65 75
Metalli 67 6%	88 25	88 25
Liquigas 7% '70	70 25	70 75
» » '71	73 25	73 25
» » '72	69 75	69 75
» 7% '73	66 75	66 75
Iri Stet 7%	71 25	71 25

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La settimana operativa piuttosto contrastata, ma superata infine senza le paventate difficoltà, s'è conclusa oggi con una nota nuovamente più calma. Logicamente la Borsa risente degli sforzi fatti nei giorni scorsi per mantenere un equilibrio. E' riuscita ma le correnti non sono al momento sufficienti per mantenere le quote in fase di sia pur modesta ripresa.

La seduta finale, non certo favorita psicologicamente dalla continua debolezza della nostra moneta, ha presentato comunque qualche battuta iniziale di sostenutezza, lasciando poi scivolare invece le quote al listino su livelli nuovamente calmi, specie nelle ultime battute. Buona parte dei valori ha tuttavia qualche miglioria ma nel complesso il mercato ha registrato una modesta flessione dell'indice. Meglio difese le Montedison a quota 398. Dopo Borsa povero di scambi ma resistente. Reddito fisso irregolare, con prevalenza di ulteriori assestamenti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 40 mila 400, 40.020, db. 40.100; Fiat 1589, 1588, db. 1585; Montedison 398, 400; Viscosa 1222, 1210; Olivetti priv. 940, 930; Toro 11.300; Sai 5500, 5415; Ifi pr. 1991, 1986; Rumianca 1815.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 11.480; Aedes 1220; Alitalia 680; Alleanza 21.710; Amiata 617; Anic 495; Assicuratr. 166.500; Bastogi 1010; B.co Roma 13.120; Beni Stabili 2715; Binda 2425; Breda 2279; Brioschi 19.100; Burgo 9000; Caffaro 265; Cantoni 6040; Carlo Erba or. 1960; Carlo Erba pr. 900; Cascami 4300; Cementir 1595.

Ciga 1710; Cogefar 1090; Comit 17.000; Comp. Milano or. 8800; Comp. Milano pr. 4250; Comp. Toro ordin. 11.300; Comp Toro priv. 4540; Cond. Acqua 588; Credit 1880; Cucirini 4040; Dalmine 710; De Ferrari 1700; Donzelli 1455; E. Marelli 412; Eridania 1910; Eternit 1235; Falk or. 4960; Falk pr. 4050; Fiat or. 1588; Fiat pr. 940.

Finmare 125; Finsider 253 e 50; Fisac 1570; Fond. Incendio 8030; Fond. Vita 18 mila; Generalfin 1380; Generali 40.020; Gim 2013; Ginori 220; Ifi pr. 1986; Ifil 4615; Imm. Roma 136; Interbanca 12.690; Invest 2107; Italcable 2550; Italcementi 17 mila 830.

Italgas 700; Italsider 386,25; La Centrale 8030; Lanerossi 580; L'Ausiliare 4080; Lepetit or. [illegible]; Lepetit pr. [illegible]; Linificio 809,50; Liquigas 175; Magneti M. 505; Magona 1640; Marzotto 1100; Mediobanca 71.300; Metalli [illegible]; Mira Lanza 31.200; Mittel 1350; Mondadori pr. 981.

Nebiolo 95; Nord Milano 598; Olcese 70; Olivetti or. 1133; Olivetti pr. 930; Pacchetti 76; Pertusola 3030; Pirelli e C. 1458; Pirelli S.p.A. 1080; Pozzi or. 1170; Ras 69.700; Rinascente or. 55,25; Rinascente priv. [illegible]; Risanamento [illegible]; Romana Zuc. or. [illegible]; Romana Zuc. pr. 360; Rotondi 93.490; Rumianca 1816.

Saffa 5810; Sai 5415; Sarom 1215; Silos 2271; Sip 1369; Sme 668; Stumpati 4125; Standa 4505; Stet 1545; Tecnomasio 254; Terni 290; Tilane 346; Tosi Franco [illegible]; Trafilerie 771; Un. Manif. 14.100; Viscosa or. 1210; Viscosa pr. 630; Westinghouse 2780.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 33.500-35.500; sterlina oro nuovo 38.000-40.000; marengo 32 mila-35.000; oro fino 3250-3450; argento 122-128.000.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	30-9	1-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90 50	90 —
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	87 25	87 25
» 5%	95 80	95 80
Pr. R. 5% Trieste	90 —	90 —
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '54	91 —	91 —
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	77 50	77 50
» '68	77 —	77 —
» '69	80 50	80 50
» 6½% '70	82 50	82 50
» '71	85 —	85 —
» '72	82 —	82 —
» 9% '75	94 —	94 —
» '76		
B.T.N. 5% '77	87 20	87 10
» '78	87 40	87 20
» 5½% '79	86 —	86 —
» '80	82 70	83 30
» '82	80 80	80 80
B.T.O. 9% '78	90 50	90 50
» 9% '79	90 [illegible]	89 80
» '79 II	89 50	89 50
» '80	88 20	88 65
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	75 30	74 90
» '65 II	74 50	74 50
» '66 I	71 15	71 15
» '66 II	71 50	71 50
» '67	69 80	69 80
» '68 I	68 75	67 90
» '68 II	66 40	65 40
» '69 I	67 225	64 40
» '69 II	66 —	65 —
» 7% '70	77 90	77 90
» '71	74 75	74 75
» '72 I	75 —	75 —
» '72 II	66 60	66 60
» '73	67 —	66 70
» '74 ind.	99 60	99 60
» 10% '75	89 70	89 70
» Europa 6%	87 —	87 —
IRI 6% '64	77 00	77 20
» '65	76 —	76 40
» Alfa 7% '70	72 50	72 50
Sotep 5½% '65	67 50	67 50
» '67	67 50	67 50
Autostrade 6% '68 I	67 80	67 80
» '68 II	68 40	68 20
» '69	66 50	66 50
» 7% '71	73 50	74 —
» '72	70 50	70 50
» '73	69 85	69 85
OO.PP. 5%	60 —	59 50
» 5½%	60 —	60 —
» 6%	60 —	60 —
» 7%	65 50	59 60
» '74 8%	66 50	64 50
» '75 8%	66 —	66 —
» I.St. 7% 1°	65 20	65 20
» 2°	71 80	71 80

Titolo	30-9	1-10
OO.PP. LET. 6% 9°	67 —	67 —
» Anas 6% '66	60 50	59 80
» » 7% '73	66 20	65 60
» Aut. 6% 1°	61 70	61 70
» » 7% 1°	65 —	65 —
» » » 2°	65 20	64 80
FF.SS. 6% '65 I	70 50	70 50
» '65 II	71 75	71 75
» '66 I	72 80	72 80
» '66 II	70 30	70 —
» '67	70 45	70 45
» '69 I	64 50	63 70
» '69 II	79 80	79 80
» '70	69 50	69 50
» 7% '71	72 25	72 25
» '72 I	72 60	72 60
» '72 II	70 50	70 50
A.F.S. 6% '67	71 50	71 50
» '68	67 80	67 80
» '69	72 —	72 —
» 7% '70	71 80	71 80
» '71	79 70	78 —
» '72 I	77 50	77 50
» '73	76 80	76 80
» 8% '74	89 —	89 —
» [illegible] '75	96 —	96 —
P.Verde 6% Sp. 1°	75 60	75 60
» 2°	74 —	70 75
» 3°	70 —	60 —
» 4°	73 45	73 45
» 5°	71 10	71 50
» 6°	68 —	68 —
» 7°	66 30	66 30
» 8°	66 50	66 50
» 7% I	73 30	73 30
» II	71 80	71 80
[illegible] 5½%	81 50	84 —
» 6%	68 —	67 10
» 7% 1°	73 40	73 40
» 2°	68 —	68 —
» 3°	67 —	67 —
» 4°	66 50	66 50
» 5°	71 —	71 —
» 6°	74 50	74 50
IMI 7% XXVIII	71 60	70 10
» XXIX	71 50	71 50
» XXX	97 —	97 —
» XXXI	89 35	89 35
» XXXII	80 20	80 20
» XXXIII	71 —	70 90
» XXXIII co.	85 80	85 80
» XXXIV	71 70	72 30
» XXXV	93 —	93 —
» XXXVIII	89 —	89 —
» XXXIX	70 50	70 50
» XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	71 —	71 —
» XLII 8%	70 30	70 30
» XLIII 8%	79 30	79 30
» XLIV 8%	[illegible]	[illegible]

Titolo	30-9	1-10
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 6½% '59	90 50	90 50
» 5½% '62 1°	80 70	80 70
» 5½% '62 2°	82 —	82 —
It. Gas 5½% '61	78 50	78 50
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» '62	83 50	83 50
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» II	89 —	89 —
Fornara 7% '56		
RIV 3½%	82 80	82 80
Lancia 5½% '60	93 50	93 50
» '62	82 50	82 50
Pergat 6%	79 50	79 —
Torino-Savona 3½	84 80	84 80
Tr.G.S.Bern. 3½	81 —	81 —
Cart. It. 5½ '62	78 50	78 50
Interim. 6% '64 9°	86 50	86 50
» 10°	87 75	87 75
» '65 11°	83 50	83 50
» '66 12°	80 —	80 —
» '67 13°	76 50	76 50
» 14°	78 80	78 80
» '68 15°	76 50	78 50
» '69 16°	76 20	70 20
» 7% '70 17°	73 75	73 75
» '71 18°	73 80	73 80
» 19°	71 80	71 80
» 20°	71 50	71 50
» 21°	71 50	71 50
» 9% 22°	90 —	90 —
Torino 6% '52	83 50	86 —
» Acqu. 5½% '60	71 50	71 —
» '62		
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% cons.	94 —	94 —
» 8%	68 10	68 10
» O.P. 6% cons.	67 30	67 30
» 8%	67 50	67 30
Credito Fond. 5%	79 —	79 —
C.I.S. 7% '70	71 —	71 —
» '71 1°	105 —	105 —
» 2°	75 —	75 —
» '72	72 50	72 50
» '73	74 —	74 —
C.F.Piem. V.A. 6%	66 10	[illegible]
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
[illegible] 7½% (3)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	65 50	65 50
Imm. [illegible] 6%	—	—
IRI Stet 7%	71 —	71 —
Rumianca 6%	113 —	113 —
Pirelli S.p.A. 5%	89 —	89 —
Med. Finger 7%	100 —	100 —
Med. C. Erba 7%	70 50	70 50
» Viscosa 7%	93 —	93 —
Med. Sip 7%	70 50	70 50
» S. Spirito 7%	84 50	84 50
» Montefibre 7%	65 50	65 50
Metalli 6%	[illegible]	[illegible]

Tre anni dopo le "domeniche senz'auto"

CRISI DEL PETROLIO? E NOI STIAMO A GUARDARE

MARCO TOSATTI

ROMA — Minacce di un inverno freddo, o se non altro meno riscaldato di quello precedente, si addensano sul nostro capo. Il deficit petrolifero colpisce ancora, e nel terzo anniversario della crisi energetica del '73 il governo è impegnato a varare provvedimenti e norme che consentano di risparmiare tutto quello che è possibile del costoso petrolio. Ma si tratterà, ancora una volta, di un'iniziativa isolata, non collegata ad un disegno organico di programmazione energetica.

Rapido « flashback » all'autunno di tre anni orsono. La crisi del petrolio è appena scoppiata: i produttori sembrano decisi a chiudere i rubinetti del greggio, per alcuni paesi, come l'Olanda, lo fanno effettivamente. E' proprio l'Olanda che dà il via alle misure di emergenza, imponendo per quattro mesi un razionamento. La Gran Bretagna si prepara a razionare, senza poi rendere operativo il provvedimento. Vengono abbassati i limiti di velocità, e l'Italia, fra gli altri, adotta misure di emergenza: niente auto le domeniche, orari ridotti per ristoranti e locali pubblici, tagli all'illuminazione nelle strade. E' la prima fase della crisi, conseguente alla carenza fisica del prodotto, o alla paura che i già scarsi rifornimenti possano arrestarsi del tutto.

In primavera il «periodo eroico» della stretta è superato, e già si incominciano a intravedere gli schemi di una manovra più sfumata e complessa del semplice « se voi aiutate Israele, niente petrolio »: una manovra in cui un ruolo di primo piano è svolto non solo dai paesi arabi, ma dalle grandi multinazionali che di questi fornitori rappresentano il primo sbocco commerciale.

« *Prima della crisi internazionale* — scrive Gianaldo Grossi, pseudonimo sotto il quale si nasconde un attento esperto dei problemi petroliferi — *le compagnie accusavano difficoltà di capitalizzazione, difficoltà negli investimenti, incertezza per il futuro. Le loro dimensioni ed il loro ruolo restavano intatti, tuttavia si trovavano in una situazione di stallo che induceva prevedere un futuro di difficoltà* ».

Le "intermediarie"

Per loro la guerra del petrolio è cominciata nel 1970. In quell'anno infatti hanno dato segno, dopo una resistenza più che decennale, di ritenere accettabili le richieste dell'Opec di aumenti di prezzo, e ne hanno tratto profitti di elevato livello. « *Una complessa strategia è stata elaborata, intesa a rafforzare il presunto nazionalismo dei regimi Opec amici, e insieme per migliorare le proprie disponibilità finanziarie e mantenere più o meno intatta la propria funzione di intermediazione nel mercato* ». In conclusione, parafrasando l'autore, un rialzo del costo all'origine e scarsità artificiale del petrolio disponibile hanno consentito alle compagnie di lucrare in misura eccezionale rispetto ai pur elevati livelli consueti e di precostituirsi una posizione di predominio anche nel futuro dell'industria energetica.

Il mondo industrializzato ha risposto in maniera diversa a questa sfida combinata compagnie-produttori arabi, e nella maggior parte dei casi « convive » con la crisi cercando di creare le premesse per un'indipendenza energetica nel futuro più o meno lontano. La Francia ha impostato una pianificazione energetica basata su energia nucleare e su accordi di rifornimento petrolifero indipendenti con i Paesi produttori, così da poter, all'occorrenza, affidare alla compagnia nazionale la gestione dei rifornimenti. Il Giappone ha sopportato senza recessione economica il costo dell'energia nella fase iniziale; il terrore di restare privo di petrolio l'ha spinto a creare una politica estera molto intraprendente nei confronti dei Paesi emergenti, con i quali ha sottoscritto accordi «energetici» a lunga scadenza. La paura di un improvviso « shortage » è presente anche nella Germania Federale, alla quale si potrebbe attribuire lo slogan: « *A qualunque prezzo, ma non lasciateci senza* ». Il piano energetico tedesco affida in maniera caratteristica ancora un ruolo importante al gas ed ai combustibili solidi: leggi carbone, che non è mai stato veramente abbandonato. Oltre, beninteso, alle centrali nucleari.

La Gran Bretagna stringe la cinghia attendendo con pazienza l'utilizzazione delle riserve del Mare del Nord, da cui spera di ottenere l'indipendenza dalle importazioni. Tipicamente britannico l'appello alla pubblica sensibilità, per evitare sprechi: c'è il petrolio sulle coste scozzesi, ma non bisogna dimenticare che è solo « a drop in the sea », una goccia nel mare.

Gli Usa presentano un quadro più complesso. Sono totalmente liberi dalla paura di restare senza materie prime, e aprono o chiudono il rubinetto delle proprie risorse naturali a seconda della convenienza economica, che li spinge a utilizzare o a non utilizzare determinati giacimenti (a seconda del prezzo più o meno remunerativo), e naturalmente anche in rapporto alle alterne vicende della loro politica nei confronti degli Stati arabi, che per il momento sembra comunque essersi stabilizzata sulla base dell'amicizia con alcuni Paesi chiave: Arabia Saudita, Kuwait, Persia, ed ora anche Siria.

Molte chiacchiere

Da noi, come hanno fatto notare alcuni esperti che abbiamo consultato, il provvedimento energetico principale sono stati i prezzi, anche se gli aumenti non avevano come scopo il risparmio. Tranne i provvedimenti di emergenza, « *si sono fatte molte chiacchiere e molta carta* ». Un primo piano petrolifero è stato elaborato nell'inverno del '73, sotto la spinta della crisi; ma era un programma adatto a fronteggiare l'emergenza; venuta a mancare questa condizione, è crollata la validità del piano. Un secondo piano, quello energetico, preparato in seguito era lacunoso su punti troppo importanti (per esempio gli strumenti da affidare all'Eni per la realizzazione dei rifornimenti nazionali). Nel '73 si pensava che nel '75 sarebbero state consumate 13 milioni e 300 mila tonnellate di gasolio: le stime attuali parlano invece di 12 milioni e 500 mila: un risparmio di un milione e mezzo. « *Ma si tratta del risparmio del "barbone": gli utenti hanno comprato di meno perché avevano meno soldi* ».

Il futuro, almeno per noi, è ancora più preoccupante del passato. Petrolio a parte, si parla di una nuova utilizzazione del gas e del carbone, di cui esistono giacimenti inutilizzati molto larghi nel mondo. Una fase di ripensamento critico sui programmi di centrali nucleari, sulle quali molti dubbi non sono stati ancora chiariti, sta portando ad una rivalutazione delle fonti di energia alternativa, in particolare geotermica e solare.

Israele sta compiendo passi da gigante in quest'ultimo campo, e le ricerche si stanno estendendo in tutto il mondo industrializzato. In Italia, però, a parte uno sforzo dell'Eni in questo senso, non c'è né attenzione né aiuto per lo studio di questi fenomeni, da parte delle autorità: « *Anche nel campo delle tecnologie fantascientifiche corriamo il rischio nel futuro di diventare acquirenti dall'estero. Saremo costretti a comprare "cellule" solari, dopo aver compiuto studi iniziali molto avanzati, come ora compriamo cervelli elettronici, un settore in cui dieci anni fa eravamo all'avanguardia* ».

POLITICA

Vegliardi sì ma non conformisti

di Antonio Ghirelli

Dopo circa quarant'anni di litigi, Ugo La Malfa e Giorgio Amendola sono arrivati proprio in questi giorni su posizioni molto vicine. Nel suo bellissimo libro autobiografico « Una scelta di vita », il parlamentare napoletano racconta che La Malfa si arrabbiò moltissimo quando, nel 1929, seppe dall'amico che si era iscritto al pci. Il figlio di Giovanni Amendola, secondo La Malfa, non avrebbe mai dovuto compiere un passo del genere, senza contare che a suo avviso non era in grado né culturalmente, né politicamente di assumersi l'impegno con piena consapevolezza: « *Era la solita presunzione di Ugo* », commenta Amendola, « *di erigersi a giudice* »; e aggiunge tra parentesi: « *Un difetto che gli è restato* ».

Solo che, adesso, questo difetto non dà più fastidio all'amico comunista. Non gli dà fastidio, anzitutto perché La Malfa ha dichiarato senza ambagi di ritenere ineluttabile il compromesso storico. Non gli dà fastidio, in secondo luogo, perché il presidente del partito repubblicano ha annunciato che intende passare all'opposizione contro il governo Andreotti, per affrettare l'ingresso nel governo dei comunisti. Non gli dà fastidio, in terzo luogo, perché le tesi che La Malfa propugna in chiave di politica economica coincidono in maniera stupefacente con quelle dello stesso Amendola.

Beninteso, Amendola sa benissimo che La Malfa non è diventato comunista o che intende, anzi, « incastrare » il pci al governo per costringerlo a « scoprire le carte » ed assumere in pieno le proprie responsabilità, piuttosto che continuare a parole il confronto con la democrazia cristiana. Ma le posizioni dell'amico gli fanno comodo ugualmente, perché egli è convinto che l'ingresso del suo partito nella stanza dei bottoni gioverà al Paese senza bruciare il pci, come ha bruciato invece i socialisti.

Bisogna riconoscere che questi due settuagenari danno dei punti a molti politici di più giovane età, a qualunque parrocchia appartengano, per la freschezza delle idee e il coraggio di proporle al di fuori di meschini calcoli di potere. Può darsi che sia proprio la cautela a propiziare la spregiudicatezza dei due vegliardi, che ormai in termini di carriera e di soddisfazioni hanno ben poco da perdere; ma questa considerazione non toglie alcun merito al coraggio che da molti anni ci vengono offrendo al dibattito.

Tuttavia, i due vecchi « enfants terribles » non si erano mai spinti così lontano come in questi giorni. Dopo essersi abbandonato alla profezia sull'ineluttabilità del compromesso storico, La Malfa ha invocato come condizione decisiva per la soluzione della crisi economica nientemeno che una revisione della scala mobile dei lavoratori. Amendola ha criticato anche lui senza peli sulla lingua la politica delle confederazioni sindacali, arrivando a sostenere che i lavoratori debbono accettare tutti i sacrifici necessari per combattere il mostro dell'inflazione, senza esigere contropartite immediate tipo ingresso del pci nel governo.

Sono, senza dubbio, due splendidi esempi di anti-conformismo. L'unico rischio è che restino senza conseguenze.

Finalissima Davis: il governo tace

Ancora polemiche (e nessuna decisione) sulla finalissima di Coppa Davis, in programma a Santiago del Cile dal 17 al 19 dicembre. Si farà, non si farà? C'è chi sostiene la necessità di effettuare quella trasferta affermando che lo « sport è sport e basta ». Altri propongono di rinunciarvi per protesta contro il regime del dittatore Pinochet.

La Federtennis terrà una riunione nei prossimi giorni, ma è probabile che confermi quanto già aveva deciso: cioè di essere favorevole a disputare la finalissima Italia-Cile. E allora? Si aspetta che si pronunci il governo. Ma per ora Andreotti e i suoi ministri tacciono.

Intanto Panatta (che nella foto vediamo esultante con Nicola Pietrangeli) è stato battuto a Caracas nel torneo dei 100.000 dollari dal romeno Nastase.

Domenica si vota in Germania

Il valzer di Strauss gira a destra ma Schmidt tiene

Manifesti elettorali con le immagini dei due Helmut: Schmidt e Kohl

FABIO GALVANO

Le fasi finali dello scontro elettorale fra Carter e Ford hanno relegato in secondo piano le vicende politiche della Germania, che è un po' come gli Stati Uniti di questa vecchia Europa, e dalle cui urne potrebbero scaturire domenica prossima risultati d'effetto ben più immediato sulle sorti dei Nove, e dell'Italia in particolare. Una vittoria della coalizione fra i cristiano-democratici e i cristiano-sociali, che hanno in Helmut Kohl e nell'« uomo forte » Franz Josef Strauss i loro rispettivi leaders, segnerebbe una svolta conservatrice nella politica di Bonn, dopo i sette anni di dominio dell'altra coalizione, quella dei socialdemocratici e dei liberali che hanno in Helmut Schmidt e in Dietrich Genscher i loro portabandiera.

Mai come quest'anno c'è stata tanta incertezza nell'esito delle elezioni. I sondaggi demoscopici danno i due campi praticamente alla pari, forse con un leggero vantaggio per la coalizione attualmente al governo.

Di una cosa non c'è dubbio: i quattro leaders politici si sono resi conto che l'esito di domenica prossima, 3 ottobre, potrebbe dipendere da una maggioranza di poche migliaia di voti, e per questo hanno scatenato una battaglia che nelle ultime settimane ha assunto i connotati di una vera caccia all'ultimo voto. Gli scontri verbali sono diventati estremamente violenti, gli scambi di accuse si sono personalizzati, i colpi bassi (come il recente scarica barile fra Strauss e Schmidt a proposito della vicenda Lockheed) si ripropongono a ritmo incalzante. Ma, stranamente, l'elettorato tedesco non reagisce passionalmente agli stimoli di una campagna che, per la sua intensità, non ha precedenti nella storia della Repubblica Federale.

La maggioranza dei tedeschi appare indifferente, se non addirittura infastidita, come se queste elezioni non fossero — per usare un'espressione di Strauss — « cariche di destino ». Tale apparente apatia è forse il risultato del benessere che sembra avvolgere la Germania, e di cui Schmidt si è assunto il merito lanciando come slogan elettorale il concetto di « modell Deutschland », modello Germania, al quale l'opposizione replica con acredine con lo slogan « libertà contro socialismo », inferendo che con il socialismo di Schmidt, che pure è un socialismo alla tedesca, cioè di tipo conservatore, la libertà non è di casa.

In un Paese che tutt'oggi ha il terrore del comunismo, e che ha visto con sospetto l'Ostpolitik avviata da Brandt e ripresa sia pure più tiepidamente da Schmidt, le bordate di Strauss hanno effetto. Una vittoria di Kohl e del leader bavarese, in effetti, si tradurrebbe subito in una marcia indietro nel processo di normalizzazione con la Germania Est e nella distensione con l'Unione Sovietica. L'Europa di Kohl è un'Europa conservatrice, anticomunista e antisovietica, liberoscambista e filoamericana, nella quale la Germania — e solo la Germania — può dire la parola giusta.

Strauss, il « cavallo nero » della coalizione conservatrice, ha calcato la mano su quei concetti, da uomo di forza quale egli è sempre stato. Da quando la coalizione social-liberale lo ha relegato all'opposizione, ha sempre seguito una linea irriducibile, in pieno accordo con i circoli americani più anticomunisti, ha rafforzato la Bundeswehr con ogni mezzo, compresi i discutibili affari con la Lockheed.

All'offensiva della destra, Schmidt replica con la caparbietà di sempre, quella che gli è valsa il soprannome di « grugno ». I tedeschi continuano a vederlo, più di un Kohl che sarebbe succubo di Strauss, come l'uomo in grado di affrontare e risolvere le situazioni difficili, senza complessi, pragmatico, capace di fare l'occhiolino a Est senza rinunciare al miglior dialogo possibile con Washington e con la grande industria, multinazionali comprese. La sua svolta a destra va interpretata forse come il tentativo di arginare l'avanzata dei veri conservatori. Il suo obiettivo comunitario è un'Europa trainata e stimolata dalla Germania, a suo avviso « motore del continente », in equilibrio con la sua socialdemocrazia fra il comunismo e l'americanismo.

Fra queste due Germanie, non molto dissimili nella sostanza anche se diametralmente opposte nelle parole, i tedeschi dovranno decidere domenica. Continuare con il « modello » di Schmidt o tentare la via della « libertà » di marca conservatrice alla Strauss?

GLI ALTRI DICONO

IL GIORNO

Passivo anche il turismo

Siamo riusciti in una impresa che ha dell'incredibile: nonostante la svalutazione della lira, nonostante i prezzi agevolati della benzina e delle tariffe autostradali per i turisti, siamo riusciti a diminuire il saldo dei nostri conti in questo campo del 17,7 per cento. I dati si riferiscono ai primi sei mesi di quest'anno. L'introito in valuta è stato di 649 miliardi contro i 682,9 dello stesso periodo dell'anno precedente. Il calo pesa sulla bilancia per una percentuale negativa del 5 per cento.

Però l'Italia ha battuto ogni record di spesa fuori dai confini. Quest'anno sono andati all'estero 276,2 miliardi. L'anno scorso erano stati, nello stesso periodo solo 229,8. Nonostante la crisi abbiamo quindi speso in vacanze esotiche il 20,2 per cento in più rispetto allo scorso anno. Se si tira la riga del totale si vede che ci sono rimasti in tasca 372,8 miliardi contro i 453,1 dello scorso anno con una diminuzione, appunto, del 17,7 per cento.

IL TEMPO

Botti d'acciaio per il vino

Il successo che l'acciaio inossidabile ha incontrato nell'industria per altri molteplici usi è stato forse il principale motivo che ne ha suggerito la trasposizione anche nel settore enologico. Oggi infatti vengono fabbricati tini di fermentazione, vasche di conservazione, serbatoi di stoccaggio e persino autoclavi, torchi, pigiatrici, filtri, scambiatori di calore, in acciaio inossidabile. Tutto ciò risulta peraltro notevolmente favorito dalle cooperative che ovunque si moltiplicano in campo enologico e che indubbiamente permettono di affrontare i maggiori costi di impianto delle attrezzature metalliche.

il Giornale

Lo statuto del soldato

Questa benedetta Costituzione repubblicana, cui tutti si genuflettono, non soddisfa più nessuno per la sua lacunosità. Così c'è voluto lo Statuto dei diritti dei lavoratori per proteggere i salariati e stipendiati. Due anni fa un benemerito sodalizio propose uno « Statuto dei diritti del bambino ». Ora il sottosegretario alla Difesa Giuseppe Caroli caldeggia uno « Statuto del soldato ». E chi pensa ai poeti, ai filatelici, alle veggenti, alle mondine, ai [illegible]? Avremo una legislatura densa e faticosa.

IL SECOLO XIX

Il tifo a Genova

Le scuole a Genova apriranno regolarmente oggi nonostante i 121 casi di tifo registrati negli ultimi due mesi. La decisione è stata presa ieri mattina nel corso di una riunione straordinaria della giunta comunale. In una conferenza stampa, il sindaco Cerofolini ha affermato che il « quadro generale non è assolutamente allarmante, ma la situazione richiede vigilanza e va seguita con la massima attenzione ». Nel pomeriggio di ieri il sindaco ha emesso un'ordinanza che impone a tutte le scuole (circa quattrocento) di dotarsi di sapone, asciugamani a perdere e carta igienica.

CORRIERE DELLA SERA

Multe ai deputati

Per ogni assenza ingiustificata alle sedute parlamentari i deputati e i senatori democristiani dovranno pagare una multa in denaro. Inserita nel nuovo regolamento interno approvato dall'assemblea congiunta dei due gruppi, questa insolita sanzione pecuniaria dovrebbe indurre i deputati del partito di maggioranza a sedere con maggiore assiduità sui banchi di Montecitorio e di palazzo Madama.

In caso di recidiva, quando cioè le assenze del parlamentare dovessero superare il trenta per cento rispetto al totale delle sedute, è prevista l'esclusione dalle indicazioni per gli incarichi di governo. Nel caso le assenze superino il 50 per cento, per il reprobo è prevista la proposta di esclusione dalle liste elettorali.

Gazzetta del Popolo

De Benedetti: "Fuori"

« La mia riconferma è inopportuna nell'attuale momento ». Così De Benedetti ha risposto a quegli imprenditori che lo volevano ancora alla guida della Federazione delle associazioni industriali del Piemonte. Al suo posto il consiglio della Federazione, riunitosi mercoledì sera, ha eletto l'ingegner Giorgio Frignani, già vicepresidente, industriale laniero di Biella. La riunione, piuttosto animata, ha risentito del clima che si è venuto a creare dopo l'ultimo terremoto al vertice Fiat. Lo stesso che ha provocato le dimissioni di De Benedetti da amministratore delegato dell'azienda automobilistica torinese dopo appena tre mesi di tormentata gestione.

Novelli a Viareggio chiede

Prima i soldi poi la riforma

Al convegno dei Comuni per salvare le finanze locali - "Un nuovo modello di sviluppo"

DALL'INVIATO
CARLA FONTANA

Tocca al ministro delle Finanze, Pandolfi, dare oggi una prima risposta alle pressanti richieste che da ieri premono sul governo dalla tribuna del convegno Anci, che riunisce a Viareggio fino a domenica i rappresentanti di Comuni, Province e Regioni di tutta Italia.

Dalla crisi finanziaria degli enti locali, il tema si è subito allargato nel discorso ufficiale, che è base dei lavori, tenuto da Diego Novelli, sindaco di Torino: bilanci in pareggio, sì, ma anche — e soprattutto — ruolo più incisivo dei Comuni e delle Regioni nel superamento della crisi economica, sociale e istituzionale, con compiti meglio definiti e con finanziamenti adeguati.

Dalla relazione di Novelli, che ha ottenuto vasti e calorosi consensi, è emersa l'immagine di un'amministrazione manageriale, rigorosa nella selezione e nel controllo delle spese, produttiva di beni e di servizi sociali verso la collettività, protagonista non secondaria della politica generale di sviluppo. Non quindi un organismo negativamente burocratico, sommerso da esigenze «nate da una crescita caotica e distorta» e «avvitato in una paurosa spirale di indebitamento»; ma un soggetto attivo, inserito in un meccanismo che, coordinando Stato, Regioni ed enti locali, rinnova le istituzioni aggiornandole alle nuove realtà e alle nuove maturità civili.

Scendendo dalla teoria alla pratica, la traccia su cui si sta sviluppando il convegno stesso è motiva una serie di richieste immediate, a breve e a lunga scadenza.

Richieste immediate al governo per «sopravvivere fino a dicembre»: coprire, con mutui a pareggio, i settemila miliardi di deficit dal '73 al '75 che ancora non hanno trovato finanziamenti; pagare tempestivamente le somme che lo Stato deve per legge agli enti locali come ridistribuzione delle entrate tributarie.

Altre richieste a media scadenza (tre anni) riguardano ancora il settore finanziario: pre-

Disegno di Manzi da «Il Giornale»

consolidamento dei deficit, crediti a lungo periodo anziché anticipazioni di cassa, riequilibrio della distribuzione delle entrate e — del tutto innovativo — un sistema di controllo sui bilanci che impedisca la formazione di disavanzi e quindi renda superflua la commissione centrale per la finanza locale. Alla prospettiva di abolire questa vituperata commissione «romana», responsabile di tanti e a volte irrazionali tagli ai bilanci locali, i mille sindaci presenti al convegno hanno applaudito con calore.

Ma l'appuntamento più atteso è quello con la riforma vera e propria di tutto il sistema delle autonomie locali, sia dal punto di vista finanziario che da quello istituzionale. Insomma, i Comuni non fanno soltanto questione di quattrini, anche se la loro mancanza li sta distruggendo: essi chiedono maggiore chiarezza legislativa e più incisivo ruolo nel rinnovare le vecchie strutture dello Stato.

Senza dimenticare che dai Comuni stessi si attende uno sforzo di «creazione culturale per il nuovo modello di civiltà urbana e sociale, del quale — come ha sostenuto Novelli — al momento si avverte soltanto l'embrione dentro le nostre città in crisi, di fronte ad uno Stato impotente».

Questi concetti sono stati sostanzialmente accolti da tutti i partecipanti al convegno e riemergono negli interventi degli oratori che affrontano via via alcuni settori specifici della vita e dei problemi amministrativi.

Lo stesso Gerida, contemporaneamente presidente dell'Anci e controparte dei Comuni come sottosegretario agli Interni, si è mosso su queste linee rivendicative, pur dando atto al governo di «avere già avviato provvedimenti concreti, come la modifica della legge finanziaria regionale e la legge 382 che consente il trasferimento di compiti alle Regioni e attribuisce deleghe agli enti locali».

Su quest'ultimo argomento è stato stamattina esplicito un altro piemontese, l'assessore al Bilancio e alla programmazione della Regione Piemonte, Claudio Simonelli. Per lui, base di una politica di sviluppo è il coordinamento dei bilanci e dei programmi di investimenti ad ogni livello (Stato-Regioni-Enti locali), con proiezione pluriennale.

LE SCUOLE SONO RIAPERTE

Fra un mese tempo pieno in 3436 classi elementari?

LUISELLA RE

Ed ecco il «primo giorno». L'unico, forse, che la scuola riesca ancora a vivere con un minimo di ottimismo. Soprattutto a Torino, dove le aule si sono aperte stamane ai bambini delle elementari mentre i più grandi arriveranno ad ondate scaglionate sino a martedì, il cerimoniale sembra salvo. Cartelle lucide, un po' di emozione, i nuovi compagni.

Tutto come al solito, allora? Per dirlo, meglio aspettare una settimana o due. Il tempo che genitori e insegnanti, solite incognite a parte (a proposito: chi finirà nelle 150 classi ancora a doppio turno?), «digeriscano» quella che promette di diventare la novità più clamorosa di quest'autunno scolastico, «Basta volerlo — è la convinzione che la sostiene e su cui si orienta l'assessorato all'istruzione del Comune — e la scuola a tempo pieno può diventare una realtà immediata per tutti o quasi i 77 mila scolari che oggi frequentano le elementari della città».

Le prime avvisaglie ufficiali del progetto sono raccolte in una circolare del 20 settembre, inviata dall'assessore Dolino alle Direzioni didattiche, ai consigli di circolo, ai collegi dei docenti, a Provveditore e sindacati. Sottolineato il successo delle sperimentazioni del passato e di «Estate Ragazzi» e fatto appello ad un indispensabile minimo di fantasia pedagogica», il documento sottolinea come tutte le 49 Direzioni didattiche abbiano risposto favorevolmente.

Di qui la convinzione dell'assessorato «che è il momento di mettere in pratica tutte queste ottime intenzioni. Subentrato il Comune nei tradizionali compiti del Patronato e in base alle risorse esistenti in città, si

Stamane, davanti alla scuola Rayneri: si ritrovano i vecchi compagni dell'anno scorso

può infatti dimostrare che se veramente esistesse la volontà di attuare la scuola a tempo pieno e la disponibilità ad utilizzare razionalmente personale e strutture, basterebbe pochissimo per realizzare la generalizzazione immediata di questo nuovo tipo di scuola».

«Pochissimo» perché le

947 sezioni integrate del '75 diventino adesso 3436 classi sulle 3687 esistenti? «Pochissimo» per garantire a 77 mila scolari, nell'arco dell'intera giornata e per cinque giorni alla settimana, una scuola diversa, completa, aperta, davvero «a misura di bambino»?

I primi dati, almeno teoricamente, sembrano suffragare l'ipotesi. Riassumendo: con una effettiva disponibilità di 4938 insegnanti tra statali e comunali, 2110 «ausiliari», 76 economi, tenendo presente che l'orario dei maestri è di 24 ore settimanali, ne deriva che il fabbisogno orario delle 3436 classi che si vogliono a tempo pieno sarà di 3436 ore per 40 (8 ore al giorno per 5 giorni) vale a dire di 137.440 ore. Visto però che le 24 ore di lavoro prefissate per tutti i 4938 insegnanti coprono un orario complessivo di 118.536 ore, rimangono scoperte ancora 18.909 ore, con un fabbisogno di altri 787 insegnanti.

A perfezionare il quadro finale (che prelude a una scuola in cui «insegnanti statali opereranno anche al pomeriggio e quelli comunali anche la mattino, mentre attività diverse da quelle tradizionali potranno essere svolte anche al mattino») una secca precisazione di partenza: «Le scuole non disposte a superare la tradizionale frattura tra mattino e doposcuola non avranno più i servizi del passato». *Un aut-aut?* «No di certo — *sono convinti in assessorato* — la proposta è ancora tutta da discutere. Ciò che importa è che finisca per sempre il vecchio doposcuola-parcheggio dei bambini più poveri, quelli di serie B».

Una scuola aperta a tutti ma forse chiusa alle spalle degli insegnanti, che una volta entrati rischiano di non uscirne più? «Gli insegnanti statali sono ovviamente liberi di scegliere. Il Comune ha diretta responsabilità solo sugli ex doposcuolisti e sul personale non docente».

Proteste dei bancari

Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil della Cassa di Risparmio di Torino, hanno diramato un comunicato in cui «denunciano la decisione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di procedere ad un concorso interno».

Nel corso di un incontro tra le parti si è così assistito al paradossale confronto fra una delegazione sindacale che si faceva responsabilmente carico dei problemi ed una delegazione aziendale arroccata a difendere le più bieche istanze corporative del sindacato «giallo» dalla Federdirigenti base al gonfiamento dei quadri.

Fuggito dal carcere di Saluzzo in febbraio, catturato in via Ulzio

Sequestro Montelera: preso l'evaso Ugone

Era in casa di suo cognato, Giorgio Bricchi - E' stato uno dei "carcerieri" del conte di Pianezza - Aveva promesso di stare poco in carcere - Si proclama innocente; ma non è creduto

DOMENICO ALLEGRETTI

Il personaggio dell'«Anonima Sequestri», Giuseppe Ugone, 37 anni, coinvolto nel rapimento di Rossi di Montelera e fuggito dal carcere di Saluzzo il 3 febbraio scorso, è stato arrestato stamane dalla polizia nella casa del cognato. L'operazione è stata condotta dal capo della Mobile dottor Fersini, dal dottor Pappalardo, e dai marescialli Calò e Fontanella.

Gli investigatori sono giunti all'abitazione del cognato dell'Ugone, Giorgio Bricchi, in via Ulzio 11, dopo lunghe e pazienti indagini. Hanno detto stamane gli inquirenti: *«E' stato un lavoro meticoloso, costruito su mesi di appostamenti. Sapevamo che Giuseppe Ugone non era riuscito a fuggire all'estero. La casa del cognato era il posto più probabile come rifugio, perché è una villetta isolata».*

Questa mattina gli agenti hanno circondato la villa, e armi in pugno hanno fatto irruzione. Giuseppe Ugone è stato bloccato mentre tentava di fuggire da una finestra. Non ha opposto resistenza.

Giuseppe Ugone era evaso dal carcere di Saluzzo nella notte del 3 febbraio scorso insieme con altri due detenuti, Gioachino Bova e Renzo Pesenti. Si era molto parlato di questa «strana» evasione. *«Gli agenti di custodia non hanno visto e sentito nulla; i tre hanno segato le sbarre della cella. Si sono calati con le lenzuola tagliate a strisce fin nel cortile, hanno scavalcato un altro muretto e sono poi scappati nella campagna in mezzo ai vigneti».* Così avevano spiegato allora gli inquirenti, aggiungendo: *«Non dimentichiamo che l'istituto di pena di Saluzzo è uno dei meglio sorvegliati».*

Giuseppe Ugone al momento del primo arresto (è ritenuto uno dei responsabili del rapimento di Rossi di Montelera) aveva detto: *«Non starò molto in prigione, state sicuri».* E così effettivamente era stato. Ugone è indiziato come uno dei maggiori personaggi mafiosi che hanno operato al Nord negli ultimi tempi nel ramo dei sequestri. La Cascina La Palma di Moncalieri dove era stato tenuto in prigione Luigi Rossi di Montelera in una cella sotterranea, era di sua proprietà. Parente stretto dei Taormina, il famigerato «clan» che in un modo o nell'altro ha avuto a che fare con molti sequestri, Giuseppe Ugone era balzato a funzioni di «boss» dopo un breve tirocinio nell'Anonima sequestri.

Lo aveva capito perfettamente il giudice Turone che all'epoca spiccò contro di lui mandato di cattura, benché diversi testimoni lo avessero descritto come un «innocuo allevatore di bestiame». Lo stesso Ugone si era giustificato: *«Ho fatto dei lavori nella cascina per potere costruire un capannone».* E invece i lavori in muratura alla cascina La Palma erano per un bunker sotterraneo. Stamane quando è stato arrestato dalla polizia ha detto: *«Non starò in carcere per molto. La verità verrà a galla».*

Giuseppe Ugone

Superga un nuovo accordo

Nuovo accordo fra organizzazioni sindacali e direzione della Pirelli per la Superga di via Orvieto. Sperando che trovi un'attuazione un po' più precisa di quello stipulato a dicembre dello scorso anno.

In quella data venne praticamente decisa la trasformazione dello stabilimento in una semplice organizzazione di vendita. Dei 700 dipendenti, solo 150 restavano in fabbrica, gli altri — per lo più donne — avrebbero dovuto essere sistemati in altre aziende anche al di fuori del gruppo. Tutto questo entro giugno '76. Nel frattempo, cassa integrazione a zero ore. Giugno è arrivato e oltre 400 lavoratori sono rimasti senza posto. Si è prorogata la cassa integrazione fino a dicembre.

Ieri, finalmente, un nuovo incontro e una soluzione migliore di quella precedente. Reparti di via Orvieto di cui si era decisa la chiusura restano aperti, il numero dei lavoratori utilizzati, cosi, sale da 350 a circa 330; per i rimanenti 200 (nel frattempo oltre un centinaio sono andati in pensione anticipata o hanno trovato un altro lavoro) verrà trovata una sistemazione all'interno del gruppo Pirelli entro i prossimi trenta mesi. Intanto c'è per tutti la cassa integrazione a zero ore e ogni sei mesi si terrà una verifica congiunta fra sindacati e azienda per assunzioni di scaglioni di 50-60 persone alla volta.

● Nel quadro delle manifestazioni organizzate dal «Gruppo di Iniziativa Rosiese» domani sera, sabato, alle 21, nell'abbazia di Sant'Antonio di Ranverso avrà luogo un concerto di musica italiana del Seicento, eseguita dal Complesso Barocco di Torino. Il programma comprende opere rare di Da Gagliano, Visconti e Brunelli, assieme a «pezzi» più noti di Vivaldi, Frescobaldi, Corelli e Carissimi.

Finanza sequestra musicassette false

Cinquanta milioni di apparecchiature per registrazione, 5000 cassette illecitamente prodotte, in con il timbro Siae contraffatto: questo il materiale sequestrato mercoledì pomeriggio dagli uomini del Centro operativo della 2ª legione della Guardia di Finanza di Torino. Nella foto il capitano D'Amico, il tenente Baudi e il brigadiere Bello, con parte della merce sequestrata.

La campagna di "Stampa Sera,,

Quale prezzo per il grana?

Sul «fronte del grana» finalmente qualcosa che si muove. Giovedì scorso l'on. Fortuna aveva chiesto ufficialmente un esame del Comitato Interministeriale prezzi allo scopo di considerare la possibilità di includere il parmigiano e il grana tra i prodotti a prezzi amministrati. Nel calmierre, secondo la precisazione di Fortuna, sarebbero dovute rientrare «in annate che, vendute a basso prezzo dai produttori, sono oggetto di una selvaggia speculazione».

Oggi, la risposta di Donat-Cattin, ministro dell'Industria: «Il ministero dell'Agricoltura si è dichiarato contrario al prezzo amministrato — ha detto in sostanza il ministro che è presidente del Cip — ed è giusto sottolineare come alla base degli ultimi aumenti (a parte gli accaparramenti conseguiti alle aste dell'Aima) vi siano anche obiettivi fatti economici legati all'andamento del prezzo del latte».

Di qui un nuovo orientamento alternativo: quello di prevedere gli scarti nei vari passaggi del prodotto dalla lavorazione al dettaglio, in modo di giungere a prezzi finali «comprensivi e giustificati».

In attesa di una concreta schiarita, ecco intanto «i prezzi di Stampa Sera».

La ditta Musso, in via Nizza 211 e via Varazze 2: parmigiano extra stravecchio a 8100 lire il kg.

Luigi Armentaro, in via Bernardino Luini 126 e via Ogliastro 4: grana a 2000 lire il kg reggiano a 6500.

Via Artisti 5: parmigiano reggiano a 6000 lire il chilo.

Formaggi Tarasco, via Carlo Cappelli 78: parmigiano '74 a 6800 lire il kg; formaggio da raspa a 4400.

Supermercato Conad, viale dei Mughetti 13: grana testa '75 a 6500 lire il chilo.

Casa del Formaggio, via Santa Giulia 49: parmigiano a 6500 lire il chilo.

Ezio Pizzoglio, corso Giulio Cesare 186: parmigiano reggiano di prima scelta a 6900 lire il kg, grana padano a 5750.

Casa dei formaggi, via Genova 60: reggiano di prima qualità a 6800 lire il kg.

Antonucci Adriana, piazza Bengasi 11: reggiano stravecchio a lire 6800 il kg, parmigiano stagionato dolce a lire 6400; grana da tavola a L. 5500.

«Alla Fattoria», via San Donato 28: parmigiano reggiano a 6400 lire il kg.

La Grangia del Formaggio, in piazza Ricciolo, Leinì: parmigiano stagionato a 6800 lire il kg, grana padano stagionato a 6400 lire.

Stessi prezzi anche presso la Baita del Formaggio, via Torino, Chivasso.

Market D'Errico, via Pavia 12, Cascine Vica: formaggio grana a 5700 lire il kg.

La «Casa del formaggio» di Nichelino, in via Juvarra 37, vende il parmigiano reggiano a 6800 e il grana padano a 5300.

echi di cronaca

Tv da riparare? Servizio rapido 348.208 - 728.891
Tecnici esperti tv colori. Lavori garantiti Torino, dintorni. Ore 8-22.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Affidatevi in piena fiducia alla nostra esperienza! Utilizzate le proprietà terapeutiche delle erbe medicinali selezionate per i disturbi delle vie urinarie, apparato digerente-respiratorio-circolatorio, sistema nervoso, reumatismo, obesità, acne e altre malattie. Usate con fiducia i nostri preparati erboristici; rimedi naturali veramente efficaci. Via Di Nanni 104, tel. 380273, Torino; corso Francia 94, tel. 4110268, Borgata Paradiso, Collegno.

Bagno! Bagno! Bagno! direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento del vostro bagno. Visitateci alla Dealte bagno in via Rosolai 3 tel. 347.318 e in via Cossale 30 (zona Barca) tel. 240.478 e richiedeteci il catalogo generale gratuito.

Paghe - Contributi
Prossimo inizio corsi serali. Insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 488.944.

Siet - Inizio anno
Oltre a quelli già funzionanti di stenografia, dattilo, paghe, contributi, operatori, inizierà la settimana prossima il corso per segretarie col tradizionale primi incontri famiglie, allieve. Insegnanti, suddivisi per sezioni in base a calendario concordato direttamente alle famiglie. Siet, via Po 3, telefono 547.571 - 541.431.

Dott. P. Adler - Specialista
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. 545.000; martedì, mercoledì, venerdì ore 11-13; da lunedì a venerdì ore 17-20.

Contro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 213.474.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande, le istruzioni precise. Ora la nuova moda è vastissima. Sconto 30% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 123, Torino.

Coiffeurs al Castellino per il trofeo Stampa Sera

Sono sempre più bravi

Selezionati ieri sera: Katya e Franco Franchina, Roberto e Angelina Morabito, Giannino Lotito, Franca Bianco, Gaetano Pappadà, Pietro Lo Re

GIANNA BALTARO

L'interesse al concorso che «Stampa Sera» ha indetto per l'assegnazione del primo Trofeo Regionale di acconciatura femminile e maschile si va intensificando. Di settimana in settimana il numero dei partecipanti aumenta e gli acconciatori si presentano sempre più agguerriti e intenzionati a portare in prima linea i risultati della loro fantasia.

Come ogni giovedì, anche ieri sera la manifestazione ha avuto luogo al Castellino danze e la piacevole atmosfera ha messo a proprio agio i partecipanti e le loro modelle.

Verso la fine della serata, con la presentazione dell'organizzatore Pino di Angelo, la sua bella collaboratrice, ha avuto luogo la rituale sfilata accolta dall'interesse del pubblico che ha generosamente applaudito. Dalla selezione sono emersi i seguenti nomi.

KATYA E FRANCO FRANCHINO, via Martello 1, Trino Vercellese. Sono tra i coiffeurs più quotati di Trino, dove svolgono attività da sedici anni. Il loro «Salone» è attrezzato anche per cure estetiche. Nell'acconciatura preferiscono la linea moderna con tagli piuttosto squadrati, a phon e spazzola. Hanno presentato Manuela: acconciatura «à la page», molto elegante, da sera e cocktail, con nuca liscia e riccioli aureolati.

ROBERTO E ANGELINA MORABITO, via Andezzeno 31, Chieri. Una coppia di coniugi con circa vent'anni di attività. Servono una clientela mista di affezionati. Hanno lanciato la linea «Morabito», un taglio modernissimo che si pettina anche con le dita, adattabile, però, anche per sera e grandi occasioni. Hanno presentato Marinella (linea «Morabito» personalizzata) e Ornella (linea «Morabito» in una elaborazione da sera).

GIANNINO LOTITO, via Capua 6, Torino. E' un ragazzo molto giovane che però ha già dieci anni di esperienza. Quest'anno ha iniziato l'attività in proprio e ha già ottenuto buone affermazioni. Predilige il taglio corto a caschetto e le pettinature a phon in genere. Per lui ha presentato Dora: acconciatura a caschetto corto, con ciuffo semiaperto e riccioli, pettinatura adatta a tutte le occasioni eleganti.

FRANCA BIANCO svolge la sua attività presso «Acconciature Gianni», corso Svizzera 129, Torino. E' una ragazza molto giovane e capace. Preferisce le acconciature di linea moderna a phon e spazzola. Per lei hanno presentato due modelle: Antonietta: taglio corto, lavorato a spazzola con ciuffo semiaperto su capelli biondo [illegible]. Tina: acconciatura corta con frangione, pettinatura molto pratica per ragazze sportive.

GAETANO PAPPADA', corso Belgio 44, Torino. Da tre anni svolge attività in proprio. Come linea preferisce il classico moderno. Ha presentato due tipi di acconciatura maschile. Vincenzo: pettinatura personalizzata, lunghezza media, tra il classico e il moderno. Pino: capelli leggermente più lunghi, altra [illegible] di pettinatura personalizzata, adatta per i giovani.

PIETRO LO RE, corso Matteotti 3, Venaria Reale. Ha 21 anni e lavora da sei. Da un anno lavora in proprio. Preferisce il taglio moderno ma sa adeguarsi a tutte le linee. Per lui hanno presentato: [illegible]: pettinatura fra il classico e il moderno su taglio di media lunghezza. Salvo: pettinatura per adolescenti, con riga intiera. Piero: pettinatura con frangia cortissima e media lunghezza. Molto elegante, adatta ai giovani.

Il programma

Domani 2 ottobre - DANCING «CARAVEL», Cossato, via Matteotti 2, telefono 93.315.
Giovedì 7 ottobre - DANZE «DU PARC», corso Regina Margherita 104, Torino, tel. 851.123.
Venerdì 8 ottobre - DANCING «LA COBA», Niella Tanaro, Cas. Aut. To-Sv, tel. 62.500.
Sabato 9 ottobre - DANCING «DA CICCIO», Cavaglio D'Agogna (Novara), telefono [illegible].
Mercoledì 13 ottobre - CASTELLINO DANZE, c.so Vittorio Emanuele 48, Torino.
Giovedì 14 ottobre - DANCING MOLINO, Pinerolo (To), via Saluzzo 73, t. 74.136.
Sabato 16 ottobre - LIBERTY DANZE, Borgaretto (To), via Martiri 1, tel. 350.1615.
Mercoledì 20 ottobre - CASTELLINO DANZE, c.so Vitt. Emanuele II 48, Torino.
Giovedì 21 ottobre - DANCING TOPKAPI, Tortona, via Matteotti, zona Osal.
Venerdì 22 ottobre - FARO DANZE, Torino, via S. Massimo, tel. 876.434.

ARTISTI A TORINO

A cura di NEVIO BONI ed EMIO DONAGGIO

Questa rubrica si propone di presentare, in veste non critica, gli avvenimenti e i personaggi nel mondo dell'arte

Ed è subito scandalo

La stagione artistica torinese si è appena aperta, ed è subito scandalo. Il provocatore è un viennese di 35 anni, Heinz Anger, allievo della Scuola Viennese con influenze pop che espone dipinti acrilici e grandi disegni alla «Viotti» (via Viotti 8/c). Sono stati soprattutto i disegni a farlo dichiarare censurabile da una parte dei visitatori, «studi» per una Salomè sfacciata, donna di un erotismo alla Bellmer.

Nella presentazione e catalogo, Beatrice Petrovic-Casanova spiega con sufficiente chiarezza le intenzioni dell'artista: «Heinz Anger compone le sue immagini di colori splendi-stridenti e contenuti criticamente impegnativi. L'esaltazione superficialmente scintillante del mondo edonistico moderno si trasfigura nel grottesco automatismo-uomo-gioco. Il sesso si smaschera rivelandosi come una buffonescamente ossessiva e grottesca.

«La trivialità ampollosa di un piacere consumistico venale vien messa in caricatura raggiungendo, con la modulazione morfologicamente sensibile dei colori e la strutturazione plastica d'una superficie severamente astratta, un effetto stimolante quasi estetico».

Tornano i Maestri del colore

In settimana è stata presentata a Torino dalla Fratelli Fabbri Editori, la ristampa di una celebre collana d'arte in dispense: «I maestri del colore». Fu lanciata nel '63 e del primo fascicolo dedicato al Mantegna furono vendute 300 mila copie. Un boom che sorprese gli stessi editori che avevano tirato soltanto 120.000 copie prevedendo di venderne la metà. Il successo fu confermato per 285 settimane, oltre cinque anni necessari a completare l'opera.

A partire da lunedì, esce la nuova edizione che comprende 110 fascicoli a lire 1000 ciascuno. Sono 100 monografie dedicate ad altrettanti pittori, con l'eccezione di Giotto, Raffaello, Tiziano, Caravaggio e Picasso ai quali sono state dedicate 2 monografie ciascuno. Inoltre, 5 monografie in forma di quaderno-atlante, una dedicata al mondo artistico in cui i «Maestri» vissero e svolsero la loro attività pittorica. La collana è quindi articolata in 110 monografie, fascicoli monografici, il cui ordine di uscita, apparentemente casuale, è stato studiato tenendo conto dei differenti interessi del lettore-collezionista, alternando artisti di diversi secoli, nazionalità e correnti. Per rendere più agevole la raccolta e la consultazione delle monografie, questa «Guida ai 100 Maestri del Colore» presenta 100 schede biografiche dei Maestri, elencati in ordine cronologico e un indice degli stessi in ordine alfabetico; ogni scheda è illustrata dalla stessa opera che apparirà sulla copertina della relativa monografia.

«La grandezza artistica e il pieno significato dell'opera dei grandi pittori — scrive Franco Russoli nella sua introduzione alla nuova edizione dell'opera — non possono essere conosciuti e valutati se non in relazione alla realtà culturale del loro ambiente e in un meditato confronto fra loro».

I cento artisti scelti in questa nuova edizione dell'opera sono uno specchio efficace dei momenti più significativi dell'espressione pittorica in Europa nella sua evoluzione dal 1200 ad oggi.

Sulla prima copertina «Anonimo» di Botticelli

Torinesi a Ivrea

Domani alle 17,30 s'inaugura al Museo Civico P. A. Garda di Ivrea, con il patrocinio della Città di Ivrea e della Azienda autonoma turismo la mostra «40 artisti per il Museo del Canavese». L'esposizione rimarrà aperta fino al 18 ottobre con il seguente orario: ore 10-12; 16-18,30. Il critico d'arte Luigi Carluccio illustrerà l'iniziativa e le opere al pubblico presente. Alla manifestazione sono presenti con tele e sculture fra gli altri: Cremona, Molinari, Soffiantino, Pontecorvo, Calandri, Ruggeri, Musso, Barlona, Albano, Ciarlo, Rivera, Bechis Nicoletta Ramella, De Rossi, Pitzianti, Ventura, Paulucci, De Rossi, Fico, Lessio, Aimo, Colombotto Rosso, Gribaudo, Viarengo, Ferrarsi.

L'inaugurazione sarà preceduta alle 16,30 nella sala consiliare del Palazzo comunale, da un incontro con artisti, critici e operatori culturali.

Fiori da concerto e inquietanti figure

GUALTIERO POLLONO, torinese, inaugura la sua seconda personale di pittura allo «Scorpione» (via Maria Vittoria 3). Dipinge fiori, ma scrive Antonio Oberti, «sembrano ispirati da concerti e sinfonie».

Dice Carmelo Strano: «*La sua pittura non affronta problemi, non narra sofferenze, non turba. L'artista vuol farti riposare l'occhio infastidito e appesantito dai mille bagliori della città, vuol distrarti: vuole, soprattutto, rasserenarti, proponendoti suoi modi (e moduli) sottili ed eleganti certo sapore di pace e di godimento, una dolcezza di vivere, trasportandoti nelle sue inebrianti aperte campagne*».

VINCENZO SCIAME', 35 anni, siciliano, presenta la sua prima personale di pittura alla «Accademia» (via Accademia Albertina 3/6). La sua attività artistica ha avuto inizio nel '61 e ogni mostra è stata impostata intorno a un unico tema.

Scrive Mario Monteverdi nella presentazione: «*Sia nella grafica come — e forse più — nella pittura, la posizione di Vincenzo Sciamè è al tempo stesso del tutto autonoma e consapevolmente partecipe degli stati di tensione che incombono sulla nostra esistenza. La socialità del suo operare nasce dall'implicito rifiuto che egli oppone ad un condizionamento offerto quale opportunistico rifugio, quale sottrazione a una precisa responsabilità. Le sue "immagini", infatti, ripetendo un personaggio femminile ciclicamente riconoscibile — l'ultima sua identità è quella di Medea — sono simbolici pretesti per offrire una raffigurazione allusiva di crudele aggressività o d'impenetrabile incomunicabilità, affrontando, nel contempo, problemi schiettamente pittorici e tuttavia ribelli a qualsiasi edonistico conformismo*».

Aggiunge Dino Leone: «*Interprete del nostro tempo, della condizione dell'uomo e della sua solitudine, Sciamè ricrea mediante raffinati mezzi tecnici delle allucinanti situazioni che Samuel Beckett propone nella letteratura*».

Dai baracconi di piazza Vittorio alle volte del Palazzo a Vela

Fiera commerciale: pubblico e successo

MAURO BENEDETTI

Una volta era di legno e sapeva di fritto: stava in piazza Vittorio e, fra uno stand e l'altro, trovavi quelle vecchine strane con la grossa padella e le cialde profumate. Adesso è diventata «importante», l'hanno vestita con gli slanci di cemento e acciaio della moderna architettura, ne hanno fatto una sofisticata vedette del commercio. Di uguale è rimasto solo il nome, fiera commerciale, e la data, l'autunno. Tutto il resto è cambiato, le baracchette montate in fretta e furia sono diventati angoli di moquette e colore. E la folla si muove spedita, fuori dai tunnel accalcati degli anni scorsi.

Una folla, davvero. Domenica il palazzo a vela scoppiava, continuava ad arrivare gente, anche quella cacciata da Torino esposizioni, dove avevano chiuso i cancelli della «Tecnica» per la troppa affluenza di pubblico. E una folla curiosa, alla ricerca di qualcosa di nuovo, magari soltanto da guardare, perché i prezzi sono di quelli da levar pelle e fiato.

«Singer Futura», dice la scritta. Elettronica, perfetta. Basta schiacciare qui, dice la signora, e fa tutto da sola, cuce, fa le asole, i ricamini, tutto, insomma. Una vera pacchia per la massaia che, dati i tempi che corrono, è ridotta a rammendare in casa le cose rammendabili. «Lei» guarda «lui» con occhio già umido. «Lui» si fa coraggio e avanza d'un passo: quanto costa? «Cinquecentottantamila», e il sorriso non riesce a sostituire la «Coramina».

Uno, che ha «fatto» per un anno intero la sindacale al seguito, vedi caso, proprio della Singer (quella di Leinì, che di «Futura» ha solamente la chiusura) rimane un po' schoccato, ma bene o male si riprende e va avanti. Abbandona elettrodomestici e televisori (si viaggia anche lì sulle 800 mila per uno dei nuovi modelli a colori) dà un'occhiata alle lavatrici (non si trova più la «Ghibli» della San Giorgio, reclamizzata tempo fa come l'unica lavatrice che anche asciuga. Il listino era di 260.000 circa (era troppo poco?), poi si trasferisce al mobilio.

Qui le cose vanno abbastanza bene, a patto che non si vadano a cercare «oggetti firmati» perché, in tal caso, non si paga più la sedia, ma l'«idea», come se uno, poi, sull'idea ci si potesse anche sedere. Fatto sta che mantenendosi su valori normali si può arredare una casa davvero bene, con mobili graziosi e funzionali, senza arrivare a spendere dei capitali. Nello stand della «Emanuel», per esempio, abbiamo visto una serie di elementi componibili per ingresso in frassino naturale, montati su rotelle, che uniscono ad una linea decisamente simpatica anche un costo relativamente contenuto.

Da «Emar», che fuori fiera ha sede in via Bardonecchia, abbiamo visto un «sistema» di armadietti-scarpiera che risolve, una volta per tutte, il problema di dove diavolo mettere quegli ingombranti e non sempre «profumati» accessori per la deambulazione. Ce ne sono di tutte le dimensioni, da dodici a trenta paia di scarpe e si inseriscono facilmente, a causa della varietà delle misure, in qualsiasi ripostiglio.

In un paio di stand abbiamo visto quelle «fantascientifiche» lampade a fibra luminosa. Hanno bellissimi colori, ma l'applicazione «giocosa» di uno strumento scientifico importantissimo: le fibre ottiche. Inventate pochi anni fa, servono soprattutto per condurre «messaggi», in particolare telefonici. La Pirelli è molto avanti, fra l'altro, nell'utilizzarle al posto dei tradizionali cavi coassiali. Qui vengono impiegate per la loro dote di rifrazione, che crea originalissimi giochi di luce. In medicina le adoperano per illuminare, dal di dentro, zone irraggiungibili del corpo, come stomaco e intestino.

Dal «futuribile» al passato: una splendida sedia a dondolo, nello stand del «Supermec del Mobile», fa bella mostra di sé. Costa centocinquantamila lire, circa, ma le vale tutte. La linea, modernizzata, si accorda bene con qualsiasi stile di arredamento. L'idea, quella della «dondolata» tranquilla dopo pranzo, magari con una buona sigaretta e il giornale davanti, sorride assai. Sempre al «Supermec» abbiamo visto una serie di contenitori, decorativi, niente male.

Da «Calabrò» un divano di pelle, bellissimo, ha un prezzo decisamente allettante: 750.000, cifra che rende abbordabile un «oggetto» di buona classe. Sempre a proposito di pelli, notatissimi alcuni stands dove tappeti, scendiletto, giacconi, copriletti, plaids, tutti di varie pelli e pellicce fanno bella mostra di sé. Grazie: infatti i «piedoni», grosse orme, naturalmente in pelliccia, a forma di piede umano in dimensioni moltiplicate, circa un metro e venti di lunghezza, adatti in camera da letto, ma anche in un ingresso giovane, come «benvenuto» per gli ospiti.

A questo punto il palazzo a vela comincia a diventare piccolo: si ha l'impressione di girare sempre davanti alle stesse facce; guardando meglio, poi, ti accorgi che, invece, ci sono numerosi stands assolutamente identici, con giovanotti volonterosi che ripuliscono ed oltraggiano una mattonella o un rettangolino di moquette con i più perfezionati aggeggi adatti alla bisogna.

Aspirapolvere, battitappeto, lavapavimenti, lavavetri e ordigni del genere vengono sciorinati con un'irruenza degna di miglior causa. Molte di queste cose le conosciamo già, non mancano mai ad ogni salone, sia della casa, della tecnica, della meccanica, della vacanza o di che altro. Forse solo il festival dell'auto, questo novembre, ne sarà immune. Epperò, a voler andare fino in fondo, questi aggeggini, anche se non risolvono il problema della pulizia, però aiutano», come dice un noto farmacista a Carosello.

Aiutano soprattutto le massaie, oggetto e bersaglio di una manifestazione come questa. Massaie che girano con occhi sognanti. In mezzo a tutto questo ben di dio, tuttavia, ci sono alcune cose da sottolineare che, a nostro avviso, squilibrano leggermente il concetto informatore della «fiera». Dovrebbe essere un «mercato», un posto dove riunire il meglio della produzione delle fabbriche torinesi o della nostra provincia. Vi abbiamo notato, invece, stands occupati da commercianti dei più diversi settori, ciascuno impegnato a sottrarre una fetta di mercato alle ditte locali.

Occorrerebbe una maggiore precisione, in questo senso, nel delimitare gli scopi della fiera per non farne, nel corso degli anni, una «campionaria» che perda il suo significato iniziale, di quando era una «cosa» organizzata e voluta dai commercianti torinesi per avere, con il proprio pubblico, un contatto diverso e più immediato.

Oppure, qualora si decida di indirizzarsi veramente alla campionaria, strutturarla in maniera diversa, aprendo le porte ad espositori qualificati anche di altre regioni. Così come l'abbiamo ritrovata (l'avevamo lasciata nei «legni» di piazza Vittorio) la «fiera» ha perduto un po' delle sue vecchie caratteristiche senza acquisirne di nuove e qualificanti.

Chiudiamo con una osservazione: l'utilizzazione del Palazzo Vela per una manifestazione del genere ci pare estremamente felice. Non solo, ma utile a recuperare alla città una struttura come questa (e come altre di Italia 61), che altrimenti andrebbero inesorabilmente alla rovina. Ma, addirittura, noi vorremmo una frequenza maggiore, in attività ed iniziative del genere. Magari settorializzate, magari per capitoli commerciali. Non crediamo che sarebbero un fallimento. Provate a pensare ad una «fiera» dell'alta fedeltà, con firme italiane e straniere. Oppure ad una dell'arredamento d'autore. O ad una di attrezzature sportive, oggi diluita fra «vacanze» e «montagna». Il successo non mancherebbe di sicuro.

Il pubblico si sofferma ad osservare mobili con letti che scompaiono e consentono di meglio godere lo spazio

Mobili moderni e semplici

ADELE VIGNA

Tra i visitatori della fiera commerciale molti sono i giovani ed in particolare le giovani coppie che desiderano arredare a nuovo le loro case o trasformare quelle che abitano.

La casa dei giovani deve essere dotata di un arredamento vivace, economico, pratico. I singoli mobili saranno bene stima poco ingombranti, per risparmiare spazio in ambienti per solito piccoli, talvolta ridotti alla mono o bicamera.

Aspirazione di tutti i giovani è di avere, se non è proprio possibile una camera riservata a questo scopo, almeno un angolo per conversazione, ricevimento, soggiorno. Questo punto della casa sostituisce quello che un tempo era indicato come il salotto buono, che veniva solennemente coperto dalle cosiddette «usse», usato in rare occasioni. Oggi invece i giovani amano avere poltrone e divani comodi di cui servirsi tutti i giorni. Tra questi i più pratici sono quelli cosiddetti componibili e cioè formati da elementi separati tutti dello stesso modulo. Ciò fa sì che questi mobili diventano più leggeri, più facili da spostare anche nelle normali operazioni di pulizia. Inoltre si adattano facilmente a qualsiasi ambiente qualora si cambi casa e consentono libere disposizioni secondo lo spazio e la forma della camera.

Taluni divani componibili consentono di inserire, tra i posti a sedere, tavolini, mobili, bar appositamente studiati cosicché abbiano in altezza, larghezza e profondità le stesse misure degli elementi costituenti il divano. Non ci si può nascondere che questi tipi di soluzione, per così dire a carattere geometrico, talvolta meglio si addicono agli uffici che all'intimità della casa; però con tappeti e largo impiego di cuscini possono acquistare non soltanto ulteriori elementi di conforto, ma anche linea più dolce e ammorbidita.

In fatto di materiali oggi sono sempre più impiegati i laminati, tanto più se combinati assieme formando mobili di linea semplice, facile da pulire, talvolta di colori vivaci. Con i tubolari si costruiscono molti tavoli con il piano, che può essere in cristallo: nel qual caso si deve tener presente che è freddo e un poco scostante oppure in plance di compensati di legni pregiati.

Questi tavoli e sovente anche le relative sedie che li accompagnano spesso sono pieghevoli, si riducono ad uno spessore di pochi centimetri, possono essere accostati al muro. Inoltre le sedie si trasformano in pannelli da applicare alle pareti anche sovrapposte in altezza. Soluzioni del genere sono adottate per dare ai ragazzi il conforto di un loro tavolo sul quale fare i compiti e studiare, tavolo che per così dire «scompare» quando nella stanza c'è bisogno di spazio per i giochi.

Per una buona riuscita estetica di camere siffatte bisogna tener conto di alcuni elementi. I mobili in acciaio e laminato plastico sono freddi, pieni di angoli, geometrici. Se vengono posti su un lucido pavimento di marmo queste caratteristiche vengono accentuate. Se invece appoggiano su una moquette colorata o su un tappeto dai vivaci colori e disegni acquistano in bellezza.

In molti casi la soluzione per un alloggio abitato da una giovane coppia è trovata mediante scaffali metallici o di legno a ripiani. Consentono di ricavare in un ambiente più grande un angolo riservato e tranquillo.

Oggi poi va di moda il sistema detto «parete integrata» formato da un ampio contenitore con porte chiuse e aperte nel quale è inserita anche la porta e che separa una camera dall'altra. Talvolta è sufficiente che questa separazione si mantenga su un livello di un metro e 60 un metro e 80, senza raggiungere il soffitto. In taluni casi qualche elemento viene lasciato aperto cosicché si possa intravedere l'altro ambiente, cosa particolarmente utile ed apprezzata dalle giovani mamme impegnate nei lavori di casa e nello stesso tempo costrette a tenere sempre d'occhio i bambini più piccoli.

Questi mobili divisori possono essere spostati da un alloggio all'altro tanto più se vengono realizzati ad elementi singoli accostabili ed unibili con semplici accorgimenti. Sono molte le giovani coppie che, per realizzare la loro casa, adottano simili soluzioni semplici, pratiche e, tenuto conto di tutto, non più costose di un arredamento normale.

Gli stands della cultura

ANGELO ARPAIA

Anche in una fiera commerciale si possono consultare ed acquistare enciclopedie di grande interesse culturale. Le grandi aziende librarie sono presenti con tutte le loro migliori opere. Questi grandi volumi, finemente rilegati e decorati, sono esposti in bella vista sui banchi degli stands. La loro magnifica veste tipografica e le interessanti illustrazioni a colori invitano il pubblico a fermarsi un attimo per farsi esaminare meglio.

La Treccani, ad esempio, ripresenta la conosciuta ed apprezzata Enciclopedia Italiana. Nelle sue pagine è raccolto tutto il patrimonio culturale dell'uomo. Quest'opera, la più significativa fra tutte, è composta di 41 volumi con una speciale legatura in mezza pelle marocchino marrone scuro con incisioni in oro. Sempre della Treccani sono presenti il Dizionario Enciclopedico Italiano (13 volumi con 12.000 pagine) e il Lessico Universale Italiano (25 volumi e 250 tavole fuori testo) che fissa l'uso appropriato delle parole indicandone la pronunzia corretta. Tutti questi volumi sono interessanti e di gran pregio letterario ed artistico.

Allo stand della Garzanti si nota l'Enciclopedia Europea, composta di 12 volumi (11 più 1 di repertorio) con 12.000 voci e 28.000 illustrazioni. L'opera è nata per fornire ai lettori una nuova visione eurocentrica della nostra cultura. Alcuni premi Nobel, con il loro personale prestigio e per chiarire gli orientamenti ideologici e culturali, hanno collaborato ad evidenziare le voci maggiori e più importanti dell'Enciclopedia. Gratuitamente agli interessati viene offerto un saggio dell'opera.

Gli appassionati dei viaggi turistici oltre frontiera possono trovare ed ammirare l'Enciclopedia dei Popoli d'Europa (8 volumi con 8000 pagine e 25.000 illustrazioni), nella quale sono descritte, in modo ampio ed approfondito, le caratteristiche storiche, culturali, folkloristiche, economiche, artistiche ed artigianali dei Paesi a noi strettamente legati e vicini.

L'ultima sosta in fiera è per lo stand della Utet, che espone una nutrita schiera di opere di gran valore culturale e scientifico. Il grande Dizionario Enciclopedico, giunto alla terza edizione, è un autentico investimento didattico (20 volumi, 15.000 pagine, 300.000 voci e 10.000 illustrazioni). Inoltre sono presenti: il Dizionario della Lingua Italiana di Salvatore Battaglia, utile per tutti i livelli di approfondimento; il Nuovo Galileo (6000 pagine, 6500 voci e 11.000 illustrazioni a colori) che tratta la scienza e la tecnica, e decine di altre opere storiche, geografiche, letterarie, scientifiche, sociologiche e mitologiche.

La Utet inoltre non trascura i ragazzi. Li raccoglie inesperti a 6 anni e li conduce per mano attraverso fiabe, leggende, racconti classici, aneddoti, giochi, nozioni varie per la scuola, panorami di ogni Paese, avventure della scienza e della tecnica, lasciandoli poi a 15 anni con un ricco bagaglio di cultura interessante e soprattutto indispensabile per la vita.

Questa utile collana chiamata «La Scala d'oro» è molto solida nella rilegatura (tipo Bodoniana) e si affianca all'Enciclopedia «Il Tesoro» giunta alla sesta edizione, che ha il grande pregio d'insegnare dilettando i ragazzi.

Tutte le opere descritte possono essere acquistate rateamente volume per volume e rappresentano per tutti un buon investimento culturale e un valido patrimonio di nozioni indispensabili per affrontare serenamente il domani.

Impianti antifurto sempre più complessi

Boom degli impianti antifurto. I saccheggi quotidiani di appartamenti, uffici, negozi e magazzini, hanno obbligato a studiare sistemi sempre più elaborati di difesa. Principali clienti sono gli stabilimenti industriali, banche, mezzi mobili per il trasporto di valori. L'applicazione dell'elettronica al settore, ha permesso di rendere applicabili su larga scala impianti prima di difficile installazione e di enorme complessità costruttiva.

Inoltre le possibilità di adattamento si sono moltiplicate, facilitando la soluzione di problemi particolari.

5 Chivasso - La provincia a scuola: che troverà?

Classi e bimbi in girotondo

ERMENEGILDO CARNEVALE

A Chivasso il problema della carenza di aule che si verifica nelle scuole di ogni ordine e grado era già stato affrontato dalle passate amministrazioni. In questi ultimi anni sono stati costruiti l'Istituto Tecnico Industriale, la scuola della Blatta e la Mazzucchelli. Sono state impiantate alcune aule prefabbricate; altre sono state ricavate negli edifici dell'ex concerìa Bonaudo e della Casa del Popolo e si è provveduto ad ampliare i due esistenti edifici di via Marconi.

Si è arrivati così ormai ad eliminare i doppi turni ed a creare una situazione normale per quella che è la scuola elementare. Non così bene vanno le cose per la scuola media inferiore «Cosola» che dovrà necessariamente avere delle classi staccate dalla sede centrale, chiedendo ospitalità all'Istituto Tecnico e all'asilo infantile Carletti.

Sistemato definitivamente in un'aula del convento Cappuccini il liceo classico, appare però molto grave la situazione del liceo scientifico «Gobetti» che non riesce a trovare una sede atta a soddisfare le sue necessità. Lo scorso anno aveva trovato ricetto nella scuola della Blatta, ma ora le classi sono aumentate.

Il sindaco Rava, che è pure responsabile dell'assessorato all'istruzione, in questi giorni è molto preoccupato: «Abbiamo iniziato i lavori per realizzare altre undici aule nella ex conceria Bonaudo — *ha dichiarato* — ma queste non potranno essere approntate prima di tre mesi.

«Le quindici classi del liceo scientifico per questo periodo dovranno sopportare i doppi turni, ma non è tutto: nelle undici aule che stiamo costruendo, noi vorremmo trasferire altrettante classi elementari che attualmente sono nella scuola della Blatta e rendere così disponibili in questo edificio le quindici aule necessarie allo "scientifico"».

Questo progetto trova però contrari i comitati dei genitori i quali sostengono che non debbano essere i più piccoli delle elementari a spostarsi.

«Rischiamo così — conclude il preside — finiti i doppi turni, di avere gli studenti dello "scientifico" divisi in due sedi diverse e cioè: undici classi alla Bonaudo e quattro alla Blatta il che è illogico».

6 Pinerolo - Per i «grandi»

MARIO GIORDANO

E' costato più di tre miliardi ed ha richiesto sedici mesi di lavoro il complesso dei fabbricati che costituisce il nuovo «Liceo Scientifico» di Pinerolo.

Due grandi palestre, ventisei aule, dodici laboratori ed un auditorio; inoltre due biblioteche una sala mensa ed altre dodici aule speciali sono pronte per accogliere cinquecento allievi, parte della città e parte del comprensorio pinerolese. Concepito modernamente a blocchi funzionali, e tra di loro ottimamente collegati, lo scientifico è formato da un edificio centrale, tre piani fuori terra, che ospita aule ed uffici. Le aule sono molto spaziose: sette per otto per tre; sotto questa che comprende anche l'alloggio del custode è sistemata in seminterrato la sala mensa con annessa cucina con 450 coperti.

Accanto al blocco centrale l'edificio presenta due ale laterali la prima comprende due palestre con pavimento speciale a base di sughero e linoleum e con le pareti ricoperte da materiale antiurto, lunghe 30 metri e larghe 15; alte più di sette metri possono essere usate anche per la palla a volo. Un altro blocco contiene l'auditorium, che è una novità assoluta per Pinerolo, il locale completamente insonorizzato ed aerabile ha una capienza di cinquecento posti.

Completano lo scientifico alcuni impianti sportivi all'aperto quali due campi per palla a volo, un campo misto per pallacanestro e tennis; una pedana per i salti ed una pista a sei corsie per gare di velocità pura. Va infine tenuto conto che i locali lasciati liberi nella vecchia sede dello scientifico saranno impiegati per le altre unità scolastiche che vedono così risolti i loro problemi di spazio.

IVREA - Fra 10 giorni processo agli assassini dell'orefice Blessent

L'uccisero davanti al figlio

Il fatto nel gennaio scorso - L'avvocato Perla: "Non sono riuscito a parlare con il mio cliente"

DANIELA DANIELE

Ivrea aspetta con ansia il «suo» processo. Il 12 ottobre, infatti, saliranno sul banco degli imputati i tre rapinatori che uccisero l'orefice Blessent, e tennero prigionieri, per un giorno, il figlio di questi, Dino, di 9 anni, e la commessa del negozio, Silvana Quagliotti, quindicenne. Il fatto accadde il 29 gennaio scorso. Pietro Cappello, 29 anni, Nicodemo Avenoso, 29 anni e Nino Pira, 24 anni, rischiano l'ergastolo.

Ma proprio in questi giorni a quanto pare, il disordine che regna sovrano alle Nuove rischia di ritardare il processo. Uno dei difensori, l'avvocato Perla, a dieci giorni dal dibattimento non è ancora riuscito a parlare con il suo cliente, Nicodemo Avenoso. *«Ho già chiesto due permessi al tribunale d'Ivrea* — dice Perla — *mi sono stati concessi, ma tutt'e due le volte alle carceri mi hanno detto che non trovano più questi documenti. Per cui, per "loro", non sono autorizzato al colloquio con l'impulato che devo difendere. Non si tratta di un furto d'auto... Qui si rischia una dura condanna, come posso preparare una difesa in questi termini?».*

«Ravviso in tutta la faccenda la violazione di uno dei più elementari diritti della difesa — conclude Perla —. *Se arriverò al processo senza aver potuto parlare con il mio cliente rifiuterò l'incarico».*

I cittadini di Ivrea, senza dubbio, non sarebbero contenti di veder rinviato il dibattimento. Quegli stessi cittadini che, dopo 20 ore di spasmodica attesa, stretti contro i cordoni della polizia e dei carabinieri, consapevoli che un uomo era stato ucciso e che altri, un bambino e una ragazzina, rischiavano la stessa fine, volevano fare giustizia immediata, con le mani, con i calci.

Poterono sfogarsi solo con quanto fiato avevano in gola: *«Assassini, bastardi, ammazzateli subito».* Quegli stessi cittadini che avevano visto uscire il piccolo Dino con gli occhi sbarrati, con il viso di chi non capisce e si rifiuta di capire, e Silvana Quagliotti in lacrime, con un rivolo di sangue sulla guancia, vogliono ora il «loro» processo.

Faceva freddo, era scesa molta neve quel giorno. Era sera, poco dopo le 19, e Claudio Blessent, 50 anni, proprietario della gioielleria «Lora Secondo» che sta di fronte alla passeggiata Lungo-Dora, stava togliendo dalla vetrina i preziosi per riporli in cassaforte. Due commesse sono con lui, Silvana Quagliotti e Renza Boerio, 22 anni; nel retro il piccolo Dino stava giocando. Nel negozio anche un vigile urbano, Gerardo Alfieri.

Improvvisamente la rapina, una delle tante, con i soliti tre, «armati e mascherati», *«Tutti fermi, faccia al muro»,* compreso Dino. Uno dei banditi abbassa la saracinesca, *«per non incuriosire la gente».* Non sa che è collegata all'allarme in questura. Il complice, che attende su una «127», vede arrivare l'auto della polizia. Si dà alla fuga, dopo aver avvertito gli altri tre con il clacson.

I rapinatori sono terrorizzati. Afferrano l'orefice, il bambino e Silvana Quagliotti e cercano di scappare, attraverso il retrobottega, nella piazza laterale. Trovano la polizia. Vogliono la «pantera» per fuggire. *«Se non ci date le chiavi uccidiamo un ostaggio»,* Gli agenti cercano di prender tempo: i banditi sono già nell'auto ma non possono partire. Si sentono truffati, sparano. Claudio Blessent cade fulminato. Incomincia l'assedio. Dopo venti ore i tre si arrendono.

Continua la pioggia di premi sulla "collina" torinese

Da stamane le iscrizioni al "Giro"

Questa mattina si sono aperte le iscrizioni al Giro della Collina, che si svolgerà il 17 ottobre. Come si sa, è una manifestazione non competitiva: a parte il primo arrivato e la prima arrivata, a cui andranno due identici trofei, tutti gli altri giunti in tempo massimo concorreranno all'estrazione di numerosissimi premi. Anzi, il «Giro della Collina» ha già cominciato a dispensare regali fin dalla nascita: questa mattina, ai primi due che si sono presentati al Salone de «La Stampa», via Roma 80, per iscriversi, abbiamo consegnato due omaggi della «Bottega del Tifoso», via Valfrè: una bottiglia Juve e un boccale Toro, che serviranno a brindare alle fortune delle squadre cittadine.

Altre sorprese sono in vista, grossi nomi ci hanno assicurato la loro presenza per facilitare l'organizzazione. Citiamo per esempio la ditta Fratelli De Marchi, di Pianezza, che fornirà il cronometraggio Omega, alla partenza ed all'arrivo. I concorrenti non saranno tutti... olimpionici, ma avranno un'assistenza da olimpiade. Premi domani.

Trofeo "Giro della collina" 17 ottobre 1976

Cognome e nome

Via — Telefono

Località

Il sottoscritto dichiara di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità

FIRMA

(per i minori di quattordici anni, firma del padre o di chi ne fa le veci)

Il tagliando, accompagnato dalla somma di lire 1000 (mille), anche in francobolli, dev'essere consegnato presso il salone «La Stampa», via Roma 80, Torino, oppure inviato a «Stampa Sera», Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino entro la mezzanotte di venerdì 15 ottobre. L'eventuale utile sarà devoluto al Friuli.

All'atto dell'iscrizione i partecipanti riceveranno una medaglia-ricordo, il cartellino con il numero da portare durante la gara e il regolamento.

Chi si iscrive per posta, dovrà trovarsi al luogo di partenza (Viale de «La Stampa», piazza Zara, oltre il ponte Molinette) un'ora prima del via, per ricevere medaglia e cartellino. Partenza per tutti ore 9. Percorso km 16,300. Tempo massimo ore 3,20'.

VINOVO — Domani 8 corse (14,45)

AMODIO prova per il Derby

ELVIO ROSSI

Anticipa di un quarto d'ora da domani l'orario d'inizio delle corse a Vinovo. Il programma del sabato pomeriggio comprende otto corse, prova di centro un interessante Premio Ticino: si rivede Amodio che, con una prova convincente e di rilevante valore tecnico, potrebbe trovare in questa corsa il «passaporto» per il Derby del trotto di un'altra domenica a Roma. Gli avversari di domani sono soggetti che possono già costituire un discreto collaudo; in particolare si notano Crispano, in ottima posizione di avvio; si fa notare Dizzago, è attesa con interesse (per le buone voci che la accompagnano) la svelta Tagma ed infine è sempre da seguire Zavalà. Amodio quindi favorito e con la speranza di una prova convincente ma anche avversari degni di nota e fra i quali non è certo facile indovinare il più valido. Potrebbe esserlo Crispano, per la posizione di avvio.

Buone le prove di contorno, ma parecchi confronti pieni di incertezza e che quindi dovrebbero riuscire ben validi sul piano spettacolare.

prima corsa — ore 14,45
PREMIO LOCARNO - L. 1.320.000
m 1640
1. Arkansas (V. Guzzinati) . . . — — 3 23.8
2. Canzabella (G. Ceccato) . . debutta
3. Mihas (R. Comuini) . . . — — 5 —
favoriti: Arkansas-Canzabella

seconda corsa — ore 15,10
PREMIO BELLINZONA - L. 1.200.000
m 1000
1. Da Costa (E. Nava) . . . — — — —
2. Sleala (A. Pisani) . . . 3 1 5 24.6
3. Zuludo (El. Bezzecchi) . . . — — — —
4. Irula (A. Pasolini) . . . 3 4 1 22.7
5. Bersaglio (R. Ciano) . . . 2 2 4 22.3
6. Outlaw (G. Guzzinati) . . . — — — —
7. Masco (O. Baratti) . . . 5 1 3 21.3
8. Vulkan (H. Donati) . . . — — — —
favoriti: Pirala-Outlaw

terza corsa — ore 15,35
PREMIO LUGANO - gentl. - L. 1.200.000
m 1600
1. Zanilma (A. Colombino) . . . 3 3 3 21.6
2. Vecio di Iesolo (G. Montaldo) — 0 0 —
3. Pinnocio (B. Montanari) . . . 3 8 0 24.0
m 1620
4. Perugia (G. Tamburelli) . . . 3 2 0 21.6
5. Bulbo (C. Bosco) . . . 5 R — 18.8
6. Singleton (R. Donati) . . . 3 4 1 22.3
7. Ieratico (L. Gennaro) . . . 1 2 5 20.5
favoriti: Vecio di Iesolo-Bulbo

quarta corsa — ore 16,00
PREMIO BRIGNASCO - L. 1.400.000
m 1600
1. Cinnino (E. Nava) . . . — — — —
2. Cedola (M. Sinanovic) . . . 3 1 4 23.5
3. Chiorella (G. Guzzinati) . . . 0 5 4 21.0
4. Novello (A. Pedrazzani) . . . — 0 4 23.1
5. Icenco (A. D'Agostino) . . . — — — —
6. Mister Bourgi (V. Guzzinati) 3 0 2 20.5
7. Chantal (A. Pasolini) . . . 0 4 5 22.3
8. Carracino (G. Ceccato) . . . S 4 0 25.6
9. Picarella (A. Pisani) . . . 4 4 1 22.8
10. Marecumbus (S. Pasolini) . . . 2 4 3 22.6
11. Manolete (S. Varesio) . . . 3 3 5 20.6
favoriti: Novello-Marecumbus

quinta corsa — ore 16,25
PREMIO MENDRISIO - L. 1.575.000
m 2100
1. Irtulo (R. Pasolini) . . . 5 2 5 22.9
2. Elior (S. Milani) . . . — — — —
3. Yake Duke (V. Guzzinati) . . . — — — —
4. Guerrade (El. Bezzecchi) . . . 2 1 1 20.9
5. Zomell (G. D'Antoni) . . . 1 1 1 21.1
favoriti: Zomell-Yake Duke

sesta corsa — ore 16,50
PREMIO TICINO - L. 5.300.000
m 1640
1. Crispano (A. Pedrazzani) . . . 1 3 3 19.8
2. Dizzago (El. Bezzecchi) . . . 4 5 0 20.5
3. Casale (E. Nava) . . . — — 0 —
4. Zavalà (V. Guzzinati) . . . 2 5 4 —
5. Amodio (A. D'Agostino) . . . — — — —
6. Tagma (G. Guzzinati) . . . 1 1 1 20.3
favoriti: Amodio-Crispano

settima corsa — ore 17,15
PREMIO BRIONE - L. 1.000.000
m 1600
1. Goreme (B. Alessio) . . . R R S —
2. Amur (R. Ciano) . . . — — — —
3. Guastafeste (A. Nuti) . . . 0 0 0 22.0
4. Oltre d'Aosa (G. Montaldo) . . . 3 R 0 24.2
5. Cortemaggiore (A. Pasolini) . . . 3 0 4 22.9
6. Divosco (G. Guzzinati) . . . 0 4 0 22.3
7. Fosto (A. D'Agostino) . . . S S S 23.9
8. Iceberg (M. Sinanovic) . . . 4 0 3 22.9
m 1620
9. Ninnola (L. Manno) . . . 1 0 — 21.6
favoriti: Divosco-Cortemaggiore

ottava corsa — ore 17,45
PREMIO MAGGIA - L. 1.800.000
m 2060
1. Roberic (A. Milani) . . . — 2 0 23.9
m 2080
2. Ibleco (V. Guzzinati) . . . 5 3 2 21.7
3. Inglaise (A. Pedrazzani) . . . 3 2 3 21.3
4. Urraco (A. Pasolini) . . . 0 1 1 22.4
5. Zonier (R. Ciano) . . . 4 1 9 21.3
favoriti: Inglaise-Zonier

Il tradizionale appuntamento d'autunno nelle Langhe

Alba: 46ª Fiera del tartufo

GIANFRANCO FIORI

ALBA — Tradizionale appuntamento autunnale nella capitale delle Langhe, che ospiterà dal 3 al 17 ottobre la 46ª Fiera nazionale del tartufo. Il tuber magnatum pico, il più pregiato fra tutte le varietà di tartufi, sarà ancora una volta al centro di una serie di manifestazioni e sarà un'attrattiva importante per migliaia di turisti che coglieranno l'occasione per fare una scampagnata di fine estate, magari con una piacevole sosta a tavola per degustare le raffinatezze della cucina locale sulle quali non manca mai una buona « grattata » di tartufo. Il prezioso e profumato tubero sarà esposto in Fiera accanto alla produzione delle Marche e della Toscana, in un simpatico confronto, ma con distinzioni tra le varie provenienze a garanzia d'origine per il consumatore. Il tartufo sarà poi oggetto d'una singolare asta nelle tre domeniche della Fiera.

« Ad Amsterdam fanno l'asta dei diamanti — dicono gli organizzatori — *a Firenze quella dei pezzi d'arte. Ad Alba faremo l'asta dei tartufi allo scopo di mettere in vendita un prodotto garantito per bontà, per luogo d'origine e soprattutto a prezzi di competizione ».*

Quest'ultimo fattore sarà particolarmente gradito dai turisti se si considera che già ora, all'inizio di stagione, i primi tartufi vengono pagati sulla base di 13-15 mila lire l'ettogrammo e questi prezzi sembrano destinati ad aumentare.

Oltre ai «diamanti grigi», la rassegna albese, come già nelle precedenti edizioni, intende presentare e pubblicizzare tutti prodotti locali, tra i quali primeggiano i grandi vini albesi, di cui ben sette sono a denominazione d'origine controllata: barolo, barbaresco, nebbiolo d'Alba, barbera d'Alba, dolcetto di Diano, dolcetto delle Langhe e moscato naturale d'Asti; la gastronomia tipica, prodotti artigianali e dell'agricoltura.

L'elemento caratterizzante dell'edizione 1976 della Fiera del tartufo sarà però costituito dalla qualificata presenza alla rassegna di gruppi associativi e cooperativi in campo agricolo-commerciale che disporranno di 22 stands (Club 3P, cantine sociali, Unione produttori, cooperative macellai, Alco, Associazione apicoltori, Asprofrut, ecc.) con i turisti potranno anche fare approvvigionamenti a prezzi molto contenuti.

« Con la presenza delle forme associative in fiera — dice il presidente Fiorenzo Revello — *intendiamo offrire ai turisti che verranno ad Alba, oltre a momenti di svago, anche la possibilità di rendere utile la loro breve sosta nella nostra città dando loro la possibilità di rifornirsi dei nostri prodotti, che potranno acquistare alla mostra-mercato direttamente dai produttori e quindi a prezzi competitivi ».*

« La fiera — dice il direttore organizzativo Raoul Molinari — *si presenta anche come un momento di significativo dibattito sui problemi socio-economici della zona, con convegni dedicati allo studio delle prospettive di sviluppo e di tutela della produzione tipica di un comprensorio per "la tavola europea" ».*

I convegni dibatteranno problemi scottanti per l'Albese, dalla ricettività turistica (4 ottobre) alla garanzia commerciale (7 ottobre), alla tartuficoltura, come incentivo alla forestazione (9 ottobre), alla difesa attiva antigrandine (14 ottobre), ai problemi della coltivazione e commercializzazione delle nocciole (16 ottobre) e infine ancora il 16 ottobre, nel pomeriggio, « Il tartufo nella dietetica », con l'intervento del prof. Razzoli, inventore della dieta « punti ». L'11 ottobre, inoltre, si terrà un convegno regionale della Confederazione cooperative italiane e della federazione nazionale cooperative agricole.

Tra le varie mostre (commerciale, d'arte popolare) merita una parola a parte quella di antiquariato, già sperimentata lo scorso anno. Qualificati antiquari e restauratori locali e provenienti un po' da tutto il Piemonte esporranno collezioni di mobili e dipinti del sei-settecento, quadri dell'800 italiano, ceramiche e stampe antiche. *« Questa mostra* — sostengono gli organizzatori — *non vuole esaurirsi in un fatto commerciale, ma vuole costituire una proposta culturale di presentazione di pezzi di valore ed anche di pezzi di antiquariato minore ».*

Manifestazioni sportive, folcloristiche, spettacoli teatrali, canti d'osteria, musiche da palchetto, balletti, concerti, arricchiscono il programma dei 15 giorni di festeggiamenti.

La giornata inaugurale della fiera non avrà però quest'anno la Giostra delle Cento Torri, la grandiosa sfilata storica con il fersesco palio degli asini. In sostituzione è stata organizzata una grandiosa parata di carrozze d'epoca, recentemente ammirate a S. Pellegrino Terme, Voghera e Monza, realizzata in collaborazione con il Gruppo Italiano Attacchi.

Il corteo percorrerà le principali vie cittadine, spingendosi in Borgo Moretto e in Borgo Piave e raggiungerà poi il cortile della Maddalena, centro della Fiera, ove avrà luogo la premiazione delle carrozze più originali ed eleganti.

Il 17 ottobre si avrà la « baraonda » finale con sfilate di carri allegorici, bande musicali, majorettes e l'elezione dell'ormai tradizionale « bela trifulera », che vede ogni anno in passerella le più belle ragazze dell'Albese per contendersi l'ambito titolo.

Ecco una delle carrozze d'epoca partecipanti alla parata degli attacchi da tiro che avverrà ad Alba domenica

Si sistema il Museo di arte antica

Vi è in Alba un piccolo museo non molto noto, ma che meriterebbe invece avere un maggior numero di visitatori. A questo fine le autorità comunali stanno procedendo ad una sua sistemazione in una nuova sede più vasta della precedente che era del tutto insufficiente.

Ora è stato trasferito dai locali del Liceo Govone e si spera che in non molto tempo possa essere presentato al pubblico in modo definitivo e dignitoso. Vi si trovano molti reperti di antichità romane che narrano la storia di Alba e della sua importanza sin dai lontanissimi tempi.

Anche prima dell'insediamento romano nel luogo ove sorge Alba erano già stabilite popolazioni che facevano parte dei gruppi celtici attestati ai piedi delle Alpi per vasto raggio

E' necessario proteggere l'economia e la natura

I «trifulau» chiedono una legge

ALBERTO VIGNA

Da molto tempo l'associazione dei « trifulau » si sta battendo per ottenere dalle autorità, ora rappresentate dalla Regione Piemonte, un calendario che disciplini la raccolta dei tartufi e fissi, come avviene per la caccia, il periodo per la raccolta e la vendita dei preziosi tuberi che diventano sempre più rari.

Finora i « trifulau » delle Langhe e del Monferrato non hanno ottenuto granché. Di conseguenza ogni anno, in anticipo sul periodo giusto, verso il mese di agosto, sul mercato compaiono i tartufi clandestinamente scavati malgrado la sorveglianza che i ricercatori esperti cercano di fare. Beninteso subito i tartufi trovano acquirenti anche se i prezzi sono assai elevati. Questo prezioso fungo o tubero (la questione è ancora controversa) è un cibo non tanto da re, che oggi i pochi monarchi rimasti non se la passano molto bene in fatto di finanze, quanto da sceicchi del petrolio che di mezzi ne hanno tanti da consentire loro anche il consumo della famosa insalata di tartufi per la quale ne occorrono tanti, perché sia veramente degna delle grandi tradizioni culinarie delle Langhe, che il prezzo sale a cifre da brivido.

Abbiamo avuto un'estate piuttosto secca, con poca pioggia e questo fatto dovrebbe aver favorito la crescita dei tartufi e quindi sul mercato di Alba, per la classica e caratteristica Fiera, se ne dovrebbero trovare in abbondanza. Rimane il fatto che il danno portato dai ricercatori per così dire abusivi e cioè quelli che colgono i tartufi ancora non maturi, quasi si trattasse di primizie, è purtroppo sempre molto grave. Infatti se i tartufi vengono lasciati nel terreno sino a completa maturazione ingrossano ed oltre ad acquistare sapore, aumentano di peso.

I tartufi colti al punto esatto di maturazione possono anche essere conservati più a lungo e, con i procedimenti per cui è famosa una nota ditta locale, possono venire inscatolati e conservati. E' il desiderio di lucro ma anche la passione che spinge i « trifulau » a percorrere, quando ancora è notte od alle prime luci, le colline diretti verso posti che costituiscono preziosi segreti dove essi sanno che è più facile rinvenire i tartufi. Per solito si tratta di sponde erbose, dominate da alte piante conifere, querce, comunque alberi di alto fusto. Li segue fedele ed attento il cane dal sensibilissimo naso che riesce a captare, attraverso la terra che li ricopre, il profumo dei tartufi che il trifulau, servendosi di una zappetta, con delicatezza estrae dal suolo. Sono proprio questi punti dove per solito nascono i tartufi che i proprietari dei terreni sorvegliano di notte perché ricercatori abusivi non li precedano nella raccolta.

Tutti ad Alba, nelle Langhe, nel Monferrato auspicano che sia fatta una legge che regolamenti la ricerca e la raccolta. Ma è un'attesa che si protrae già da anni senza risultati. Presapoco non più in grande, dato che il maggior valore del prodotto, è quanto accade anche per la raccolta dei funghi; in questo caso però i terreni in cui i tartufi crescono sono non già nei boschi talvolta comunali, ma terreni la cui proprietà è chiara e facilmente accertabile.

I tartufi non possono essere paragonati a « res nullius » che qualsiasi persona può far sua con pieno diritto. Insomma la questione è molto controversa ed anche quest'anno è oggetto di discussioni negli incontri che i ricercatori ed i commercianti hanno sul mercato di Alba, di Moncalvo, di Santo Stefano Belbo e di altri centri noti per i loro tartufi preziosi e sempre più rari.

Anche il tartufo tradotto in poesia

Durante la Fiera del Tartufo i buongustai avranno modo almeno di consultare, dato che pochi potranno procurarsela, una delle copie disponibili in numero assai limitato di un libricino quanto mai curioso. Si tratta di un volumetto di poesie sul tartufi dovuto ad Oreste Gallina, poeta langarolo, in parte tratte da un poemetto didascalico di G. B. Vigo in latino. Gallina ha tradotto il latino in piemontese, completato versi e poesie, elevato un inno alla « trifula » che « 'd tute le invension l'è la pi bela ».

Sulla scarìa della pubblicazione fatta da Viglongo sull'« Armanach Piemunteis » dello scorso anno, il poeta aggiorna i testi ed altri ne affianca a quelle parti meno interessanti che il Vigo ha scritto come saggio letterario. Alcune poesie sono quanto mai indovinate e piene di spirito tipicamente langarolo. Nell'insieme costituiscono un manuale completo del tartufo, quando, dove e come nasce, i posti nei quali è più facile trovarlo, come educare il proprio cane perché divenga un vero « can da trifule ».

I titoli di alcune di queste poesie sono da soli quanto mai indicativi dello spirito che le pervade. Eccone alcuni: « Dua cerchela », « Marcia Tabui », « Ecco la tera giusta », «Il quante sorte ad trifule », « Ad tante forme sun le trifule » ed infine, consiglio quanto mai opportuno, « Guardeve dai crin ».

Al macero malgrado l'Aima

Dopo le pesche tocca alle mele?

GIANNI DE MATTEIS

LAGNASCO — L'Aima — l'ente statale che interviene a sostegno dei prezzi agricoli e attinge ad un apposito fondo creato dai paesi comunitari presso la Cee — ha ritirato in provincia di Cuneo fra agosto e settembre 348 mila quintali di pesche che i produttori non riuscivano a vendere. Il costo dell'operazione si aggira sui cinque miliardi di lire che, solo in parte, i frutticoltori hanno già incassato; il saldo verrà effettuato nei prossimi mesi. Cinquemila milioni destinati ad agricoltori che non sapevano più a che santo votarsi per smaltire una merce deperibile rappresentano un fatto indubbiamente positivo per l'economia provinciale.

Dove sono finite le montagne di pesche che l'Aima ha ritirato appoggiandosi all'organizzazione dell'Aspro-Frut? Le cifre che forniamo in anteprima sono ufficiose — perché solo in questi giorni si stanno tirando i conti — ma attendibili: 230 mila quintali sono andati alle distillerie che ora hanno i magazzini stracolmi di prodotto che dovranno in qualche modo smaltire; 12 mila quintali sono stati distribuiti ad enti assistenziali e comuni con la collaborazione della prefettura di Cuneo e in piccola parte della Regione; il resto, cioè oltre 120 mila quintali sono stati destinati per «usi non alimentari», in parole povere sono stati distrutti dalle ruspe buona parte in riva al torrente Maira.

Dodici milioni di chili di pesche mandate al macero non sono una bazzecola. Anzi. Oltre tutto l'operazione per la distruzione ha comportato costi rilevanti (le ruspe costano ventimila lire all'ora) e problemi pratici non indifferenti: in certi giorni le acque del Maira assomigliavano ad un enorme canale di succo di frutta. Con quali conseguenze per il patrimonio ittico resta ancora da verificare.

Era possibile evitare la distruzione di tutto ciò in un periodo in cui, soprattutto agosto, milioni di italiani pagavano le pesche 4-500 lire il chilo? Il rag. Luigi Taricco, direttore dell'Aspro-Frut di Cuneo sostiene che non era possibile fare altrimenti. «*Le pesche si deteriorano dopo la raccolta in pochissimi giorni; le distillerie erano in certi momenti letteralmente sature; in queste condizioni non restava altro da fare che avviare i camion in riva al Maira*».

La distribuzione di 12 mila quintali di pesche in beneficenza (per un valore di 200 milioni di lire) viene considerata un'operazione eccezionale alla cui riuscita hanno collaborato un po' tutti: funzionari della prefettura, dirigenti dell'Aspro-Frut, sindaci, presidenti di ospedali e case di riposo, ditte autotrasportatrici. Teoricamente i 120 mila quintali di pesche avviate alla distruzione potevano essere tutte regalate ma questa operazione avrebbe comportato una organizzazione tale impensabile con le attuali strutture burocratiche; soprattutto i costi sarebbero stati proibitivi.

Tre le cause principali che sono all'origine del dramma che hanno vissuto quest'estate le nostre pesche: la maturazione che è avvenuta in concomitanza con l'Emilia e Romagna e il Meridione, per cui i mercati sono stati letteralmente invasi dal prodotto; i mercati esteri, che non hanno assorbito le nostre pesche (quest'anno l'esportazione dal Cuneese verso i Paesi della Cee non ha superato i 200 mila quintali mentre nel 1975 solo in Francia sono stati venduti 230 mila quintali di pesche); una relativa sovrapproduzione.

I due primi fattori possono essere considerati straordinari, contingenti, cioè limitati — almeno si spera — a questa sola annata; il terzo impone invece un ripensamento, meglio una programmazione agricola ancora lontana da venire che preveda, per citare un esempio, un quantitativo di pesche in grado di essere assorbito dal mercato.

Spara con la pistola contro i ladri d'auto

ALBA — (g. f.) Coraggioso inseguimento di un imprenditore di Alba a tre ladri, sorpresi mentre gli rubavano l'auto. Giovanni Bagnis, 40 anni, contitolare della ditta «Torron Alba» di corso Canale 110, mentre stava uscendo dallo stabilimento, scorgeva un giovane intento ad armeggiare sulla sua «Alfetta» beige nuova, evidentemente intenzionato a sottrargliela. Alla vista del proprietario, il malvivente fuggiva su una BMW bianca, sulla quale si trovavano altre due persone.

Il Bagnis, per nulla intimorito, li inseguiva con l'«Alfetta», li raggiungeva e sorpassava nell'abitato di Borbore a Vezza d'Alba. L'imprenditore scendeva dall'auto e il guidatore della BMW cercava d'investirlo, ma il Bagnis esplodeva due colpi di pistola contro l'auto dei malviventi.

L'inseguimento proseguiva fino alla periferia di Pralormo, ma qui i fuggiaschi riuscivano a far perdere le loro tracce.

UOMINI & COSE

Fiorisce l'arte dietro le sbarre

DALL'INVIATO MAURIZIO SPATOLA

SALUZZO — *In una sala del circolo Morandi, a Saluzzo, c'è la prova che nelle carceri, a volte, succede anche qualcosa che può ridare speranza e fiducia. Nella improvvisata galleria d'arte in via Palazzo di Città 3, al centro della città vecchio, sono esposti i risultati di un anno di lavoro artistico dei detenuti della casa penale, guidati dagli insegnanti dei corsi di orientamento professionale promossi e gestiti dall'Associazione nazionale S. Maria delle Grazie (istituto che, nonostante il nome, non ha nulla di confessionale).*

Quadri, sculture in legno, sedie, tavoli, lampadari dai disegni originali, forgiati in ferro, dimostrano che, almeno qui, sta riprendendo forma il gusto della vita, la personalità di uomini abbattuti dalle proprie storie personali si riapre a una curiosità vivace e intelligente verso se stessi e quanto li circonda. «La mostra, voluta dai detenuti stessi — *afferma Piero Bolla, responsabile del corso di pittura* — dice quanto sia importante, per il recupero sociale di chi ha sbagliato, la possibilità di un contatto con la realtà esterna. Attraverso la creatività, nel lavoro inteso come ricerca del proprio significato, queste persone riconquistano poco alla volta la loro dignità».

I corsi di orientamento nella Casa penale di Saluzzo (su 250 detenuti, quasi tutti con lunghe pene da scontare, gli iscritti sono circa 60), un esperimento iniziato da un anno, accanto a tentativi meno significativi a Fossano e Novara, si sono potuti attuare superando notevoli difficoltà. «Accanto a dirigenti che hanno capito l'importanza di questa scuola "diversa" e ci hanno aiutati — *dice lo psicologo coordinatore dei corsi, Bruno Bertoni* — com'è il caso del dott. Ortoleva, direttore della casa penale di Saluzzo, e di qualche altro, abbiamo anche incontrato molte resistenze. L'ostacolo più grosso è però rappresentato da difficoltà oggettive come l'eterogeneità dei detenuti rispetto alla loro posizione giuridica e all'età. Riunire definitivi e giudicabili, appellanti e ricorrenti, giovani e anziani, impedisce di organizzare un trattamento rispondente alle diverse esigenze».

«A questo si deve aggiungere — *prosegue* — il frequente sovraffollamento delle carceri, l'inadeguatezza delle strutture logistiche quasi sempre vecchie costruzioni poco funzionali, l'insufficienza numerica degli agenti di custodia, la disorganicità degli interventi nel settore scolastico». *A Saluzzo queste ed altre difficoltà sono state superate grazie all'impegno degli insegnanti: oltre a Bolla, ci sono Silvio Pistoi, Tito Rosingana e Daniele Chianale per la forgiatura del ferro; il consigliere comunale del pci Elso Banchero per la lavorazione del legno; Sergio Randi per la laccatura dei metalli.*

I detenuti che si iscrivono ai corsi per la licenza media non sono obbligati a seguire anche quelli di orientamento. «Noi proponiamo un modello alternativo — *dice ancora Bertoni* —: attraverso questi stimoli a livello creativo e culturale diamo ai carcerati la possibilità di ritrovare se stessi, di realizzare quello che, forse, avrebbero voluto essere e non hanno mai potuto essere».

I 60 detenuti iscritti, dopo un anno di lavoro i cui sorprendenti risultati sono lì, evidenti, davanti agli occhi di tutti, sono trasformati: affrontano l'esperienza del carcere con più serenità, attendono con ansia il loro turno di lavoro nei laboratori. «Uno — *racconta Piero Bolla* — ha rinunciato a una settimana di permesso per non rischiare la tentazione di non tornare». *Quando usciranno, potranno affrontare con maggiore autonomia quel mondo che, tradito, li ha voluti isolare. Per questo, ci si augura, l'esperimento di Saluzzo proseguirà.*

In passerella circa 500 modelli

Sanremo rilancia la moda maschile

SANREMO — (r.b.) Venticinque anni, ma li porta bene. Il Festival della moda maschile, che si apre oggi a Sanremo, festeggia le sue nozze d'argento. Un quarto di secolo che non ha tolto nulla alla vitalità del più importante *meeting* della sartoria italiana per uomo. La manifestazione ha saputo infatti aggiornarsi di anno in anno, mantenendo fede alla stessa formula con cui nacque nel lontano 1952, registrando puntualmente e spesso anticipando quei fenomeni che si ispirano ad una moda intesa come fatto di costume.

Sanremo per l'uomo elegante è sempre stato quello che per la moda femminile rappresentano Parigi o le sfilate di Palazzo Pitti.

Come vestirà l'uomo elegante 1977? «In blazer — ha risposto senza esitazione il dott. Testa, l'inventore della manifestazione —. *La collezioni di Sanremo lo presentano in molte versioni: sarà l'anno del suo grande ritorno. Il doppio petto di taglio sportivo è ormai un dato acquisito. La novità sta nelle punte, o lancia, con ampiezze generose*».

Molti sarti nel taglio del blazer '77 si sono ispirati ad un indossatore d'eccezione: il maestro Herbert Von Karajan. Da sempre le giacche a doppio petto, a metà strada fra la divisa dello yachtman e l'abito da pomeriggio sofisticato, sono i capi preferiti del grande direttore d'orchestra.

I modelli che sfileranno nelle tre serate di Sanremo sono cinquecento; i sarti partecipanti centocinquanta, provenienti da ogni regione d'Italia. I piemontesi sono una ventina.

Questa sera, alle 21, in una cornice di mondanità, sulla passerella dell'Ariston sfileranno i primi trecento modelli. La linea dell'abito '77 è morbida, naturale, le spalle si sono fatte leggermente più larghe, pur evitando gli effetti «squadrati» che il recente revival degli Anni Trenta sembrava riportare in auge. Unico neo, i prezzi. Il bel vestito costerà ancora più caro, dalle duecentomila lire in su.

Non c'è carcere per l'uomo-donna

CUNEO — (g. d. m.) *Anatomicamente è una donna (lo hanno accertato senza possibilità di dubbio dopo una visita di controllo le ispettrici della polizia femminile), ma anagraficamente, per colpa della burocrazia, è invece ancora uomo. Per cui, dopo l'arresto avvenuto stanotte per un reato contravvenzionale, i funzionari della questura di Cuneo sono da stamane in grande imbarazzo circa il reparto in cui rinchiudere il fermato.*

Protagonista di questa singolare ma non insolita vicenda è — solo per l'anagrafe — Fortunato Morabito, di 28 anni, residente a Torino in via S. Anselmo. E' stato bloccato stanotte alla periferia di Saluzzo.

Poiché risultava a suo carico una diffida a farsi vedere in provincia il (o la) Morabito è stato dichiarato in arresto e portato negli uffici della questura. La giovane, che è anche molto bella, ha subito dichiarato di essere veramente donna e non un travestito anche se i documenti sostenevano il contrario. «Da tempo mi sono fatta operare in Belgio — *ha spiegato "la" Morabito* — e ho iniziato anche le pratiche per cambiare legalmente il sesso, ma non è stata ancora pronunciata la sentenza». *Quindi, per la legge, il Morabito è tuttora un uomo anche se è donna, con tutti gli attributi del sesso femminile. Ora si attende che il pretore conceda l'eventuale libertà provvisoria, il che toglierebbe i funzionari della Mobile dall'imbarazzo per la presenza dello strano recluso.*

SPETTACOLI IN PIEMONTE-LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Bruciatacia d'amore.
AMBRA: Luna di miele in tre.
CORSO: Per amore di Cesarina.
CRISTALLO: Il marsigliese.
DALLERIA: Savana violenta.
MODERNO: L'ultima donna.

ACQUI TERME
ARISTON: Ragazza alla pari.
CRISTALLO: Police Python 357.
GARIBALDI: Invasione [illegible].

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Sopravvissuti delle Ande.
NUOVO: O mia bella matrigna.
POLITEAMA: Invito a cena con delitto.
VITTORIA: Classe mista.

CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: Dalla Cina con furore.

FELIZZANO
COMUNALE: Il re della mala.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il compagno don Camillo.
IRIS: La casa dalle finestre che ridono.
ITALIA: Da mezzogiorno alle tre.
MODERNO: La fine dell'innocenza.

OVADA
LUX: Arrivarono sempre al tramonto e li chiamavano i quattro dell'Ave Maria.
MODERNO: Emanuelle nera Orient reportage.
TORRIELLI: Mark il poliziotto spara per primo.

S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: Emanuelle nera.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La tempesta di scoria.

TORTONA
MODERNO: Invito a cena con delitto.
SOCIALE: Da mezzogiorno alle tre.
VERDI: I sopravvissuti delle Ande.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Quelli della calibro 38.
TEATRO: Il Texano dagli occhi di ghiaccio.

ASTI

VITTORIA: Savana violenta.
POLITEAMA: Liberi, armati, pericolosi.
SALONE: Gli uomini falco.
LUX: Barry Lyndon.
SPLENDOR: Carrie 3 [illegible].
TEATRO: Una donna chiamata moglie.

MONCALVO
NUOVO: chiuso.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Il sopra.
VERDI: Telefoni bianchi.
LUX: La bestia.
SOCIALE: Gli amici di Nick Hezard.

CUNEO

CORSO: Taxi driver.
FIAMMA: Drum l'ultimo mandingo.
ITALIA: L'affittacamere.
NAZIONALE: Due sul pianerottolo.

ALBA
CORINO: Ilsa, la belva delle SS.
EDEN: I tre magnifici del karaté.

BOVES
NUOVO: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo.

BRA
IMPERO: Da mezzogiorno alle 3.
POLITEAMA: Il grande racket.
VITTORIA: Complotto di famiglia.

CAVALLERMAGGIORE
S. GIORGIO: riposo.

FOSSANO
ASTRA: Apache.
IRIDE: Marlowe il poliziotto privato.

MONDOVI'
CORSO: Eh! li ladrone.
ITALIA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

PEVERAGNO
DIALTA: chiuso.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.

SALUZZO
ITALIA: Ilsa la belva delle SS.
POLITEAMA: Stuff, storie di truffe e di imbroglioni.
SPLENDOR: Squadra [illegible].

SAVIGLIANO
NAZIONALE: L'Italia s'è rotta.
RITZ: Sensualità morbosa.

NOVARA

ASTRA: La liceale.
COCCIA: Taxi driver.
ELDORADO: Profezia di un delitto.
EXCELSIOR: Poliziotti investigativo femminile.
FARAGGIANA: Il grande racket.
VITTORIA: Complotto di famiglia.
S. CUORE: Uno sparo in fabbrica.

ARONA
ROMA: I 4 dell'Ave Maria.
MODERNO: La ragazzina perversa.
LUX: Rollercoaster.

BIANDRATE
ITALIA: I cavalli di una stella.

STRESA
ITALIA: Sansone e Dalila.
ROSMINI: Zambo, il dominatore della foresta.

VERCELLI

ASTRA: Emanuelle nera n. 2.
CIVICO: L'ultima donna.
ITALIA: Complotto di famiglia.
PRINCIPE: Le avventure e gli amori di Scaramouche.
VERDI: Napoli violenta.
VIOTTI: Il texano dagli occhi di ghiaccio.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Bambi.

AOSTA

CORSO: La notte dei generali.
GIACOSA: Barry Lyndon.
SPLENDOR: Robin e Marian.
ITALIA: Il trucido e lo sbirro.
LUX: Paperino e C. nel Far West.

VERRES
IDEAL: Un gioco estremamente pericoloso.

GENOVA

ALCIONE: Via col vento.
AMBASSADOR: L'inferno del terzo pianeta.
AMBRA: Agenzia Newman.
ARISTON: Via col vento.
ASTOR: Taxi driver.
AUGUSTUS: La perversione del demone al servizio della legge.
ELIOS: L'angelo e il diavolo.
EDEN: Storia segreta di un lager femminile.
GRATTACIELO: Liberi, armati e pericolosi.
LUX: Savana violenta.
NUOVO PALAZZO: L'aquila e il drago.
OLIMPIA: Novecento II atto.
ORFEO: Brutti, sporchi e cattivi.
RITZ: Barry Lyndon.
RIVOLI: Invito a cena con delitto.
SMERALDO: Quel movimento che mi piace tanto.
STAR: L'albero di Guernica.
UNIVERSALE: La studentessa dell'uomo chiamato Cavallo.
VERDI: L'eredità Ferramonti.
ALBA: Whiff L'uomo dai due volti.
ALFA: Police Python.
AUROPA: Robin e Marian.
DIANA: Paperino e C. nel Far West.
DIONISO: Stop a Greenwich Village.
IDEAL: Il Texano dagli occhi di ghiaccio.
LIDO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
MANIN: Police Python.
MIGNON: Paperino e C. nel Far West.
SUPERBA: Shanghai senza pietà.

SAVONA

DIANA: Da mezzogiorno alle tre.
ELDORADO: Quelli della calibro 38.
ARS: Inseguimento mortale.
ASTOR: Barry Lyndon.
OLIMPIA: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo.
JOLLY: La notte dei 100 gatti.
LUX: Il giorno più lungo di Scotland Yard.
TEATRO CHIABRERA: Comp. Piccolo Teatro di Savona: «Pochisciocchezze in pace» ore 21.

SALESIANI: Ipno, l'antro di mezzanotte.

ALASSIO
COLOMBO: Invito a cena con un delitto.
RITZ: Black Christmas.

ALBENGA
ASTOR: Con la bava alla bocca.
AMBRA: Marcia trionfale.
CRISTALLO: Ballata macabra.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Una giornata spesa bene.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Zorro.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Notte sulla città.
CRISTALLO: Cuore di cane.

CERIALE
ODEON: Il West ti va stretto amico.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Ilsa, la belva delle SS.
ORDINA: Il pericolo è il mio mestiere.
IDEAL: Il maestro di violino.

LOANO
PERLA: Due superpiedi a Brooklyn.
LOANESE: Lingua d'argento.

MILLESIMO
ITALIA: Fantozzi.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Operazione Casino Royale.

SPOTORNO
MIGNON: Agente Callaghan.

VADO LIGURE
AMBRA: Robinos.
SABAZIA: Il giorno del toro.

VARAZZE
VERDI: Tre contro tutti.

IMPERIA

CAVOUR: Le emittive.
ROSSINI: La casa dalle finestre che ridono.
CENTRALE: Carmen Baby.
AMBRA: Cosmos anno 2000.
IMPERIA: Tamburi lontani.
ODEON: Senza un attimo di tregua.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Rollerball.
CERRI: La signora è stata violentata.

RIVA LIGURE
CORALLO: Il colpevole senza volto.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Festival della moda maschile.
CENTRALE: Brutti, sporchi e cattivi.
SANREMESE: Perché si uccidono.
ORFEO: Per piacere qualcuna la più.
SUPERCINEMA: Liberi, armati e pericolosi.
LUX: Tre contro tutti.
ASTRA: Barry Lyndon.
MIGNON: Pubertà.
RITZ: Festival della moda maschile.

VENTIMIGLIA
EUROPA: L'Italia si è rotta.
IMPERO: I giorni del drago nero.

Enrico e **Roberta Martini Mauri** — **Mauro** — **Raffaella Martini Mauri** — **Maria Bonnet Martini Mauri**

Corrado Biglia

Armando Taramino

Giuseppina Ferrero ved. Monchiero

Zaira Morelli ved. Settimelli

Teresa Porporato ved. Negro

Attilio Bracco

Pietro Morardo

Alfonso Scaglia

Maria Borra ved. Garola

dott. Arturo d'Angelo

Meomo Garavini

Giuseppe Gino Zanchetta

Carlo Argano

Carlo Villa

dott. Carlo Villa

dottor Carlo Villa

Carletto Villa

Natale Baruero

Margherita Daziano in Gallia

Andrea Pezzana

Antonio Crespi

Conrado Rivera

cav. Conrado Rivera

Cesare Guido Sannazzaro

Felice Cortese

Giovanni Vanzaghi

Assunta Rattazzi ved. Ferrante

Maria Fassero ved. Boggetto

Domenica il campionato: lo scudetto è un derby

TORO ANCORA PIU' FORTE

BEPPE BRACCO

Archiviato il primo turno della Coppa dei Campioni, il Torino rientra in sede e si prepara a cominciare il campionato con il morale alle stelle. Le due competizioni non corrono — ovviamente — sugli stessi binari e la squadra di Radice si troverebbe nella stessa situazione anche se il Malmoe l'avesse eliminata, però è chiaro che ha ricevuto una bella iniezione di ottimismo. Che serve parecchio, molto di più di quanto non siano appetibili i grossi incassi che si prevedono per il prossimo (i granata sperano si tratti dei «prossimi») impegno internazionale. La piazza ha risposto come meglio non poteva, aspetta il Torino in campionato con la certezza che farà grandi cose.

«Noi non abbiamo la mentalità rinunciataria — ha detto Radice, appena rientrato dalla Svezia — a Malmoe abbiamo fatto il nostro gioco solito, anche se le circostanze ci potevano imporre un comportamento diverso». Questo discorso può essere ribaltato sul campionato senza [illegible]: il Torino ha ormai un volto — è un volto piacevole, ma anche se non lo fosse non sarebbe possibile cambiarlo — e, in un certo personalissimo modo, ha cambiato pochissimo sul piano degli uomini rispetto alla scorsa stagione.

La novità è praticamente una sola: Danova. Sappiamo tutti come è nata l'idea dell'acquisto del giocatore: Santin era squalificato in campo internazionale (Fortuna di Dusseldorf, l'espulsione più che giusta) e ci voleva un uomo che lo sostituisse. Il Torino ha scelto il giocatore più quotato del mercato e l'ha pagato una cifra più che notevole, certo la più alta quotazione per un difensore in Italia (supera il miliardo). Pianelli non ha badato a spese, ma Santin è pronto, aspetta soltanto il momento di rientrare al suo posto e l'ha già detto. Ora la Coppa dei Campioni è provvisoriamente accantonata, Radice sarà costretto a fare delle scelte. In ogni caso, la preferenza accordata ad uno dei due non è tale da far variare il gioco e le caratteristiche del Torino. In quanto alle altre novità di contorno — vedi Butti — sono della stessa portata, rappresentano una ragionevole cautela nei confronti di un torneo che si presenta lungo e difficile.

Detto questo, ci si può ragionevolmente aspettare un Torino con lo stesso volto che aveva l'anno scorso quando ha vinto lo scudetto. Considerazione positiva, la squadra ha un anno in più di affiatamento, ha avuto ulteriormente modo di imparare la lezione-Radice. E non parliamo di certe conferme che proprio in questi giorni sono apparse chiarissime, come quella di Patrizio Sala, arrivato alla Nazionale ed ai grandi confronti internazionali di club con la disinvoltura di un veterano. Un veterano che ha poco più di vent'anni.

«Del nostro gioco ho già detto, assicurando che non cambierà — continua Radice — si tratta solo di migliorarlo ulteriormente. Credo che possiamo riuscirci, anche se mi rendo conto che per noi sarà tutto più difficile: critica più severa, pubblico più esigente. Siamo la squadra da battere ed accettiamo serenamente questo ruolo».

— Critica e pubblico. Ma anche gli avversari saranno preparati nei confronti del Torino che non è più un marginalissimo pretendente allo scudetto — com'era l'anno scorso — ma il detentore dello stesso...

«Certo. Contro di noi, tutte le squadre cercheranno di giocare la più bella partita della stagione. Questa non è una novità e la prova l'abbiamo già avuta con questo inizio di Coppa Italia, dalla quale siamo stati eliminati. D'altra parte, non si può pretendere di vincere il titolo e di stare nell'ombra».

— Insomma, c'è la concorrenza di sempre, complicata da queste considerazioni. Il Torino potrà ripetere la prodezza?

«Noi siamo qui per provarci e credo che abbiamo i mezzi per riuscirci, anche se la concorrenza è agguerritissima. Sono cambiate molte cose, anche il modo di considerare il calcio. Tutto si rinnova. Parecchi allenatori lo hanno capito, abbiamo squadre, come il Milan, tanto per fare un esempio, che cercano di attuare un modo nuovo di giocare, poi il Napoli che ha Chiarugi, il Bologna che ha Giagnoni e l'Inter che ha molti giovani bravi. Insomma, gli avversari di sempre».

— E la Juventus?

«Anche loro cercano di attuare qualcosa di nuovo. Ho molta stima di Trapattoni e sono sicuro che farà un ottimo lavoro. Hanno rinunciato al regista e cercano d'imposiare la squadra sul piano della forza e della continuità. Come sempre, credo che saranno gli avversari che ci daranno più fastidio».

— Il campionato si risolverà nel derby, allora...

«E' un po' presto per dirlo. Possono capitare tante cose. Per quanto mi riguarda sono sicuro che il Torino reciterà bene la sua parte. La squadra è già in forma, carica al punto giusto. Ci sono le premesse per un'ottima stagione».

Juventus, Inter e Milan fanno un bilancio

Anastasi - Boninsegna Capello - Benetti chi ci ha guadagnato?

ANGELO CAROLI

Era scontato. Juventus, di diritto, avversaria di punta dei campioni d'Italia. Non può essere altrimenti. Lo scorso anno fu la Juve a guidare la classifica per 3/4 di campionato, poi venne raggiunta e superata in maniera rocambolesca dal Torino. Che appunto vanta i favori del pronostico della vigilia. Su questo asse, tutto torinese, pertano gli interessi e le ambizioni della stagione '76/77. I bianconeri si presentano all'abbrivio con credenziali abbastanza significative: una sola sconfitta (a Manchester nel match di andata dei «trentaduesimi»), 6 pareggi ed altrettante vittorie nelle varie esibizioni amichevoli ed ufficiali, che si sono concretizzate in passaggi al turno successivo rispettivamente in Coppa Italia ed in Coppa Uefa. Juventus molto sostanziosa, dunque e particolarmente concentrata alla ricerca del risultato innanzitutto e della linearità di schemi che Trapattoni cerca di inculcare nei suoi uomini.

Perché Juventus e non Napoli, Milan, Inter la squadra da battere per i granata? Per ragioni obbiettive, valutabili sulla scorta di quanto è stato fin qui osservato ed anche alla luce dei valori espressi dalla graduatoria finale del campionato scorso. Su quest'ultimo elemento non è bene insistere, poiché la campagna estiva ha alquanto modificato certi valori globali e dunque non raffrontabili con quelli espressi durante l'anno 75/76. Le ragioni obbiettive stanno alla radice della campagna acquisti-cessioni. Il Milan ha comperato Capello, il quale dovrà affrontare Rivera. Scrivemmo che due cervelli rappresentano un lusso per qualsiasi squadra. Un lusso che si può compensare con sperpero di energie da parte di chi fa il portatore di borracce e che di conseguenza può trasformarsi in [illegible] usura. La coesistenza Capello-Rivera è uno dei punti focali dei progetti di Marchioro, il quale avrà, oltre tutto, da risolvere la questione della prolificità delle punte, oltre a quello della sistemazione di Boldini e Maldera.

L'Inter è sulla carta un giocattolo bello ma fragile: c'è squilibrio fra il treno inferiore e quello superiore. Se i reparti difensivi sono solidi non altrettanto si può dire su un attacco che contempla Martini, Mario, Anastasi, Mazzola e Libera. Per quanto concerne il Napoli, le cose cambiano un po'. L'arrivo di Chiarugi e il ritorno di Pesaola, il più napoletano degli allenatori in servizio in Italia, potranno caricare un ambiente già saturo di facili euforie. Bisognerà vedere però fino a che punto il Napoli, ed il ritornello è il solito, saprà reggere l'atmosfera dell'alta classifica.

La Juventus è la squadra più esperta d'Italia, un'esperienza maturata in un quinquennio di successi nazionali ed internazionali. Lo si è visto contro il Manchester, sia in Inghilterra sia mercoledì al Comunale. Non si fa aggredire e sui toni di puro agonismo riteniamo non abbia paura di confronti. L'intelaiatura è solida, i settori sono stati ben suturati dalla «zona» che Trapattoni molto suggestivamente mette in pratica rifiutando la consueta disposizione ad uomo che in Italia si applica anche a centrocampo. La squadra, in linea generale, la si conosce; sono arrivati Boninsegna e Benetti. E sono partiti Anastasi e Capello. Ci hanno guadagnato l'Inter ed il Milan oppure la Juventus? L'affare, quando va in porto, significa teoricamente beneficio alle due parti che lo contrappono. Però, sulla scorta delle indicazioni di questo primo ciclo di precampionato, possiamo dire senza tema di smentita che la Juventus non è uscita danneggiata dal mercato estivo.

Ci ripetiamo: costretta dai bilanci (spese di gestione che superano gli introiti da incassi) a «dosare» le proprie esposizioni ed impossibilitata a compiere il colpo clamoroso da un capitale che non poteva essere aumentato secondo i programmi Ifi, la Juventus S.p.A. doveva cambiare e ritoccare in meglio sia la squadra che i bilanci. A noi sembra che l'operazione sia riuscita. Boninsegna ha messo a segno quattro reti fino ad oggi, mentre Anastasi viaggia su binari di insoddisfacente rendimento deludendo perfino il suo primo ammiratore interista, cioè il presidente Fraizzoli.

Per quanto concerne Benetti, il discorso è lungo. Il cambio non ha stupito il tifoso in senso assoluto (perché Benetti lo si può discutere ora che non è al pieno della condizione, dato il lungo periodo di inattività cui è stato costretto) ma in senso relativo. Il tifoso si chiede perché la Juve ha cambiato un regista con un podista. «Sarebbe stato meglio tenere Capello ed affiancargli il rossonero». Il tifoso non sa che per avere il podista, il lottatore che ridesse nerbo ad un settore un po' imborghesito, occorreva rinunciare a Capello.

Capello sta alternando esibizioni positive ad altre molto grigie. Lo riferiscono le cronache e non è facile ancora di conoscere i risultati finali: cioè se riuscirà a convivere con Gianni Rivera. Benetti ha cominciato molto in sordina, è cresciuto, poi è ricaduto nel grigiore, salvo a riprendersi successivamente. Questa altalena mette il magone all'interessato, il quale chiede tempo perché sa che dal proprio orgoglio e dalla propria bravura può cavare molto di più. Deve cavarlo. Del resto, chi conosce Benetti come calciatore e chi lo ha osservato mercoledì notte contro il Manchester, non può scordare che la mezzala ricca di personalità e di furore combattivo che la Juve ha cercato non era quella. Benetti è al quarantia per cento. Lo ammette pure Trapattoni, il quale aggiunge che presto il suo giocatore, conosciuto molto bene fra l'altro in un paio di anni di convivenza nel Milan, offrirà le garanzie che la Juventus legittimamente cerca.

Si può perciò concludere che la Juventus, con il doppio scambio Anastasi-Capello e Boninsegna-Benetti non ci ha rimesso. Fa parte di un progetto a lungo termine, un preciso tentativo di rifare le basi ad una squadra capace di vincere per un ciclo. Benetti e Boninsegna stanno "covando" il posto a giovani talenti in arrivo la prossima stagione. Perché l'obbiettivo di Boniperti e Giuliano è quello di affiancare ai Tardelli, Scirea, Cabrini, Marchetti, Gentile altri giovani di talento, come Pruzzo e come... il futuro dirà il resto.

Boniperti se la fuma: l'affare l'ha fatto lui!

Boninsegna, mercoledì ha segnato il gol vincente

Anastasi, per lui una delusione dietro l'altra

Benetti, non è ancora al massimo della forma

Capello, il solito gioco al piccolo trotto

Per merito suo, il Milan "passa"

Calloni by night

DALL'INVIATO GIORGIO GANDOLFI

MILANO — «Nella mia lunga carriera — confessava Capello — ho imparato a soffrire, ma temevo in questa circostanza che l'esperienza non bastasse. La Dinamo si è rivelata decisamente molto più forte di quanto si potesse pensare. Ad un certo punto mi è venuta in mente una gara giocata con la maglia azzurra contro il Lussemburgo: la vincemmo per 5 a 0, poi nella gara di ritorno a Genova soltanto grazie ad un errore della difesa avversaria riuscimmo a passare. Ebbene, anche il Milan, dopo la facile passeggiata dell'andata, rischiava clamorosamente la eliminazione nell'appuntamento di San Siro. Poi abbiamo trovato la strada giusta e grazie ad un magnifico Calloni siamo giunti vittoriosi alla conclusione di questa prima fase».

Le parole di Capello nascondono tutta l'ansia e i timori che hanno accompagnato la prestazione dei rossoneri, il cui rendimento altalenante ha illuso a volte e amareggiato a tratti i quarantamila tifosi presenti sugli spalti. Capello, che era atteso con molto interesse, tutto sommato ha superato questo primo esame: ha tenuto saldamente in pugno il comando del gioco, ben assecondato in alcune circostanze da Gianni Rivera, che non è ancora nella migliore condizione ma che sembra ben avviato verso una confortante ripresa. Il vantaggio acquisito dalla Dinamo nella prima parte della gara ha peraltro gettato acqua sul fuoco: si è temuto addirittura che il Milan venisse eliminato. Poi la squadra si è unita e, come ha commentato più tardi negli spogliatoi Marchioro, ha giocato con tono «spregiudicato».

«Io avevo parlato chiaro — ha commentato il tecnico —, ad un certo punto era necessario rischiare, pertanto ho gettato nella mischia sia Sabadini che Silva. All'atto pratico abbiamo giocato addirittura con quasi tre punte. Dovevamo però mettere sotto pressione la difesa avversaria ed infatti, col nostro pressing, l'abbiamo messa k.o. Il Milan non è ancora a posto, ma al momento opportuno sa tirar fuori gli artigli e sa combattere proprio come intendo io».

Marchioro, che all'uscita è stato portato in trionfo da alcune centinaia di tifosi, non ha avuto paura anche in questa circostanza e ha tolto dalla squadra due titolari come Bigon e Morini per gettar dentro Silva e Sabadini. La sua mossa è risultata vincente: dall'impegno dei due nuovi elementi la squadra ha risentito positivamente e ha avuto un momento determinante.

Al resto ha pensato un Calloni in vena eccezionale: «Il ragazzo — ha precisato Marchioro —, aveva soltanto bisogno di lavoro e di affetto. Io lo ricordavo nel Verbania come un attaccante pericoloso e incisivo. Nel Milan era troppo grasso e soprattutto non si sentiva sicuro. Modestamente io l'ho fatto lavorare a fondo, gli ho fatto perdere tre chili e soprattutto gli ho inculcato quella fiducia di cui necessitava. I risultati si stanno vedendo».

In effetti Calloni ha impressionato gli stessi suoi sostenitori: ha avuto a portata di piede almeno cinque palle-gol e le ha concluse tutte nel quadro della porta. Soltanto gli eccezionali interventi del portiere rumeno gli hanno impedito di chiudere la serata con un bottino eccezionale. Al Milan, comunque, bastava anche il risultato di misura per passare il turno: lo ha fatto fra qualche sospiro di sollievo da parte della sua tifoseria.

Claudio Sala al telefono di Stampa Sera

Domenica comincia il campionato di serie A. Come nella scorsa stagione, un giocatore di Torino e Juventus sarà a disposizione dei lettori dopo la partita per rispondere alle domande dei tifosi sulle varie fasi dell'incontro. Domenica, in occasione di Torino-Sampdoria sarà il capitano granata Claudio Sala che inizierà questo dialogo con gli amici lettori. Chiamate il numero 688.016 dalle 18 alle 19: risponderà direttamente Claudio Sala.

Polemiche pericolose nella F. 1

HUNT accusa LAUDA ha fifa

Si corre il Gran Premio [illegible] il circuito di Mosport [illegible] in [illegible] condizioni

DALL'INVIATO MICHELE FENU

TORONTO — Il campionato del [illegible] di formula 1 [illegible] avvia [illegible] fine in un clima di pesante tensione. Polemiche, reclami, [illegible] personali hanno offuscato quest'anno la vicenda tecnica e sportiva e l'atmosfera permane carica [illegible] rabbie e rancori. A [illegible] che il teatro del Gran Premio [illegible] Canada, tredicesima e terz'ultima prova [illegible] stagione, è [illegible] circuito — quello di Mosport — [illegible] cui non dovrebbero correre nemmeno [illegible] go-kart, e il quadro è completo. Come [illegible] in [illegible] al «mondiale» c'è Niki Lauda, con [illegible] Ferrari, il quale [illegible] 17 punti [illegible] vantaggio sull'arcirivale, il biondo James Hunt, alfiere della McLaren. Lauda la scorsa [illegible] ha ricevuto dodici punti dalla FIA, il cui tribunale d'appello [illegible] tolto a Hunt la vittoria [illegible] Gran Premio d'Inghilterra, promuovendo [illegible] tempo Niki dal secondo al primo [illegible].

Il fatto, naturalmente, ha infuriato Hunt e tutto il clan britannico. Ed [illegible] le reazioni: antipatiche affermazioni di Hunt e Teddy Mayer, patron della McLaren, nei confronti [illegible] Lauda e della Ferrari, fantasi[illegible] Royal Automobile Club britannico di invali[illegible] il Gran Premio d'Italia (in cui l'austriaco [illegible] conquistato il quarto posto e tre punti, mentre Hunt, dopo essere stato costretto a partire [illegible] ultimo [illegible] l'«affare» della benzina, [illegible] è ritirato).

E [illegible] Canada abbiamo avuto la misura di quanto Hunt sia fuori [illegible] sé. [illegible] sera, entrando nella hall dell'Holiday Inn di Oshawa, l'albergo tra Toronto e Mosport che ospita [illegible] squadre di formula 1, l'inglese ha avuto un battibecco [illegible] Lauda. Il campione del mondo si era avvicinato al [illegible] per ricordargli di presenziare ad un meeting della commissione piloti, meeting in [illegible] avrebbe dovuto discutere della sicurezza [illegible] circuito, ma questi [illegible] ha invitato a togliersi [illegible] mezzo. «Io corro anche se non [illegible] sono i guard-rails — ha detto Hunt — tu hai già 17 punti di vantaggio su di me, in campionato, vuoi [illegible] la gara per conquistare subito [illegible] titolo?».

Una battuta sgarbata e fuori posto, perché Lauda e la Ferrari, proprio per non creare altre polemiche (ma [illegible] dimentichiamo che [illegible] nostra [illegible] quest'anno ha dovuto soprattutto difendersi dai «trucchi» della McLaren e che, se è stata costretta a ricorrere [illegible] tribunale, [illegible] ha [illegible] per ristabilire un po' di giustizia) avevano rinunciato [illegible] assumere precise prese di posizione sul circuito di Mosport. Erano stati altri piloti, altre squadre, ad [illegible] esprimere le loro perplessità.

Il meeting c'è stato [illegible] stesso, ovviamente, e Hunt è stato sostituito [illegible] Carlos Pace. La riunione, cui hanno preso parte Lauda, Pace, Fittipaldi e Scheckter, è durata circa due ore. Alla fine i piloti hanno deciso [illegible] correre lo stesso, malgrado [illegible] condizioni della pista canadese [illegible] pessime. Niki ha detto: «E' come al Nürburgring. [illegible] vorrei, ma [illegible] maggioranza [illegible] per il sì, [illegible] adattarmi».

Il circuito di Mosport è interamente in [illegible] dizioni. [illegible] abbiamo percorso con una vettura normale, da turismo, sobbalzando su buche e avvallamenti. Un fondo disastroso, che fa rabbrividire pensando che su di [illegible] dovranno volare delicate monoposto capaci [illegible] toccare i [illegible] l'ora. Inoltre, i guard-rails [illegible] troppo vicini alla carreggiata, ci sono alberi, scarpate, muretti. Le vie [illegible] fuga sono poche e mal disegnate.

Ma si corre lo stesso. Perché? Per due ordini di motivi principalmente: primo, perché i proprietari del circuito [illegible] formalmente in regola, [illegible] quanto hanno atteso ai lavori [illegible] tre mesi fa da un tapettore della Csi. Secondo, perché [illegible] troppi interessi in gioco, interessi di piloti (vedi Hunt) e di finanziatori (vedi un Wat[illegible] la [illegible] macchina [illegible] trascinata da una banca nord-americana).

E così stamane continua[illegible] le [illegible] del Gran Premio del Canada. Non [illegible] può non [illegible] preoccupa[illegible]. La corsa, per una ragione e per l'altra, potrebbe diventare una corrida.

[illegible] Lauda, [illegible] gareggiare su [illegible] circuito pericoloso

Boxe - Due match europei stasera a Roma e a Milano

Jacopucci sfida anche la "maga,,

Il suo avversario, Valsecchi, è stato da [illegible] chiromante che gli ha predetto [illegible] vittoria per ko Nella capitale, Antuofermo con l'inglese Hope

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE [illegible] PIGNATA

MILANO — Partenza [illegible] per la boxe italiana, che affronta la nuova stagione ed [illegible] tutta», pungolata dalle rivalità e dallo spirito di emulazione che uniscono e dividono i due «clan» organizzativi di Milano e di Roma. Stasera, nelle due «capitali» del nostro pugilato professionistico sono in diretta concorrenza due campionati d'Europa: al Palazzone di Milano la sfida tutta [illegible] fra il campione europeo dei pesi medi Angelo Jacopucci ed il milanese Germano Valsecchi, al Palasport [illegible] dell'Eur l'impegno in difesa del titolo continentale dei superwelters dell'italo-americano [illegible] Antuofermo contro il guardia [illegible] inglese (ma originario di Antigua, nelle Indie Occidentali) [illegible] Hope. E non basta, tra quindici giorni la «Canguro Sport» farà il pieno a Milano con l'eccitante sfida tra Mate Parlov, vincitore di Adinolfi e neo campione d'Europa dei mediomassimi, [illegible] il picchiatore [illegible] Aldo Traversaro.

Sia Jacopucci che Antuofermo [illegible] meritavano di [illegible] dividere la scena nella stessa serata, sia pure a seicento chilometri di distanza. L'italo-americano è un grosso personaggio con giustificate ambizioni mondiali, il suo avversario è un giovane altrettanto ambizioso, che vuole farsi strada grazie alla potenza di pugno che gli ha [illegible] di vincere quasi sempre per k.o. Per Antuofermo la conferma a campione europeo è indispensabile per conquistarsi valide credenziali come sfidante del campione del mondo Dagge, ma Hope ha gli stessi traguardi e la sua strada si in[illegible] fatalmente [illegible] dell'italo-americano.

Anche [illegible] boxe tuttavia è campanilismo e per questo interessa di più al pubblico italiano la s[illegible] tutta nostra fra Jacopucci e Valsecchi. L'«angelo biondo» di Tarquinia è legato al clan organizzativo romano, ma le offerte della concorrenza — poco meno di venti milioni di lire — lo hanno indotto a saltare almeno una volta la barricata e a mettersi a disposizione della WBO, la nuova sigla organizzativa che fa capo a Bruno Branchini manager di Valsecchi.

Il milanese, che in questi anni di professionismo non è nemmeno riuscito ad arrivare alla cintura tricolore, non avrebbe certamente avuto credenziali [illegible] per farsi scegliere dall'Ebu come [illegible]nte ufficiale del campione. Ma le componenti umane del match, l'opposta personalità dei due protagonisti, il chiasso che gli si è fatto intorno al punto da trasformare [illegible] l'incontro in una specie di sfida Milano-Roma giustificano ampiamente l'accoppiamento, di grosso richiamo per il pubblico. Jacopucci, il «Cassius Clay dei poveri», vive di spacconate, di atteggiamenti da divo ed è afflitto da una loquacità paragonabile solo a quella di Mohammed Alì. Angelo [illegible] diventato campione d'Europa battendo in modo discusso il giamaicano Sterling ma, per ora, nessuno di [illegible] né le sue doti [illegible] [illegible] ancora dimostrare sul ring quanto dica di essere a parole.

Germano Valsecchi è l'esatto contrario: un pugile di casa, condizionato da un'atavica timidezza, a cui cerca di porre rimedio ricorrendo a sollecitazioni psicologiche insolite per un atleta: i consigli di una maga (che gli ha predetto un successo per k.o.), la pratica dello yoga, la superstiziosa interpretazione degli umori del suo gatto siamese.

Angelo Jacopucci, il «Clay [illegible] poveri»

Promozione, migliaia di tifosi pronti al via

Aosta e Savigliano tentano il "colpo,,

Sesta domenica su sedici campi piemontesi il torneo di Promozione: al palo trentadue squadre, divise come al solito in due gironi, che comprendono, il primo le squadre del Nord, il secondo quelle del Sud della regione. L'importanza che questo campionato ha acquisito, soprattutto negli ultimi anni, non la scopriamo di certo noi. Diverse [illegible] di migliaia di tifosi ogni domenica calcano le gradinate degli stadi della provincia, pagando un biglietto sovra[illegible] calato, soprattutto in proporzione allo spettacolo. Ma dalle squadre professionistiche, le [illegible] dette minori, hanno copiato oltre [illegible] caro-calcio anche il mercato [illegible] calciatori, con prezzi [illegible] stelle, e [illegible] stipendi dei giocatori [illegible] saliti decisamente.

Girone A e girone B: gli esperti potrebbero parlare per settimane intere, delle differenze tra i due tornei: le più grosse sono a livello etnologico; a Sud della regione il seguito di questo campionato è veramente di tipo piemontese. Il pubblico è [illegible] critico e avaro di elogi.

A Nord è un'altra cosa: qui si è più vicini alla Lombardia ed il pubblico è aperto e volte passionale: alcune squadre hanno addirittura club di fedelissimi. Anche il gioco è diverso: più fisico a Nord più tecnico a Sud. Fare il pronostico in questa vigilia è sempre difficile: lo scorso anno le due superfavorite, Aosta e Castellamonte fallirono miseramente.

L'Aosta, la ritroviamo comunque nell'élite del girone A insieme alla Juve Domo, che ha cambiato poco, ma ha guadagnato in esperienza. Ci sono poi le due gattopardesche Borgosesia e Cossatese, che prima ancora di fare i conti con le avversarie dovranno adattarsi al gioco della Promozione. Le «outsiders» sono parecchie, Trecate, Castelletto, Verbania, Villadossola e Gozzano.

Nel girone B il Savigliano su tutti, i rossoblù hanno speso parecchio, ma con accortezza. Alle loro spalle Perosa e Busca, formazioni supercollaudate e, per citare qualche possibile sorpresa, si possono indicare Fossano e Bra. Un discorso a parte merita la Torretta S. Caterina che, appena [illegible] Prima Categoria, tenta subito un altro balzo, dopo aver comprato alcuni giocatori provenienti dalle squadre semipro. La lotta per le due poltrone inizia dunque domenica: l'appuntamento sui vari campi con i tifosi è per le quindici.
g. c.

GIRONE A: Juve Domo-Gattinara; Bollengo-Villadossola; Suno-Trecate; Oleggio-Cossatese; Crescentino-Borgosesia; Grignasco-Verbania; Gozzano-Aosta; Ponzone-Castellettese.

GIRONE B: Bra-Fossano; Savigliano-Cheraschese; Castellamonte-Carassonese; Pinerolo-Car Sereni; Gassino; Busca - Santena; Valenzana - Alpignano; Torretta S. Caterina-Nicese; Perosa-Salengero (si gioca sabato).

Seguiti da Stampa Sera, s'iniziano i tornei di I categoria

Settanta squadre per cinque gironi

GIANLUIGI PERAZZI

Settanta squadre prendono il via domenica nel campionato piemontese di prima categoria. Un totale di 770 calciatori in campo oltre, ben inteso, [illegible] riserve che a livello [illegible] calcio dilettanti sono sempre preziose. Le novità di quest'anno sono due: sono stati formati cinque gironi ciascuno di quattordici squadre. Nel campionato '75-'76, i gironi erano quattro ma le compagini in campo erano sedici.

Nel girone A, novarese, sono in lizza squadre come lo Stresa, il Galliate, il Cameri e la Fontanetese. Composizione mista per il girone B con squadre della province di Torino, Vercelli ed Alessandria. Fra le più titolate: il Trino, il Chivasso ed il Pontestura. Aostano-torinese il girone C con lo Chatillon, il Ciriè, il Caselle ed il Canale. Non mancheranno le emozioni poiché molte sono le candidate alla promozione.

Titolato anche il girone D che vede ai nastri [illegible] rappresentanti di Torino-sud e del cuneese. Il Moncalieri, dopo il testa a testa [illegible] scorso campionato con la Torretta Santa Caterina risoltosi, all'ultima giornata, in favore di quest'ultima, tenta «il colpaccio» della promozione e per scaramanzia ha voluto cambiare girone. Se la vedrà con il Nichelino, il Susa, il Lascaris, il Cumiana, la Pro Dronero ed il Cornellano.

L'ultimo è il girone E (l'ex-D) formato da squadre alessandrine ed astigiane per le quali certamente non manca il tifo e la passione sportiva. E' ritornato il Moretti, protagonista due anni fa di un ottimo campionato. Numerose le contendenti a cominciare dal Chieri, Solianto di Acqui, Carmagnola, Quattordio e S. Carlo di Borgo San Martino. Chi riuscirà a spuntarla? Le partite di precampionato hanno [illegible] in evidenza i tornei di [illegible] intenzionati a riscattare lo smacco [illegible] '75.

Stampa Sera, come per il passato, dedicherà, al martedì, un'intera pagina per i cinque gironi del campionato piemontese dilettanti pubblicando risultati, tabellini, commenti ed interviste. Un contributo di [illegible] destinato a mettere in luce [illegible] sportività di centinaia di giovani ed a premiare la tifoseria dilettantistica. Appuntamento alle 14,30 di domenica su 35 campi sparsi nelle sei province piemontesi.

[illegible] - L'Olimpo punta in alto a Alba

ALBA — Ad ormai pochi giorni dall'inizio del Campionato di pallacanestro, l'Olimpo Basket di Alba ha intensificato i suoi allenamenti e le partite amichevoli, al fine di trovare la migliore condizione ed una più completa intesa fra tutti gli atleti.

L'Olimpo, che militerà nel Girone A della Serie C, dovrà, al termine della prima fase di Campionato, piazzarsi nei primi quattro posti (su dodici squadre) per avere la certezza della permanenza in C e per tentare la scalata alla Serie B. Il compito non è dei più facili, in considerazione soprattutto del fatto che l'Olimpo '76-'77 è una formazione piuttosto «piccola», dotata però di ottimi tiratori da fuori.

[illegible] due amichevoli finora disputate ad Alba, l'Olimpo ha sconfitto piuttosto nettamente l'Juniorcasale e la Ginnastica Torino, che però non erano ancora al meglio delle condizioni. Domenica in un altro [illegible] appuntamento, alle ore 17,30, [illegible] la palestra di via Ferrero, l'Olimpo affronterà la formazione juniores della [illegible] [illegible], rinforzata [illegible] alcuni elementi della prima squadra. Sarà l'occasione per vedere gli uomini di Boero alle prese con una squadra di altissimo levatura, [illegible] quale [illegible] elementi di sicuro avvenire. g. f.

[illegible] - [illegible] sul campo di [illegible]

(s.c.) A Pinerolo l'impianto di [illegible] di Baldissero, costretto a rinunciare quest'anno alla gara tricolore 500 del 29 agosto che ha coinciso con il periodo di sospensione comminato dalla F.M.I. ed un elevato numero di corridori, conclude [illegible] prossima l'attività stagionale con la penultima prova di campionato italiano junior cl. [illegible]50.

La gara piemontese potrà disporre, come migliori elementi, del veneto Franco Picco e del toscano Corrado Maddii, entrambi su Villa, la marca che si avvale, per il motocross, di Giuseppe Cavallero in qualità di nuovo direttore sportivo. L'inizio delle competizioni è previsto per le [illegible] con [illegible] manche in programma.

Al «Ciglione della Malpensa» di [illegible] i corridori [illegible] della [illegible] disputeranno la penultima prova [illegible] campionato che dovrebbe confermare l'attuale posizione di leader del saluzzese Ivano Bessone su Beta. [illegible] attesa per la Simonini [illegible], la nuova moto italiana, affidata al rivalese Sergio Franco e [illegible] bresciano G. Luigi Mori.

MARCIA — Serravalle Scrivia. Domenica terza edizione della marcia non competitiva «I brichi di Serravalle», su di un percorso misto di 11 chilometri. Partenza ore 9 da piazza Scala.

Telefonata col futuro: l'astrologia seduce tutti quanti

Quando l'onorevole è incerto chiede consiglio alle stelle

Gli oroscopi, secondo studiosi molto seri, hanno una percentuale di attendibilità che supera il 90 per cento - Ormai ci troviamo di fronte ad una vera e propria scienza accolta con rispetto anche negli ambienti intellettuali sofisticati

PIERO FEMORE

Sono vent'anni che si parla del «boom» dell'astrologia di massa. Non c'è giornale che non abbia il suo astrologo, non casa editrice che non abbia pubblicato almeno un testo sull'argomento. L'Istat in una recente statistica dice che il 70% della popolazione adulta conosce il proprio segno zodiacale e che il 40% legge con regolarità l'oroscopo e consulta, almeno una volta l'anno, l'astrologo. Pare, a detta dell'Istituto bancario di S. Paolo, che il fatturato annuo del «futuribile» si aggiri sui venticinque miliardi.

E allora perché tutta la stampa italiana è impegnata, da un mese, a parlare di astrologi, di profeti, di segni zodiacali? E' successo che un uomo politico importante, il socialista Enrico Manca, ha sorprendentemente dichiarato di andare dall'astrologo a farsi dire come va a finire. Non basta, ha anche candidamente dichiarato che non è il solo, fra gli uomini politici, a consultare regolarmente gli astri. Quasi uno scandalo. Tutti sciocchi questi politici, tutti ingenui e sognatori? Nella discussione intervengono i nomi «grossi»: Vacca, Aurigemma, Garin.

Dunque l'astrologia non è più una pseudoscienza per donnette? Il pezzo di pane nero del lettore del Barbanera? Ha una sua dignità culturale? E quale?

I temi sono interessanti, come si vede, ma a noi interessa anche un altro aspetto. Il dibattito infatti ha parlato e parla dell'astrologia. Ma, e gli astrologi? Chi sono, come la pensano, quanti sono?

Esiste un Centro italiano di astrologia (Cida) che si definisce «associazione culturale», ma che in definitiva è un'associazione professionale che raggruppa in tutta Italia 250 astrologi, professionisti e «ricercatori», selezionati con molta prudenza e severità. Ha recentemente proposto un codice di comportamento (segreto professionale, tariffe contenute non oltre le trentamila lire, evitare di «influenzare» il paziente e così via) a cui gli iscritti devono attenersi.

Abbiamo posto a due astrologi, aderenti al Cida, uno professionista, Roberto Burò, uno avvocato e dottore commercialista, ricercatore e studioso, Mario Viterbi, una serie di domande: perché, in tutte le discussioni sull'astrologia, la si vuole confrontare con la «scienza vera»? Chi frequenta gli studi degli astrologi e cosa vuole sapere? Come si fa a «diventare» astrologi?

Questa è la risposta di Roberto Burò, considerato uno degli astrologi più seri, giovane sulla quarantina, appassionato di volo (brevetto di seconda classe), studio in centro a Torino, una decina di giorni per ottenere un appuntamento per il consulto che, di solito, dura un'ora.

«Sbaglia chi pensa che gli studiosi di astrologia la pensino tutti allo stesso modo. Ci sono per lo meno due grosse tendenze, una che tende ad accostare lo studio degli astri alla magia, l'altra che la ritiene una scienza. Una scienza con tutte le sue imperfezioni e le sue certezze, con tutto un lungo lavoro ancora da fare e un attento studio del passato da compiere. In Francia, Gauquelin, attraverso la raccolta di una decina di migliaia di date di nascita ha compiuto un grosso lavoro statistico ed ha scoperto che gli oroscopi hanno una percentuale di attendibilità che supera il 90%. E' valido per la "scienza vera"? Devo sottolineare che lo studioso francese era partito con l'intento di negare qualsiasi validità all'astrologia. Per me l'astrologia è un linguaggio che serve a spiegare certi aspetti della vita della persona, certe tendenze di comportamento che potranno condizionare l'incontro dell'individuo con determinati avvenimenti. Questi avvenimenti si verificheranno con una probabilità altissima. Chi viene da noi? Tutte le categorie sociali sono rappresentate. In maggioranza, comunque, le donne. Vogliono sapere del lavoro, della salute, dell'amore. Anche l'industriale, per un nuovo investimento, ad esempio. Piccoli industriali. L'uomo di successo, ricco e senza problemi non viene dall'astrologo. Se lo si diventa o si nasce?" Perché si diventa Verdi o Coppi? Perché uno diventa un musicista e un altro chirurgo? Posso dire che, anche per l'astrologo, era scritto negli astri che lo diventasse».

Viterbi non fa oroscopi per professione. Studia, da «scienziato», l'astrologia da vent'anni. E' laureato in legge e in scienze economiche, appassionato di studi matematici, usa largamente il computer sia per indagini statistiche sia per i complicati calcoli che presiedono la compilazione degli oroscopi.

«Il mio interesse per l'astrologia è un interesse puramente scientifico. L'astrologia è una disciplina che può essere usata a tutti i livelli. Molti accusano l'astrologia di non usare metodi moderni di studio e di perpetuare errori del passato. In questo c'è un fondo di verità. Va detto, però, che gli astrologi non detengono posizioni privilegiate che consentano loro di accedere ai più moderni mezzi della ricerca scientifica. Là dove ciò si è verificato si sono ottenuti risultati estremamente interessanti. Gauchon, uno studioso francese, ha preso in esame migliaia di incidenti stradali mortali. Ebbene ha potuto dimostrare, attraverso un corretto esame statistico, che è "probabile" che accadano incidenti gravi alle persone i cui astri sono in una posizione "malefica". Detesto gli studi a posteriori, ma la statistica è un grande aiuto ai nostri studi. Sono certo che c'è una correlazione fra la disposizione dei corpi celesti e le caratteristiche psichiche, fisiche e gli avvenimenti che caratterizzano le persone. Da parte mia sto mettendo a punto una serie di programmi di computer che faciliteranno la formulazione dell'oroscopo, con un margine d'errore sempre più ridotto. Penso che sia giunto il momento che l'astrologia smetta il mantello del mago per vestire la toga dello scienziato».

Così gli «addetti ai lavori». Certo non sarà facile scegliere fra la «razionalità» di una legge di natura, o la forza «irrazionale», ma concreta e reale, di una preghiera o di uno scongiuro. A meno che la «scelta» non si risolva in un «incontro».

Camillo Clava, un insolito personaggio

Orologiaio di giorno attore comico di sera

GIANNA BALTARO

Come è nata la sua passione per l'operetta?

«E chi lo sa come nascono le passioni? Io l'ho sempre avuta, fin da bambino. Forse è una malattia di famiglia: i miei genitori erano dei "patiti", non si perdevano uno spettacolo. In casa nostra si cantavano le "arie" di tutto il repertorio; e le musiche e i copioni li ho respirati tutta la vita».

Mezza età, bell'aspetto, occhi chiari e fiduciosi, Camillo Clava, orefice di mestiere, professa il culto della piccola lirica con la devozione d'un bramino per la sua divinità.

«Con il negozio ricavo quanto mi serve per allestire gli spettacoli. Scopi di lucro non ne ho. Mi accontenterei di recuperare le spese».

Clava è un personaggio quasi incredibile per i nostri tempi in cui ogni atto ed ogni impresa hanno per fine l'utile commerciale. La scena, la musica, la recitazione per lui sono una vocazione che può tenere a bada con molti sacrifici.

«In questi giorni sono in scena con "La duchessa del Bal Tabarin", che ha inaugurato la stagione del "Nuovo". Spero che piaccia. Devo dire, però, che l'ho messa su in appena venti giorni: scenari, costumi, prove. E' un tempo troppo limitato».

Clava: «Offro tutto al teatro» (Foto Cagliero)

Perché non ha fatto il professionista?

«Per una serie di ragioni: non sempre si può fare quello che si vorrebbe. Recitare mi è sempre piaciuto, da giovane ho fatto un po' di prosa, ma non mi dava molta soddisfazione, preferisco i temi brillanti, allegri. Poi, ho fatto una particina con Calderoni, sempre gratis, per ricavare un piacere personale. In quei periodi, per tutta la durata degli spettacoli, mi sentivo un altro, mi sembrava di vivere veramente».

E la compagnia, quando l'ha organizzata?

«Nel '74. Ho allestito "Il paese dei campanelli" e ho esordito al "Toselli" di Cuneo. Poi abbiamo fatto delle tournées in tutto il Piemonte, in Lombardia, in Toscana. Ho anche avuto delle buone critiche».

Quanti elementi ha la compagnia?

«Una cinquantina, fra artisti, balletto, orchestrali e tecnici».

Professionisti o dilettanti?

«Tutti dilettanti, tutta gente che di giorno lavora: impiegati, operai, studenti. Sono appassionati come me e non prendono una lira, solo qualche rimborso spese; in sostanza, un panino, una birra, il taxi».

Ma è un grande sacrificio.

«Certo. Succede che, come minimo, si sta in teatro fin verso mezzanotte, e quando ci sono le prove si tira avanti fino all'una o alle due. Poi al mattino qualcuno deve alzarsi, magari alle sei, per andare in fabbrica».

E quando andate fuori?

«Si va il sabato e la domenica e si rientra magari alle sei del mattino: proprio in tempo per darsi una lavata alla faccia e tornare al lavoro».

Non è difficile conciliare questa attività con la vita di famiglia?

«Io l'ho risolta attirando mia moglie in compagnia. Non aveva mai recitato, ma si è rivelata una ottima caratterista: ha un temperamento esuberante, adattissimo per l'operetta».

E lei, che ruolo ricopre?

«Faccio il comico».

Oltre a divertirsi personalmente, ha una finalità in questo sforzo che compie?

«Io credo nell'operetta come spettacolo e voglio contribuire a mantenerla in vita. Si stenta a crederlo, ma l'operetta piace anche ai giovani. Non è soltanto un modo per far riaffiorare delle nostalgie nelle persone che collegano a queste musiche i ricordi della loro giovinezza, è anche una forma distensiva di spettacolo. E la musica, così orecchiabile, interessa anche ai giovani».

MIDWAY: un film-colosso

Dopo il terremoto si torna in guerra

Interpreti della vecchia generazione

La cinematografia continua a curare gli effetti speciali, tipo «Terremoto» e i vari «Airport». Che cosa potevano rievocare i cineasti americani, naturalmente con tutti gli effetti più sofisticati, in quest'anno dedicato al Bicentenario? La grande battaglia delle Midway, un affresco storico (anno 1942, Oceano Pacifico) che permette la ripresa di scene spettacolari, con la partecipazione di divi di richiamo, il tutto condito con un po' di retorica: «Midway» è un «kolossal» costato una montagna di dollari tanto che il produttore Walter Mirisch per realizzarlo ha dovuto associarsi all'Universal. Il regista Jack Smight è pratico di catastrofi, dalle sue mani è appunto uscito uno degli «Airport». Gli attori sono tutti di nome: Henry Fonda, Robert Mitchum, Charlton Heston, Glenn Ford; insomma è la vecchia guardia di Hollywood che torna alla ribalta sotto la bandiera americana, per ricordare ai giovani attori del momento di non illudersi, che essa è ancora ben viva. Secondo i calcoli dei produttori, «Midway» dovrebbe essere, cinematograficamente parlando, l'affare dell'anno.

Bibbia nuova versione

Golia, un fusto alto tre metri

LONDRA — Golia non era alto sei cubiti e una spanna, e la sua corazza non pesava cinquemila shekel secondo la «Good News Bible», la nuova versione della Bibbia alla quale viene pronosticata la qualifica di best-seller. Il campione dei filistei misurava «quasi tre metri», e l'armatura aveva il rispettabile peso di 58 chili. E quando Dio disse a Noè come costruire l'arca gli disse di farla lunga 133 metri, larga 22 e alta 13, e aggiunse: «*Fa un tetto all'imbarcazione, e lascia uno spazio di 44 centimetri fra il tetto e le fiancate*».

La novità sensazionale di questa pubblicazione è costituita dall'indicazione delle misure. Tutto è tradotto in metri, litri, chili. E' il trionfo del sistema metrico decimale. Ha detto il portavoce della casa Collins e della Bible Society: «*La conversione delle misure bibliche nel sistema metrico è parsa naturale per una moderna versione del Testamento*».

Così se nel libro della Genesi il Signore parla a Noè di metri e centimetri nel libro dell'esodo dice ad Aronne, parlandogli del quotidiano sacrificio di due agnelli: «Con il primo agnello offri un chilo di farina fine di frumento mescolato a un litro di puro olio d'oliva. E versa un litro di vino come offerta».

Con l'indicazione dei pesi, delle misure e dei volumi nel sistema decimale gli autori della versione si sono proposti di dare al lettore un'immagine immediata e chiara. L'idea di Golia alto quasi tre metri viene subito afferrata, mentre chiunque rimane perplesso leggendo di un uomo alto sei cubiti e una spanna. Ci sono anche forme di semplificazione del linguaggio.

La «Good News Bible» è inoltre consapevole dei diritti della donna e delle rivendicazioni delle paladine della «liberazione». Nella vecchia versione autorizzata, Giobbe dice che «*l'uomo nato da donna è di pochi giorni pieni di tormento*». La nuova afferma che «*tutti nasciamo deboli e indifesi*».

Per quanto tenga conto delle rivendicazioni femminili la nuova versione della Bibbia fa ancora nascere la donna da una costola di Adamo: «*Donna è il suo nome perché è stata presa dall'uomo*». E il signore indica il posto della donna nella vita quando la mela è stata mangiata: «*Io aumenterò il tuo tormento nella gestazione e la tua sofferenza nel parto. Nonostante questo avrai ancora desiderio di tuo marito, eppure gli sarai ancora soggetta*».

ULYSSE

ROUMM
OEUMM
BABBO!!! CI SONO VISITE!!!
MA CHI SI PERMETTE...
DEI MORTALI?!!!
MA NON SAPETE CHE QUESTI SONO LUOGHI OFF LIMIT? COME AVETE POTUTO ARRIVARE FIN QUI?
È STATO GIOVE SENZA DUBBIO, CHE CI HA FATTO DIROTTARE, O POTENTE EOLO!

CAROLINA INVERNIZIO

7

Se aveva guadagnato del denaro, Biante lo conduceva alla bettola con sé, si mostrava quasi affettuoso; se tornava a mani vuote, erano pugni, calci, bastonate.

Carletto ripensava a tutto ciò continuando a camminare a casa, quando una voce allegra lo scosse.

— Dove vai? Perché piangi?

Un fanciullo presso a poco della sua età, un venditore di fiammiferi, zoppetto, con gli occhi furbi, beffardi, lo interrogava.

Erano vicini di casa; s'incontravano spesso al mercato di Porta Palazzo e si erano fatti amici, benché Biante lo avesse proibito a Carletto, dicendogli che in casa dello zoppino erano tutti soffioni, ossia spie della questura.

— Non ho nulla — rispose Carletto fermandosi. — E' il freddo che mi fa venire le lacrime agli occhi.

Lo zoppino aggrottò le sopracciglia.

— Non ci credo; tu sei stato battuto da quel porco di tuo padre.

Carletto si guardò spaventato attorno, come se temesse di veder comparire Biante.

— Non farti sentire, Mignolino.

Era questo il soprannome dello zoppetto.

Mignolino alzò le spalle.

— Glielo direi anche in faccia. Non sai che voleva picchiare la mia sorellina Tea, perché gli disse che era cattivo, avendolo sorpreso mentre ti picchiava per le scale?

Gli occhi di Carletto brillarono in mezzo alle lacrime.

— Ah, se l'avessi veduto io! — esclamò stringendo i piccoli pugni.

Mignolino scoppiò in una risata.

— Tu sei un coniglio! — esclamò. Al tuo posto, se avessi un padre così, sarei già scappato da casa.

Carletto abbassò la testa, vergognoso.

Biante non è mio padre — mormorò.

Mignolino lo guardò a bocca aperta.

— Non è tuo padre e ti lasci battere da lui? Sei più stupido di quello che credevo...

8

— Tu parli bene, tu, che hai una famiglia! — soggiunse Carletto. — Ma nessuno si cura di me dopo che la mia mamma è morta.

C'era tanta sofferenza sul suo volto emaciato, che lo zoppino ne fu commosso, e per distrarre l'amico:

— Hai ragione — disse, — non ne parliamo più. Sai che cosa dovresti fare, ora? Io ho una commissione per mia sorella Fosca, che da quattro giorni non l'abbiamo veduta. La conosci, Fosca?

— No, non conosco che Tea — rispose Carletto all'amico.

— Tea è più piccina di me, non ha ancora sette anni; mia sorella Fosca ne ha diciotto: è maggiore anche dei miei fratelli.

— Non sta in casa con voi?

— No, già da due anni vive altrove, ma viene sempre a trovarci e ci vuole tanto bene; ci porta ogni volta dei regali. Se tu vedessi com'è bella, elegante! Pare una signora.

— Chi le dà tanti denari?

— Suo marito.

— E' maritata?

— Così dice la mamma; però suo marito non si è mai fatto vedere da noi. Ma non importa, purché venga lei! La mamma ora deve pagare il fitto di casa e non ha i soldi, perciò mi manda a chiederli a mia sorella. Vieni anche tu; le dirò chi sei e vedrai che ti darà dei buoni consigli.

Carletto accettò. Egli era curioso di vedere se Fosca era bella come Tea, la sua piccola amica, che quando lo incontrava sulle scale si fermava a parlargli, gli dava una mela o un pezzo di pane e, come aveva detto lo zoppino, aveva corso il rischio di essere battuta per difenderlo.

Carletto seguì il suo piccolo compagno.

Fosca abitava ad un mezzanino di via Doragrossa, ma Mignolino prima di salire entrò nella portineria. La portinaia lo conosceva e gli sorrise, chiedendogli:

— Vuoi parlare a tua sorella?

— Sì, madama.

— Allora hai fatto una gita inutile, perché la signorina Fosca uscì l'altra sera lasciandomi come al solito la chiave, e ancora non è tornata; ma siccome non è la prima volta che fa così, non sto in pensiero.

 (continua)

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Anche se fortemente contrastati sarete in grado di concludere qualcosa di positivo sia negli interessi che nelle questioni di lavoro. Nell'ambito degli interessi evitate un finanziamento ad un conente. Rischiate di perdere grosse somme di denaro. Nel lavoro iniziate con decisione un nuovo progetto. Fortuna in amore.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Soprattutto il lavoro si presenterà contrastato e ricco di impedimenti creati però soprattutto dagli aspetti negativi del vostro carattere. Nei rapporti familiari qualche piccolo contrasto ma comunque nulla di rilevante. Attenzione ad una «amicizia» extraconiugale: è mossa unicamente dall'interesse.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Attenzione agli affari. Attraverserete un momento di estrema delicatezza e sarà necessaria tutta la vostra presenza di spirito per evitare di poter in qualche modo rimettere prestigio o denaro. Siate più sollecili nei rapporti affettivi e... attenzione: il vostro mettere i «piedi in due scarpe» potrebbe costarvi davvero caro.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Giornata ottima per tutti: impegnatevi e, soprattutto nel lavoro, potrete raccogliere grandi soddisfazioni. Prudenza piuttosto nelle questioni di cuore. Qualche piccolo contrasto potrà in qualche modo irritarvi anche se non si tratterà di nulla di serio.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Nel lavoro dovrete combattere continuamente contro nemici ed ostacoli; alla fine riuscirete ad avere la meglio su tutto e su tutti ma è però indispensabile che siate rapidi e decisi nelle decisioni. Non dovrebbe comunque esservi difficile poiché è nel vostro carattere essere tali. In amore successo con la persona cara.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Qualche piccolo contrasto, anche se poi si rivelerà di scarsa importanza, finirà col rendervi nervosi ed inconcludenti. Cercate di non prendervela e di reagire perché in caso contrario finirete per danneggiarvi soprattutto nel lavoro e più precisamente nei rapporti coi vostri colleghi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) La giornata si preannuncia felicemente influenzata dagli astri che vi avvantaggeranno in ogni senso. Negli affari, soprattutto, cercate di condensare tutti gli impegni più importanti poiché in tal senso sarete eccezionalmente favoriti dalla sorte. In amore incontri interessanti.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Qualche contrasto in amore non dovrà angosciarvi. Lasciandovi prendere dalle paure e dall'abbattimento rischiate di compromettere anche la vostra capacità di analisi che, soprattutto nel lavoro, vi sarà indispensabile se vorrete conseguire risultati di una certa importanza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Prudenza perché il momento è favorevole ai... crolli. Sia nel lavoro che nei rapporti sentimentali quindi sappiate essere misurati e considerare sempre ogni aspetto della situazione.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) La situazione si presenta incerta. La vostra naturale metodicità subirà duri colpi sotto gli imprevisti e le incertezze che caratterizzeranno la giornata di domani. Se comunque saprete affrontare ogni situazione con una opportuna dose di temperamento riuscirete a salvare in parte la situazione.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Gli interessi in particolar modo si presentano contrastati. In amore anche, comunque, sarà indispensabile che siate più prudenti e se possibile più seri! Una vostra mancanza verrà scoperta: evitate di peggiorare la situazione col volerla negare a tutti i costi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Buoni sia gli interessi, sia il lavoro, sia le questioni di interesse. Approfittate di questo momento astrologicamente quasi irripetibile per avviare le iniziative più importanti e per concludere quelle già avviate.

Un pornofilm interpretato da sole bambole

NEW YORK — L'ultima parola in materia di pornofilm sarà detta quando verrà programmato «Let my puppets come», un film interpretato da sole bambole e diretto dal più grande specialista del genere, Gerald Damiano («Gola profonda»). Il titolo potrebbe tradursi: «Lasciate venire le mie bambole».

Damiano si è proposto di aggiungere una «nuova dimensione a un mercato ultrasaturo di film pornografici noiosi». Il regista, che oltre a «Gola profonda» ha tentato alcuni film super-erotici di un certo impegno e qualità come «The Devil in Miss Jones», aveva ideato «Let my puppets come» come cortometraggio da aggiungere alla programmazione del suo film più recente: «The story of Joanna» ma successivamente ha deciso, anche su consiglio di amici, di trasformarlo in un lungometraggio.

Il film è costato 100 mila dollari (meno di 100 milioni in lire) ed è interpretato da sole bambole — con rari momenti in cui appaiono attori specializzati come Al Goldstein — e vuole attirare l'attenzione di quel pubblico che non ha mai visto produzioni pornografiche. Damiano ha detto ai giornalisti: «Anche se il film non sarà grandioso, sarà almeno unico».

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1321: 1. Ad5; se 1. ..., C x b1/A x c8 2. Tc4+/C x d2.

N. 1322 (4+4)

Lo studio
F. Bondarenko
(«Schakmaty Urss», 1940)
Il Bianco muove e vince

Partite

Hubner-Tal (Biel 1976) Partita Inglese: 1. c4,Cf6 2. Cc3,e6 3. Cf3,Ab4 4. Dc2,c5 5. g3,Cc6 6. Ag2,0-0 7. 0-0,De7 8. d3,h6 9. e4,d6 10. Ch4,Tb8 11. f4,Ad7 12. h3,Cd4 13. Df2,b5 14. Ae3,b x c4 15. d x c4,Ac6 16. Tae1,Db7 17. Ac1,Dc8 18. e5,d x e5 19. f x e5,Ch7 20. A x c6,D x c6 21. Te3,Cg5 22. Dg2,De6 23. b3,C x h3+ 24. D x h3,A x c3 25. Dg4,D x a2 26. T x c3,h5 27. D x h5,Ce2+ 28. Rh1,C x c1 29. Ah8,De2 30. Dg5,De4+ 31. Tf3,Dh7 32. A x g7,D x g7 33. D x g7+,R x g7 34. T x c3,Tfd8 35. Cf3,Td1+ 36. Rg2,Tbd8 37. Tc2,T8d3 38. Ta2,T x b3 39. Cg5,Tdd3 40. Ce4,Te3 41. C x c5,T x g3+ Il Bianco abbandona.

Hort-Sivases (Manila 1976) Difesa Est-Indiana: 1. d4,Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,Ag7 4. Cf3,0-0 5. g3,d6 6. Ag2,Cbd7 7. 0-0,e5 8. e4,c6 9. h3,Db6 10. d5,Cc5 11. Dc2,c x d5 12. c x d5,Ad7 13. Ae3,Tfc8 14. Cd2,Dd8 15. a4,Ch5 16. Dd1,Cd3 17. Cb5,C x b2 18. Db1,A x b5 19. a2xb5,Cc4 20. C x c4,T x c4 21. Tc1,T x c1+ 22. D x c1,b6 23. Dc6,Tc8 24. T x a7,T x c6 25. d x c6,Cf6 26. c7,Dc8 27. A x b5,Ce8 28. Ae5,C x c7 29. T x c7,De8 30. b6,Db3 31. b7,Af8 32. Ad2,Db5 33. Td7,d5 34. e x d5,Ad6 35. Ae3,Il Nero abbandona.

F. p.

DAMA

Miniature
Il Bianco vince in 4 mosse
(E. Tajé)

Soluz.: 30-26, 16-30; 26-10, 19-26; 10-5, 1-10; 6-29, B. vince.

c. b.

DICK TRACY

il "detective" di Chester Gould

ABBIAMO MESSO IN GIRO DODICIMILA DI QUESTI AVVISI
POLICE BULLETIN
HM-M?
PRONTUARIO ANTICRIMINE
LE PALLOTTOLE DI RIMBALZO POSSONO UCCIDERE. SEGNALATE ALLA POLIZIA CHI TIRA AL BERSAGLIO
Dick Tracy

QUELLE TRE — L'INCENDIO

le gemelline di Homero

E' BELLO FUORI! PERCHÉ NON USCIAMO A FARE DUE PASSI SOTTO LA LUNA
D'ACCORDO, ANDIAMO

TURBATI DAL CLIMA E DAL PANORAMA I DUE GIOVANI SI UNISCONO IN UN LUNGO BACIO

JH — Il buco nello spazio

l'agente di Sydney Jordan

Jeff Hawke
BY SYDNEY JORDAN
E COS'È UN BUCO NELLO SPAZIO?
COSA NE SO? PENSAVO FORSE VOI POTEVATE DIRMELO!

il fumetto di Reg Smythe

ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI — 1. Personaggio caro a Vittorio Gassman; 10. Sistema per viaggiare gratis; 18. Nobile inglese; 19. Consente il passaggio; 21. Il nome della Ciangottini; 22. Matura in autunno; 23. Nota marca di auto; 24. Grido greco di battaglia; 26. Capitale baltica; 27. Nota musicale; 28. L'emigrante deve lasciare la propria; 29. Assiste determinati lavoratori; 31. In provincia di Padova; 32. All'inizio e al termine della carica; 33. L'incitamento del tifoso; 34. La mette a segno lo schermitore; 36. Lira italiana; 37. L'obiettivo di Giasone; 38. Tiene pulita e in ordine la chiesa; 39. Il nome dell'attore Pandolfini; 40. La stella più luminosa; 41. Rende il no definitivo; 42. Carducci definì barbare le proprie; 43. Angolo del fazzoletto; 44. L'ultimo della nidiata; 45. E' poco più di un soldato; 48. Il nome della scrittrice Maraini; 49. Storica capitale asiatica; 50. Alcaloide derivato dalla Belladonna; 51. Diede i natali a Giacomo Puccini; 53. Iniziali di Salgari; 54. Un po' d'amore; 55. Maurizio del cinema; 56. Protegge dalla ruggine; 57. Fanno ala alla «d»; 58. Impronta sul terreno; 60. Periodo storico o geologico; 61. Il nome di Picasso; 62. Arte latina; 63. Comprende certi... segni!; 66. Un Turi fra gli attori; 67. Nota marca di ascensori; 68. Viene stabilito dall'Ufficio Personale; 69. Scimmia dalla lunga coda.

VERTICALI — 1. Sorta di camicia; 2. Graffiano chi raccoglie more; 3. Altare per sacrifici; 4. Nobildonna in breve; 5. Resto; 6. Materia prima per barattoli; 7. Manca nell'alfabeto cinese; 8. Si gioca con i dadi; 9. Nord-Ovest; 11. Consecutive nell'alfabeto; 12. Strumento a plettro; 13. Si infilza con lo stecchino; 14. Viene usato per candele scadenti; 15. Preposizione semplice; 16. Io allo specchio; 17. Porta a tenuta stagna; 20. Simbolo olimpico; 23. Ha il becco giallo; 24. Figlio di Caino; 25. Il nome di De Gasperi; 28. Una cassata gli fu fatale!; 29. Segreto femminile; 30. Prestigioso ex calciatore sudamericano in Italia; 32. Approssimativamente; 33. Le vacanze degli impiegati; 34. Blocca l'attività produttiva; 35. Sigla di Torino; 36. In coppia con Renzo; 37. Agente patogeno; 38. Lo apprezza il buongustaio; 39. Si usa con la toga; 40. E' valido finché dura il... carnevale!; 41. Il nome della Berti; 43. Formaggio; 45. Cacciatorpediniere; 46. Caterina in famiglia; 47. In dosi uguali; 48. Marca di pneumatici; 50. La capitale con re Hussein; 51. Alloggia sullo scaffale; 52. Scrive sulla lavagna; 54. Motivo musicale; 56. Il nome di Allegret; 57. Si adopera per sostituire la ruota dell'auto; 58. Ordine del giorno; 59. In coppia con Galatea; 61. Preposizione semplice; 62. Dea ingiusta; 64. Nel cuore dei nordi; 65. Antica lingua francese; 66. Fede poetica; 67. La fine di Charlot.

L'Angelo azzurro domani in tv per il mito di Marlene Dietrich

Domani alle 21,50 sulla rete due televisiva rivedremo «L'angelo azzurro», il film dell'incontro tra il grande regista Joseph von Sternberg e l'affascinante Marlene Dietrich. L'attrazione della pellicola in un primo tempo doveva essere solo il corposo Emil Jennings nella parte d'un professore duro

Il professor Unrat si reca nel locale malfamato «L'angelo azzurro» per conoscere la fatale Lola-Lola, che accende la fantasia dei suoi allievi. Come molti moralisti, è pronto a smenitirsi. Lola Lola, che in giarrettiera e in cilindro, canta con voce rauca un motivo di Hollander, è unica

ACHILLE VALDATA

L'angelo azzurro con *Marlene Dietrich*, *annunciato per domani sera dalla televisione italiana (ore 21,50 - rete 2) non ha assolutamente nulla da spartire con Angelo, interpretato dalla stessa attrice e visto ieri sera su quanti captano Tele-Montecarlo.*

Il primo è un celebre film tedesco del 1930, diretto all'Ufa di Berlino da un maestro della regia come Josef von Sternberg e centrato attorno alla degradazione d'un severo professore di liceo abbrutito da una maliarda di tabarin. Più che sulla Dietrich, il film puntava sul famoso attore tedesco di quel tempo, Emil Jannings, il cui potente istrionismo dominò gli schermi per decenni, lavorando egli prima in Germania, poi a Hollywood, poi di nuovo in patria dove Hitler lo nominò «attore di Stato». A proposito dell'«herr professor» di «Der Blaue Angel», George Sadoul espose nei seguenti termini il suo giudizio severo sull'interprete: «... Quanto a Jannings egli moltiplicò, al solito, le smorfie di scuola positivista, passando dall'autorità onorata al rincretinimento bavoso».

La Dietrich di *Angelo* è di due anni posteriore al tumultuoso scioglimento del binomio Marlene-Von Sternberg, che compì nel 1935 con un capolavoro, *Capriccio spagnolo*, quella parabola iniziata cinque anni prima a Berlino con *L'angelo azzurro*. Nel 1929 un celebre produttore tedesco, Eric Pommer, richiamò da Hollywood Von Sternberg che nel biennio 1927-28 aveva diretto per la Paramount alcuni film notevoli (*Underworld*, *Crepuscolo di gloria*, *I docks di New York*) ai quali si aggiunse, agli inizi del '29, il suo primo «parlato»: *Thunderbolt*. L'esperienza acquisita da Sternberg nell'impiego del nuovo mezzo, fu messa a profitto dallo stesso negli studi dell'Ufa, così che *L'angelo azzurro* risultò, anche sul piano tecnico, un'opera eccezionale per quell'epoca. Basato, in sede di sceneggiatura, sulla figura emergente del professore, il film risultò poi anche, alla proiezione, la sorprendente rivelazione della sua *partner*, Marlene Dietrich, fino ad allora attrice brava ma non sconvolgente. Sternberg fu il suo Pigmalione: egli seppe creare con lei un nuovo mito femminile, emblema d'una sensualità ora dissimulata ora evidente, a volte carezzosa ma più spesso aggressiva; un *mito* tra i più durevoli e che nello svolgersi d'un quinquennio diede al cinema personaggi d'una fatalo-seria calcolata e compiaciuta.

Concorso per ragazzi (e adulti)

Disegna con noi la tua cameretta

Ecco le modalità del concorso «Stampa Sera - Arreda con noi». Dopo la visita agli stands, i visitatori saranno invitati a compilare un apposito tagliando pubblicato su «Stampa Sera» e che verrà fornito all'uscita. Il tagliando contiene cinque quesiti, relativi al colore, alla qualità del materiale, all'estetica «design», alla funzionalità e al prezzo delle varie camere esposte. I voti totalizzati dai diversi elementi serviranno a proclamare la «cameretta ideale '76-'77». Fra tutti i partecipanti alla votazione verrà sorteggiato un buono del valore di un milione.

Sono inoltre chiamati in causa anche i bambini, che potranno esprimere con un disegno il loro punto di vista sulla «cameretta ideale». I disegni dovranno pervenire al nostro giornale entro l'8 ottobre e saranno giudicati da una commissione composta da giornalisti, arredatori e mobilieri. Anche fra i bambini verranno sorteggiati dei premi, e il miglior disegno verrà esposto in via Roma.

Il primo disegno arrivato alla nostra redazione è di Gianluca Conte di 6 anni abitante a Savigliano. Ricordiamo infine che domani mattina nel Palazzo a vela si terrà un convegno organizzato dal Consorzio mobilieri di Torino e della provincia.

Arreda con STAMPA SERA

VOTO PER LA PROPOSTA DI ARREDAMENTO N.
PER I SEGUENTI MOTIVI:

	suffic.	buono	ottimo
1. COLORE	☐	☐	☐
2. QUALITA' DEI MATERIALI E DELLA LAVORAZIONE	☐	☐	☐
3. ESTETICA (DESIGN)	☐	☐	☐
4. FUNZIONALITA'	☐	☐	☐
5. PREZZO	☐	☐	☐

Cognome ____ Nome ____
Indirizzo ____
Città ____ Tel. ____

Tra tutti coloro che parteciperanno al concorso verrà sorteggiato un buono acquisto da L. 1.000.000, da spendersi in uno qualsiasi dei negozi aderenti al Consorzio Mobilieri di Torino e Provincia.

La presente scheda può essere spedita a Stampa Sera — Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 — oppure può essere consegnata direttamente usufruendo delle apposite urne all'interno del Palazzo a Vela.

Ecco le altre nostre iniziative per i nostri lettori

STAMPA SERA
Un pittore scopre il Piemonte

Il quadro «Paesaggio dal Colle del Lys» di Giovanni Bevilacqua rappresenta la località:

Cognome ____
Nome ____
Indirizzo ____
Tel. ____

I tagliandi dovranno pervenire a STAMPA SERA - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino - entro venerdì 1 ottobre

Per la galleria estiva dei nostri bambini, ecco un'espressione corrucciata di Federico Faletto, ripresa a Giaveno. A destra un quadro del pittore Bevilacqua: lo estrarremo a sorte tra coloro che indovineranno la località raffigurata. Giovanni Bevilacqua ha partecipato a varie mostre, dalla «Mole d'oro» alla «Promotrice». Nel 1975 ha inoltre tenuto una «personale» alla galleria «Clessidra». Ricordiamo poi che stamane è scaduto il termine per l'invio dei film d'amatore sulle vacanze al Teatro Erba

I mariti finanzieranno i film alle femministe

ADELE GALLOTTI

NAPOLI — «*Inventeremo la lotta come la nostra sensualità, come la nostra cultura. Le donne crescono di numero ma muoiono di parto per il piacere dei maschi. Siamo stufe di essere amate da un'accozzaglia di misogini*». Da tre mattine il cinema Filangieri è zeppo di giovani donne, eccitate, vocianti, affannate fra un filmetto e l'altro a zittire i pochi — coraggiosi — uomini presenti. «*Hanno parlato troppo e per secoli*».

Si stanno proiettando i film femministi che abilmente Gian Luigi Rondi ha convogliati nell'ambito degli «Incontri». Sono film artigianali, urlati, spesso monotoni, carichi di simbolismi (gli italiani), più aggressivi gli stranieri. Hanno richiamato a Napoli femministe di tutta Italia, fra queste le *leaders* Dacia Maraini, Adele Cambria ed Elda Tattoli che come al solito ha presentato il suo film *Pianeta Venere*, presentato alla Mostra di Venezia nel '72 dove lo vide una delegazione cinese che ne fece ufficiale richiesta. Solo adesso è stata trovata la copia e mandata in Cina.

Molti i film proiettati finora, pochi i validi. Difficile dare un giudizio su qualcuno perché — forse per difetto del proiettore — non abbiamo visto che immagini scurissime. A causa dell'inconveniente c'è stato un vivace battibecco fra la Mangiacapre e l'operatore che è sbottato: «*Ma se il film è girato male e risulta sfuocato, io non ci posso fare nulla*». Allora la regista francese Micha Gorki ha ribattuto: «*Ma lo sapete come troviamo i soldi noi donne se vogliamo realizzare un film? Dai nostri mariti facendo un doppio lavoro*».

STAMPA SERA
TORINO

Dove andiamo stasera

- TEATRO - In prima all'Erba una "farsa" con Gipo Farassino
- CINEMA - Al "Movie Club" la rassegna del giallo (Dmytryk)
- TV RETE 2 - Ore 21 "Agnese Bernauer", con Monica Guerritore

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	[illegible]	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007	La vendetta dell'uomo chiamato cavallo, di Irvin Kershner, con Richard Harris, Gale Sondergaard (Usa - Colori) — L'uomo che gli indiani avevano chiamato «cavallo» [illegible] dopo anni il bisogno di tornare per aiutare quel popolo, ma dovrà superare durissime prove. Non vietato. ★ Western	OGGI LA PRIMA Orario 14,40 - 17,15 19,50 - 22,10 Ingresso L. 2000
ARCO-INC c. Fr. Oddone 31 Tel. 484.821	Il messia, di Roberto Rossellini (Italia - Colori) — Analisi della realtà quotidiana dove lo stesso Cristo è visto come un uomo [illegible] da chiunque e in qualsiasi luogo per mezzo della coscienza. Non vietato. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 — - 18 — 20,30 Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 345.147	Paperino e C. nel Far West, produzione Walt Disney. Pluto, Pippo, Paperino e gli animaletti della fama disneyana in una decina di favolette. ★ Disegni animati Completa il programma: Pecos Bill, col celebre cow boy.	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 16,15 18 - 19,30 - 21 - 22,40 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 343.190	Invito a cena con delitto, di Robert Moore, con Alec Guinness, Peter Sellers, David Niven (Usa - Colori) — Estroso miliardario mette alla prova cinque famosi poliziotti invitandoli [illegible] cena durante la quale avverrà un delitto di cui gli investigatori dovranno scoprire l'autore. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 518.516	Mimì Bluette fiore del mio giardino, di Carlo Di Palma, con Monica Vitti, Shelley Winters, Tommy Tune, Italo Perri (Italia - Colori) — Celebre ballerina adorata a Parigi [illegible] Legione Straniera. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 530.714	Anno 2000 la corsa della morte, di Paul Bartel, con David Carradine, Simone Griffeth, Sylvester Stallone (Usa - Colori) — La violenza è destinata a dilagare sempre più [illegible] all'ultimo sangue. Vietato min. anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Or. 14,40 16,00 17,40 19,15 20,50 22,30 Ingresso L. 2000
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605	Gator, di Burt Reynolds, con Burt Reynolds, Jack Weston, Lauren Hutton, Jerry Reed (Usa - Colori) — [illegible] Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 21 Tel. 540.110	Le occupazioni occasionali di una schiava, di Alexander Kluge (Germania - Bianco e nero) — Analisi femminista della vita della donna considerata ancora oggi da molti come «schiava». Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●●● Pubblico ○○○ Orario 15 — - 16,50 18,45 - 20,35 - 22,30 Ingresso L. 1500
CORSO c. V. Emanuele 30 Tel. 510.706	Il texano dagli occhi di ghiaccio, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Billy McKinney, John Vernon (Usa - Colori) — Soldato sudista continua la sua guerra privata per vendicare la moglie e il figlio morti durante il conflitto. Non vietato. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,15 19,45 - 22,30 Ingresso L. 2000

teatri danze ritrovi

ALCIONE: da oggi «Le plaisir du ...» con Giulietta e Romeo Andorra. Viet. 18. Or.: 14,15-21,30.
ALFIERI: stasera ore 21,15 Macario in «Anche le "Figlie di Maria" portano i jeans», con Marisa Fabbri. Pren. cassa teatro. Informazioni 535.440.
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Campanini con C. Puccini e F. Barbero in «Anche gli angeli bevono barbera». Pren. e vendita biglietti via Roma 49, tel. 544.562.
ERBA: ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa carnevalesca «Giromin a voul mariesse». Prenotaz. tel. 890.467.
NUOVO: questa sera ore 21,15, la Compagnia Torinese «L'Operetta» presenta «La duchessa del bal Tabarin» con Milly Clavo e Giordano Ma... Pren. corso M. d'Azeglio 17. Tel. 699.352 e presso l'Enal, tel. 532.668.
TEATRO STABILE: Stagione 1976-77: vendita abbonamenti presso Biglietteria via Rossini 8, telefono 878.455 - 876.309 dalle 9 alle 19 oppure in P. Castello 215, tel. 539.707-8-9 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

SWING (teatro 15): Ex Dop.

AL BAGATELLE (p. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Roby.
BELLE ARTI: 21 I Marmittoni.
CASTELLINO: 21 Gigi+5.
CLUB 84: ore 21 Loris.
DU PARC: 21 Turi Geliso.
FARO: 21 Saloth del Nello.
GAY DANZE: 16-21 I. Soliato.

GARDEN: ore 21 Arthur.
LA PERLA: 21 [illegible].
LE ROI: ore 21 Bel Musette.
MASSAUA: ore 21 [illegible].
PLANETARIO: 21 Les Premiers.
TROCADERO: 21 orch. Venlero.

INDIE-PIANO BAR (Verdi 10, t. 837.340): al piano Carlo Spinardi. Ore 23 Franco Novara.
MINI CABARET (tel. 611.661).
SAN GIORGIO-Valentino - Ristorante-Danze: Orch. I Vocalmen.
SHAKER-Piano Bar (C. Battisti 3).

BIG APPLE DISCOT. (Rossini 14).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

gallerie

BOB BEN (Teresa 20/c, 518.947): Nalis.
CITTADELLA (Bertola 31): ore 18 inaugurazione R. Bertocchini.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telef. 535.304): Giovani pittura.
LA CONCHIGLIA (Garibaldi 35): E. Pascaloni, S. Franceschini.
MAGIMAWA CENTRO (v. Princ. Tommaso 2 - tel. 662.222): «Tropici» di Adriana Ippocrate.
NAPOLEONE (via Superga 52 - Nichelino - Tel.: In permanenza noti pittori contemp. invito ai collezionismo.
PIERA (p. Carroli 32 - tel. 877.344): «I pittori della Galleria».
TUTTAGRAFICA (c. Casale 19/G): Abacus. Inaugurazione dalle 18,30 alle 21.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Vincenzo [illegible].
A.I.C. (Acc. Alb. 3 bis, I. [illegible]): Enrico Venturato. Vernice. Ore 19.
GALLERIA CAVOUR di Moncalieri: Inaug. ore 21 personale L. Decalage.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Rassegna di Maestri contemporanei.
MARTANO: Sandro Martini.
VIOTTI: Heinz Ansty.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12, 15-18.

Macario benefico

Per lunedì la compagnia di Macario darà una serata di beneficenza con «Anche le figlie di Maria portano i jeans». Organizzazione Radio Gemini One, incasso alle iniziative pro Friuli, di «Stampa» e «Stampa Sera».

La prima di Gipo

Alle 21,20 Gipo Farassino presenta in prima all'Erba la farsa «Giromin a voul mariesse».

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 890.463	Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson. Viet. 14. ★ Drammatico ● Segnalato dalla critica cinematografica italiana
ACADEMIA CINE v. Oropa 3	Irma la dolce. ★ Commedia
ACAPULCO v. Duglietti ...	La casa dalle finestre che ridono. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Giallo

ZONA S. DONATO

DIANA c. R. Margherita 220	Peccati di gioventù. Vietato 18. ★ Commedia
ROMA-INC. v. S. Donato ...	Sfida negli abissi. ★ Avventuroso

* Cinema a carattere parrocchiale.

riduzioni enal-agis

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Jolly, Mafalda, Roma Inc., Vittorio Veneto. Teatri: Carignano (Campanini), ridotti all'Enal per stasera; Alfieri (Macario), ridotti all'Enal per martedì. Nuovo: Operetta «La duchessa del bal Tabarin», ridotti all'Enal per stasera, domani e domenica. Torino-Esposizioni: Saloni tecnica e Montagna, ridotti all'Enal ed alla biglietteria principali di To-Esposizioni. Alcione (16,15 e 21,30), Enal alla cassa. Campionati mondiali di boccee: abb. e bigl. interi e ridotti all'Enal. Ambrosetti Torino-Rugby: abb. stagionali interi e ridotti all'Enal.

proseguimenti prime visioni

Ne "La bella addormentata,,

Fracci e Bortoluzzi domani al Palasport

Domani sera al Palazzo dello sport va in scena il balletto «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikovski. Protagonisti Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi. Direttore E. De Mori; regia di B. Menegatti.

Dalla garbata e delicata fiaba popolare «La bella addormentata nel bosco» di Charles Perrault trassero ispirazione vari musicisti, tra cui particolarmente si distinse P. I. Ciaikovski, che dopo l'entusiastico successo del balletto «Il lago dei cigni» si accinse a dar vita coreografica alla vicenda della principessa, la cui nascita fu festeggiata con un grandioso ricevimento, a cui intervennero numerose fate, che le offrirono i doni più belli e preziosi. Solo una malvagia fata, per vendicarsi di non essere stata invitata, stabilì che la principessa dovesse morire in seguito alla puntura fatale di un fuso. La giovane infatti crebbe bella, buona e felice; ma un giorno, secondo la predizione, si punse; però invece di morire, cadde, insieme con tutto il reame, in un sonno profondo, che durò molti decenni, e da cui fu ridestata con un bacio del principe innamorato, col quale si celebrarono poi solenni e magnifiche nozze.

Il balletto subì successivamente varie modifiche; la riproduzione attuale è conforme all'edizione originale del 1890, curata dal celebre coreografo Marius Petipa. Oltre il corpo di ballo del Regio (diretto da Giuliana Barabaschi) partecipano ora alle danze G. Cohen, J. De Min, L. Fumo, A. Benelli, B. B. Radice, E. Lee, J.P. Martel e B. Poer.

l. c.

La Puccini al Carignano

Carla Maria Puccini vista da Ghia nella farsa con Carlo Campanini e Franco Barbero al teatro Carignano

film del giorno

Il Cristo secondo Rossellini

IL MESSIA di Roberto Rossellini con Pier Maria Rossi, Mita Ungaro, Vittorio Caprioli, Toni Ucci. Drammatico, italiano, a colori. (Cinema Arco).

TRAMA — E' un'antologia di fatti e detti cristologici, preceduta da una rievocazione della civiltà ebraica. Nascita, persecuzione di Erode, strage degl'innocenti, predicazione e apostolato introducono al sacrificio sulla croce e alla resurrezione da morte. Si va di fretta nonostante le due ore e mezzo di proiezione. La Via Crucis è tratteggiata senza il peso delle «stazioni», i miracoli sono enunciati come robe per il sottosviluppo intellettuale. Rossellini non ha la forza di approfondire l'origine divina del Cristo né il coraggio di dispiegarne il fascino umano.

GIUDIZIO — Rossellini, compiuti i 70 anni, continua nella fase didascalica che segna l'ultima sua produzione. Del Messia egli mette in luce i punti essenziali come per ricordare al mondo distratto l'eccezionalità del suo passaggio in terra e l'importanza del suo messaggio tra i posteri. Non gl'interessa vivisezionare il personaggio alla luce delle moderne interpretazioni filosofiche e psicanalitiche. Né gli pare congeniale avventurarsi in una serie di collegamenti tra mondo pagano e mondo capitalistico alla Pasolini del Totò di «... e Shaul sulla via di Damasco». Presto gli vengono a mancare la fantasia nel raccontare e la bravura nell'interpretare (già dimenticato il volto ieratico di Pier Maria Rossi, anonimo come il cognome che porta). A tratti balena ancora la genialità di Rossellini: la Madonna non invecchia per la serenità dell'anima e la consapevolezza della missione, difatti la interpreta senza trucco una diciassettenne.

p. per.

TV oggi

RETE UNO

18,30 La Tv dei ragazzi: «Pupazzo Story» di Italo Terzoli e Enrico Vaime
19 — Scusami genio: «Grandi Hbasei»
19,25 Cinema concerto, testi di Giorgio Calabrese
20 — Telegiornale
20,45 (A reti unificate): Messaggio del Presidente della Repubblica agli studenti per l'apertura dell'anno scolastico
21 — Tg 1 Reporter: Elezioni tedesche: due pretendenti per una Germania, di Massimo Olmi e Giorgio Ponti
21,30 Telegiornale
21,40 Con rabbia e con amore: incontro con i cantautori
22,30 Notizie del Tg 1 - Oggi al Parlamento

RETE DUE

18,30 Rubriche del Tg 2
19 — I compagni di Baal: L'inquietante professor Lomer
20 — Tg 2 - Studio aperto
20,45 (A reti unificate): Messaggio del Presidente della Repubblica agli studenti per l'apertura dell'anno scolastico
21 — Agnese Bernauer, di Friedrich Hebbel (prosa)
22,20 Tg 2 - Seconda edizione
22,30 Jazzconcerto
23,10 Tg 2 - Stanotte

TV SVIZZERA

18 — Per i ragazzi
18,55 Bahia, città dei santi e dei pescatori
19,30 Telegiornale
19,45 Pagine sporte
20,15 Il Regionale
20,45 Telegiornale
21 — Appuntamento a Senlis, di Jean Anouilh
22,45 Telegiornale

TV CAPODISTRIA

19,55 L'angolino dei ragazzi (cartoni animati)
20,15 Telegiornale
20,35 I tre nemici: film con Gino Bramieri, Cristina Gajoni, Helen Chanel, Margaret Lee
22,05 Notturno musicale: Quadri di una esposizione di Modest Mussorgski

TV MONTECARLO

18,45 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique
19,25 Cartoni animati
19,40 «Shopping»
19,50 Punto sport, di Gianni Brera
20 — Perry Mason: «Un uomo in mare»
21,10 I vigliacchi non pregano, film di Marlon Sirko
22,45 Oroscopo di domani

DOMANI ALLA TV

RETE UNO — Ore 13: Sapere (Cinema e colonne sonore); 13,30: Telegiornale; 18: Tv dei ragazzi (Impresa natura); 19,10: Estrazioni del lotto. Tempo dello spirito. Speciale Parlamento. Che tempo fa; 20: Telegiornale; 20,45: Mostra internazionale di musica leggera (Venezia); 22,15: Telegiornale.
RETE DUE — Ore 17,30: Campionati italiani di canottaggio; 18,30: Rubriche del Tg 2; 19: Sabato Sport; 19,30: Sulla strada (telefilm Ursa); 20: Tg 2 Studio aperto; 20,45: Una pista per la speranza (Il circo di Mosca); 21,40: Tg 2, 3ª ediz.; 21,50: L'angelo azzurro (film di Von Sternberg con Marlene Dietrich); 23,20: Tg 2 Stanotte.
SVIZZERA — Ore 16,30: Lo spazio per l'uomo; 17,40: Gerippo; 18,05: Scatola musicale; 18,30: La poesia (telefilm); 18,55: Sette giorni; 19,30: Telegiornale. Lotto. Vangelo; 20,05: Scacciapensieri; 20,45: Telegiornale; 21: Fantasmi a Roma (film di Pietrangeli con Eduardo De Filippo e Marcello Mastroianni); 22,30: Telegiornale; 22,40: Calcio.
CAPODISTRIA — Ore 15: Calcio; 19,30: L'angolino dei ragazzi (documentario); 20,15: Telegiornale; 20,35: I vendicatori (telefilm); 21,25: Mary Kingsley; 22,15: Gli assassini sono nostri ospiti (film con Margaret Lee e Luigi Pistilli).
MONTECARLO — Ore 18,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,30: Cartoni animati; 19,45: Programma musicale; 20,50: Notiziario; 21,10: Donne senza uomini (film con Mamie Van Doren); 22,45: Oroscopo senza domani.

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 13, 17, 19, 21, 23.
13,20 Una commedia in trenta minuti: «Le donne sapienti» di Molière
14 — Dylan, Tenco e gli altri
15 — Ticket
15,30 Le avventure di Raimondi
15,45 Controra
17,05 Il girasole
17,35 Incontri alla Biennale
18,05 Musica in
19,15 Ascolta si fa sera
19,30 Successi di ieri e di oggi
20,20 I concerti di Milano: Stagione della Rai: Direttore Eliahu Inbal; violinista Igor Oistrakh
21,50 Musica leggera
22,30 Andata e ritorno

radiodue

Giornale radio: ore 13,30, 15,30, 18,30, 19,30, 22,30
13,35 Dolcemente mostruoso
14 — Su di giri
15 — Sorella radio
15,40 Cararai [illegible]
17,50 Alto gradimento
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
20,50 Galleria del melodramma
21,18 Canta Patachou
21,29 Popoff
22,50 Musica insieme

radiotre

Giornale radio: ore 19, 21
13,15 Avanguardia
14,15 I cantanti di Toscanini alla Scala
15,35 Musicisti italiani d'oggi
16,30 Canzoni per una città
17,10 Intermezzo
17,30 Jazz giornale
18,10 Spazio Tre
19,30 Concerto della sera
20,40 La nuova compagnia di canto popolare
21,15 Ceneri: radiodramma di Samuel Beckett
22 — Antologia del bel canto
22,30 Discoteca sera

montecarlo

14,15 La canzone del vostro amore
15,15 Il Peter della canzone
16,30 Fumorama

LE RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 18: Centro informazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop rock.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 14,30: 2ª parte musica richiesta; 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Europa 3 (Fm 88,700) — Ore 0: Fatti del giorno; 12: Ultime da «Stampa Sera»; 0,30: Radio Europa, tre-due-uno.
Radio Gemini One (Mf 102,720 MHz) — Ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.
RT International (Fm 103,300 MHz) — Ore 13: Anteprima da «Stampa Sera»; 17,30: Top News. «hit parade» della radio libera; 18: Il gancio.
Radio Spazio 2000 (Fm 93,350 e 103,500 MHz) — Ore 12,30: Programma di liscio e musiche popolari; 15: Musica con dediche.
Radio Torino Centrale (I: Fm 94 MHz; II: Fm 101,4 MHz) — Ore 10: Per i bambini; 21: Dediche; 22: Jazz Club.
Radio Kitsch (Fm 101) — Servizi sportivi in diretta, ore 16; Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.
Radio Break (FM 89,800) — Ore 9,40: Musica all'aglio e olio (folk e cucina delle regioni italiane); 17,40: Conosciamo la musica classica; 23: Novità dall'estero.
Radio Abc (FM 97 MHz) — Ore 15: International Discotheque; 21: A.B.C. Story; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?
Giornale Radio Piemonte — 24 ore su 24 musica sperimentale in stereofonia intervallata da notiziari regionali.

oggi festeggiamo

S. Teresa del Bambino Gesù (S. Teresina, giglio del Carmelo, protettrice delle Missioni), S. Remigio, S. Alma.
Oggi venerdì 1 ottobre: il Sole è sorto alle 6,28 e tramonta alle 18,11. Primo giorno dopo il primo quarto.
Domani festeggiamo: SS. Angeli Custodi, Modesto, Eraldo.